Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 24 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9480 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

I NODI AL PETTINE CON LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DELLO STATO

La «tenuta» del monocolore è legata a scelte economiche

Prevale l'opinione che Andreotti supererà tutti gli ostacoli - Toni critici ma non di rottura in un incontro PCI-PSI - Fanfani attenua la polemica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuano a circolare voci e valutazioni impostate al pessimismo circa la possibilità di «tenuta» del monocolore, ma la diffusa convinzione di molti ambienti politici è che Andreotti riuscirà a superare l'ostacolo dei crescenti dissensi sul bilancio dello Stato per il 1978. Tanto a Palazzo Chigi, quanto a piazza del Gesù non si sottovaluta la gravità dei problemi connessi alla «voragine» della spesa pubblica, e — più in generale — alla situazione economica in relazione alla ormai non lontana discussione sul bilancio. Messi in fila i «no» preannunciati in questi ultimi giorni — in forma più o meno esplicita — sul documento fondamentale di spesa dello Stato e, quindi, sulla politica economica del governo, determinano una lista preoccupante.

Nel momento in cui è necessario il massimo di coesione e di corresponsabilità per giungere a scelte difficili come i tagli alla spesa pubblica (le valutazioni in proposito saranno fatte nel vertice interministeriale di sabato e nel successivo incontro a sei) ogni dispersione di apporti è negativa e dannosa. A Palazzo Chigi si fa di tutto per sdrammatizzare e per questo si fa mostra della divisa della calma e della ponderazione. Da parte della segreteria democristiana, e più in generale da vari settori del partito di maggioranza relativa, si contribuisce a gettare acqua sul fuoco. Ciò non solo con il rassicurante scambio di idee — svoltosi martedì — tra Zaccagnini e Andreotti che ha avuto anche un ampio colloquio con Moro, ma anche con una nutrita serie di pubbliche prese di posizione.

In quest'ambito rientrano un vertice presieduto da Zaccagnini con i capigruppo Piccoli e Bartolomei e i vicesegretari del partito; una significativa intervista rilasciata da Fanfani alla «Nazione»; una messa a punto di Piccoli. Non meno significative sono alcune indicazioni provenienti dal campo comunista. Nell'incontro PCI-PSI svoltosi ieri, proprio sui problemi economici, sono emerse molte riserve sulla politica economica governativa, ma più con intento sollecitativo che di rottura. D'altronde è stato reso noto un corsivo scritto da Macaluso per «Rinascita» che, già nel titolo, è molto chiaro: «Senza traumi, ma andare avanti».

Vediamo il quadro nei particolari. Fonti ufficiose di Palazzo Chigi hanno confermato il proposito del governo di sviluppare con le forze politiche un discorso franco e costruttivo sui problemi economici. sul bilancio dello Stato, sulle relative richieste formulate dai partiti dell'astensione. Il vertice interministeriale di sabato servirà da preparazione al successivo confronto del governo con i partiti che potrà svolgersi entro i primi di dicembre e, comunque, prima della discussione del bilancio al Senato.

A piazza del Gesù si sottolinea la piena concordanza che c'è tra Zaccagnini, Moro e Andreotti e il solidale appoggio del partito al governo. Per recepire alcune delle richieste di altri partiti, lo speciale comitato istitutivo in seno al gruppo democristiano della Camera ha sollecitato ieri «un aggiornamento della relazione previsionale da discutersi nel prossimo gennaio con i risultati e le previsioni di cassa del settore pubblico».

Fanfani, nell'intervista alla «Nazione», ha attenuato certi aspetti del suo recente discorso di Milano che apparivano come indiretta risposta a Moro circa i rapporti con i comunisti. Fanfani ha ribadito l'esigenza di: 1) non dimenticare la diversità di fondo che esiste tra principi del cristianesimo e quelli del consumismo; 2) rispettare i ripensamenti critici ai quali attendono, in varia misura, i comunisti dell'Est e dell'Ovest; 3) avere speranza che essi giungano a risultati apprezzabili; 4) «usare cautela negli entusiasmi».

Comunque il presidente del Senato ha anche tenuto a ricordare la seguente frase di Papa Giovanni: «Cercando di raggiungere obiettivi di bene comune, occorre riflettere prima di rifiutare il concorso delle forze che, pur essendo diverse, possono convergersi». Fanfani si è detto contento dell'attuale incarico al Senato e ha smentito le voci di sue aspirazioni per Palazzo Chigi o per il Quirinale. Da parte sua Piccoli ha detto di non credere che per il bilancio si possa parlare di «dissociazione dei partiti laici». «Credo — ha affermato — che i partiti, purché lo vogliano, possono continuare con la DC la strada intrapresa. Il compromesso storico non è all'orizzonte; c'è, invece, se non facciamo vincere la ragione, una pesantissima crisi economica alla quale si aggiunge la già nota grave crisi dell'ordine pubblico».

Un'importante nota distensiva è venuta, come si è accennato, dal PCI. Il corsivo di Macaluso prende atto positivamente di certi passi del recente discorso di Moro a Benevento e sottolinea come nodo prioritario quello di applicare puntualmente l'intesa programmatica.

In definitiva a Palazzo Madama per il bilancio si avranno molte astensioni, ma non voti contrari e la non aperta opposizione al documento fondamentale dello Stato consentirà ad Andreotti di superare l'ostacolo senza traumi. Resta da vedere se e quali scelte economiche si avrà il coraggio di fare.

Roberto Perugini

CORTINA DI SILENZIO SU UN GRAVE EPISODIO

Bomba scoperta in San Pietro?

Sarebbe stata celata sotto l'altare della Madonna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante la cortina di silenzio che protegge le mura vaticane, prende sempre più corpo e consistenza la notizia di una bomba, trovata nei giorni scorsi sotto l'altare della Madonna, all'interno della basilica vaticana. La voce (per ora non si può chiamarla in altro modo) è trapelata grazie all'eccessiva preoccupazione di una religiosa, sorella di un prelato vaticano, appunto in visita «familiare» alcuni giorni fa allo Stato vaticano. Dall'ufficio speciale di vigilanza, una specie di questura papalina, non si sono avute né conferme né smentite.

Ma gli attenti osservatori di cose vaticane non si basano soltanto su conferme o smentite da parte dell'ufficio di vigilanza speciale, per dare corposità alla notizia del ritrovamento, ci sono infatti altri episodi che possono giovare alla causa della verità. Ad esempio il fatto che intorno alle mura vaticane, dall'altro ieri, la sorveglianza sia stata raddoppiata da parte degli agenti speciali; ad esempio, il fatto che borse e valigie di visitatori vengano passate al setaccio con una scrupolosità e un rigore senza precedenti: nemmeno i «bagagli» degli addetti ai lavori (in questo caso i religiosi) si salvano dalla perquisizione.

Non trascurabile infine, ai fini della veridicità della notizia, il fatto che lo Stato pontificio abbia avuto bisogno di artificieri dello Stato italiano, per disinnescare l'ordigno rinvenuto.

A. C.

ESPANSIONE DEL CREDITO

LA CEE NON MUTERA' i «limiti» all'Italia

BRUXELLES — L'ipotesi di un'eventuale rinegoziazione del tetto imposto all'Italia sull'espansione del credito totale viene considerata poco attendibile negli ambienti della CEE. Premesso che finora da parte del governo italiano non sono comunque giunte richieste per una revisione dei limiti imposti all'espansione del credito a fronte ottenuto dalla Comunità, fonti della CEE hanno ricordato la raccomandazione della relazione annuale sulla situazione economica della Comunità, approvata dal recente consiglio dei ministri, secondo la quale in Italia, la politica del credito nel 1978 dovrà mantenere la sua attuale linea restrittiva.

Nell'apprezzare gli sforzi del governo italiano per contenere il disavanzo dello stato, le stesse fonti rilevano che è ancora necessario un rallentamento della progressione delle spese.

DA OGGI AL 30 NOVEMBRE

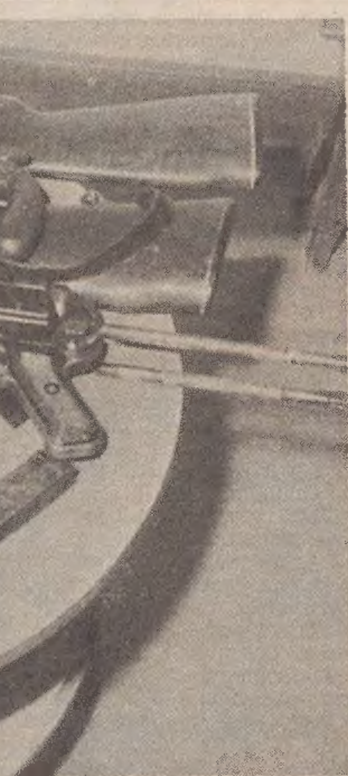
Treni: gli autonomi tornano in sciopero

Sospesa la protesta nazionale degli autoferrotranvieri

ROMA — La segreteria della federazione autonoma dei ferrovieri (Finsafs) preso atto della «latitanza del governo», ha deciso di confermare l'attuazione della nuova fase di agitazione della categoria, già programmata a partire dalla mezzanotte di oggi 24 novembre. Il personale di macchina e viaggiante ritarderà di 30 minuti la marcia dei treni nei giorni 24, 25, 26, 28, 29 e 30, mentre il giorno 27 il rimanente personale anticiperà di 3 ore la fine della propria prestazione giornaliera.

Da parte sua la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e la federazione degli autoferrotranvieri hanno sospeso lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria in programma per il 25 novembre. La sospensione dello sciopero è stata decisa dopo che era stato raggiunto al ministero del lavoro un'ipotesi di accordo.

La via delle armi: otto al Coroneo



Trieste — Parte delle armi sequestrate ai trafficanti (Foto Ukovic)

L'«operazione dinamite» condotta in collaborazione dai servizi di sicurezza del Veneto, dalle Squadre mobili di Trieste e Venezia, ha portato all'arresto di altre quattro persone e al sequestro di armi da guerra, carabine di precisione, armi bianche e munizioni, oltre alle «salsicce» di dinamite del peso complessivo di 40 chilogrammi. Dopo la cattura avvenuta l'altra sera a Duino, al distributore e al Motel Agip, le persone in carcere a Trieste sono complessivamente otto: sette uomini — tra i quali un giovanissimo di 17 anni — e una donna.

Secondo gli inquirenti che stanno ancora indagando sulla pericolosa «gang», si tratta di un gruppo specializzato in ogni tipo di «commercio» abusivo per cui anche quello della dinamite e delle armi. E' possibile che gli acquirenti siano di tutte le specie: criminali comuni e politici. Finora, però, gli investigatori non hanno trovato alcun collegamento con il terrorismo politico. Tutta l'inchiesta verrà condotta a Trieste dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin.

LA RIPRESA DIPLOMATICA SEMBRA IL PRIMO RISULTATO DELL'INCONTRO DI GERUSALEMME

Possibile e a breve scadenza la riconvocazione di Ginevra

Sadat e Begin avrebbero concordato la creazione di un gruppo di lavoro e incontri a livello di ministri degli esteri o di ambasciatori - Forse un compromesso sulla delegazione dell'«Olp»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il primo risultato pratico della recente visita del Presidente Anuar Sadat a Gerusalemme potrebbe essere una rapida riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra. A questo fine — hanno affermato fonti politiche israeliane — sono imminenti ulteriori incontri tra rappresentanti egiziani e dello stato ebraico, che — in caso di necessità — potrebbero svolgersi al livello dei due ministri degli esteri, Butros Ghali e Moshè Dayan. Alternativamente, protagonisti delle discussioni potrebbero essere gli ambasciatori dei due paesi a Washington, Ashiraf Ghorbal e Simcha Dinitz, o all'ONU, Esmat Abdel Meguid e Chaim Herzog. Le notizie in questo senso provenienti da Gerusalemme coincidono con quelle diffusesi al Cairo, secondo cui Sadat e Begin avrebbero concordato la creazione di un «gruppo di lavoro» in vista della riconvocazione della conferenza di Ginevra, mai più riunitasi dopo la seduta inaugurale del dicembre 1973.*

Scopo principale di questo «gruppo di lavoro», o comunque degli incontri tra i funzionari delle due parti, sarà di risolvere il controverso problema della rappresentanza palestinese ai negoziati di pace. Sadat ancor prima di compiere la sua visita a Gerusalemme, aveva proposto una soluzione di compromesso, suggerendo che la rappresentanza palestinese venisse affidata a un professore di origine palestinese attualmente residente negli Stati Uniti, suggerimento che Israele non ha accettato ma non ha nemmeno respinto.

Anche se durante i colloqui dei giorni scorsi tra Sadat e Begin l'argomento non è più stato pubblicamente menzionato, tutto lascia pensare che esso sia stato trattato in privato, e non è escluso quindi che un accordo sia stato raggiunto in proposito. Secondo alcune fonti, anzi, il compromesso prevederebbe la presenza a Ginevra del professore americano-palestinese assieme a due o tre dei sindaci della Cisgiordania occupata. Stando sempre alle fonti israeliane, se questo è veramente l'accordo che è già stato o sta per essere raggiunto, la conferenza di Ginevra potrebbe tornare a riunirsi già prima della fine dell'anno, probabilmente alla vigilia di Natale, come da tempo suggeriscono gli Stati Uniti, che, con l'Unione Sovietica, ne sono i co-presidenti.

A suffragare questa ipotesi giunge un dispaccio dell'Agenzia dal Medio Oriente (MENA), in esso si assicura che Israele annuncerà prossimamente la sua intenzione di partecipare alla conferenza di Ginevra con la partecipazione di tutte le parti, compresa una delegazione palestinese. Secondo la MENA, che cita fonti diplomatiche, la delegazione palestinese comprenderebbe elementi noti per il loro appoggio totale all'OLP. Questa delegazione, precisa l'agenzia egiziana, farebbe parte di una delegazione araba unita. Secondo l'agenzia, che cita le stesse fonti, Israele sarebbe pronto a che la conferenza della pace sia tenuta nel dicembre prossimo. L'accettazione da parte di Israele della presenza di una delegazione palestinese e della ripresa della conferenza di Ginevra, aggiunge la MENA, sarebbe sul punto di essere inviata alle parti interessate.

Molto, comunque dipenderà dall'atteggiamento che assumeranno in proposito gli altri paesi arabi. Ieri la Libia ha rotto gli indugi annunciando ufficialmente la rottura diplomatica con l'Egitto. Lo riferisce l'agenzia libica Jana, secondo cui la Libia ha già provveduto a chiudere il suo spazio aereo e le sue acque territoriali al transito di aerei e navi egiziani. La Libia, precisa il comunicato dell'agenzia, non intende comunque rivalersi contro i «fratelli egiziani» che lavorano in Libia ed ha espletato i necessari contatti con i governi arabi confratelli chiedendo l'espulsione dell'Egitto dalla lega araba e l'immediato trasferimento della sede della lega dal Cairo.

Altrettanto negativa la posizione della Siria e dell'OLP. A Damasco dopo il colloquio tra Assad e Arafat è stato emesso un comunicato nel quale, dopo aver nuovamente condannato il viaggio di Sadat, si invitano «i paesi arabi amici a elaborare i piani necessari per affrontare e far fallire tutti i risultati di questo dramma». A questo scopo una delegazione di dirigenti siriani e palestinesi visiterà i paesi arabi e l'Unione Sovietica per raccogliere appoggi. Favorevole a Sadat sembra invece la Somalia. Il giornale cairota «Al Ahram» ha annunciato che il Presidente Mohammed Siad Barre si recherà presto in visita ufficiale in Egitto.

Fabio Cannillo

ESPLODONO AL PROCESSO DI CATANZARO LE CONTRADDIZIONI FRA I TESTI MILITARI

Il gen. Malizia arrestato in aula
È stato accusato di falsa testimonianza

Processato per direttissima: il dibattimento sospeso per consentire un confronto con Miceli
Colto da malore l'alto ufficiale - Aveva negato di essere il tramite tra il «Sid» e Tanassi

CATANZARO — Il generale Savero Malizia è stato arrestato in aula per falsa testimonianza. Il presidente Scuteri ha ordinato l'arresto su richiesta del pubblico ministero dopo due ammonizioni. Il PM ha contestato al generale Malizia numerose contraddizioni e di aver nascosto la verità relativamente al fatto che ha negato di aver fatto da tramite tra il Sid e il ministro della difesa Tanassi allorché, subito dopo la riunione del 30 giugno, fu deciso di tacere al giudice istruttore di Milano la qualifica di agente segreto di Guido Giannettini.

L'accusa che il PM ha rivolto a Malizia si basa su tre punti precisi, riportati testualmente a verbale e cioè che deponendo come testimone il «generale Malizia ha affermato il falso e taciuto il vero in particolare affermando: "Che dopo la riunione avvenuta presso il Sid e nella quale era intervenuto nella qualità di consulente del ministero della difesa, non informò il ministro stesso delle decisioni adottate nella suddetta riunione; di non ricordare se Miceli gli mostrò la lettera di risposta al giudice istruttore di Milano prima o dopo che la lettera stessa venisse inviata; di non over fatto da tramite tra il ministro della difesa e la presidenza del consiglio e di non aver comunicato al gen. Miceli che presso la stessa presidenza si era adottata una decisione conforme a quella espressa dal ministro della difesa"».

Il generale Malizia ha subito detto di non avere altro da aggiungere. «La stessa accusa — ha detto — si può fare a Miceli, che, secondo me, non ha detto cose rispondenti al vero. Debbo avere il modo di smentire Miceli». Di fronte a questa presa di posizione del testimone, il presidente Scuteri ha fatto sua la richiesta del pubblico ministero e ha contestato a Malizia il reato di falsa testimonianza, previsto dall'art. 782 del codice penale e ha disposto immediatamente l'arresto in aula, invitandolo a nominarsi un difensore. Malizia ha detto di non conoscere nessun avvocato e perciò il presidente d'ufficio gli ha nominato l'avv. Giuseppe Pedullà.

Il gen. Malizia, contro il quale si è proceduto per direttissima, ha fatto la sua deposizione e poi, vinto dall'emozione, ha pianto. Lo stesso presidente della corte è rimasto scosso quando ha visto il magistrato militare prendersi la testa tra le mani, dopo aver esclamato, a conclusione di una pacata e lunga dichiarazione difensiva, che non ha mai mancato al giuramento prestato quaranta anni fa, quando entrò in magistratura, promettendo di assolvere con coscienza il suo mandato e di comportarsi lealmente verso tutti.

I tre punti contestati dal pubblico ministero allorché ha ottenuto l'arresto in aula del testimone, hanno formato l'oggetto del capo di imputazione per falsa testimonianza e Malizia subito si è discolpato. «La prima parte dell'accusa — ha detto Malizia — non so da quale teste provenga. Non ne ho notizia. E' certo comunque che dalla riunione del Sid non ho riferito al ministro Tanassi. Se qualcuno, come è stato detto, ha sentito Miceli dire che andava da Tanassi, non vedo come potrei essere andato io. Già il solo fatto che vi andava Miceli escludeva me. Per quanto poi riguarda la lettera, non avrei difficoltà di dire di averla vista perché così come è scritta corrispondeva alle unanimi conclusioni della riunione.

«Io non so se Miceli — ha detto poi il generale — veramente possa dire una cosa del genere e cioè che con una mia telefonata lo informai che i politici erano d'accordo sull'opposizione del segreto. Il 16 settembre scorso, in un albergo di Catanzaro, mentre attendevo di essere chiamato a deporre, incontrai Miceli per la prima volta dopo che era andato via dal Sid ed era stato arrestato. Io feci finta di non vederlo, ma fu lui ad avvicinarsi a me dicendomi: "Non è che non ci si deve salutare per il fatto che siamo convolti in questo processo". Io dissi che mi seccava contestandogli di aver detto in istruttoria che gli avevo telefonato a proposito della decisione resa a livello politico. Lui cercò di minimizzare e io gli dissi che avrei dovuto smentirlo in udienza. Lui replicò: "Fa niente, fa niente". Poi venuto qui ha fatto quelle dichiarazioni».

Malizia poi per dare più vigore alle sue affermazioni, ha

Continua in 2.a pagina

Il gen. Malizia

«MONITO» DEL MINISTRO ISRAELIANO

DAYAN: IMMUTATA LA MINACCIA ARABA

Pace e disarmo sarebbero ancora condizionati al ritiro di Tel Aviv dai territori occupati

TEL AVIV — Il ministro degli esteri israeliano Mohse Dayan ha affermato che l'Egitto e gli altri paesi arabi continueranno a riservarsi l'opzione militare fino a quando lo stato ebraico non avrà restituito tutti i territori occupati con la «guerra dei sei giorni» del 1967. Questo — ha detto Dayan nel corso di una conferenza stampa a Gerusalemme — nonostante l'impegno che il Presidente egiziano Anuar Sadat ha preso congiuntamente a noi durante la sua visita in Israele di risolvere i contrasti per via pacifica e di non ricorrere mai più all'opzione militare e alla guerra.

«Tutti — ha aggiunto il ministro degli esteri — ci dobbiamo rendere conto che quando l'Egitto dice "non più guerre" intende con questa frase anche lo sgombero dei territori. Senza lo sgombero, la frase "non più guerre" non ha senso — E' per questo — ha detto ancora Dayan — che ci troviamo adesso in un'ora di decisioni, ed era al futuro dei territori occupati cui Sadat alludeva quando ha dichiarato a Gerusalemme che Israele dovrà prendere difficili e drastiche decisioni se vuole arrivare alla pace.

Se vale per l'Egitto — ha continuato il ministro — tutto ciò vale a maggior ragione per gli altri paesi arabi. Non prendiamo le parole di Sadat come un annuncio messianico, non ci sarà disarmo fino a quando noi rimarremo nel Sinai, sulle alture del Golan e nella valle del Giordano. Fino a quando manterremo il controllo di questi territori, gli arabi manterranno interamente la loro opzione militare. Né, d'altra parte, Israele è disposto al ritiro da tutti i territori occupati, e lo stesso Dayan ha affermato che la posizione di Gerusalemme, così com'è stata esposta a Sadat durante i recenti colloqui, è sempre quella già nota: disponibilità a un sostanziale ritiro nel Sinai e a un arretramento di minori proporzioni sul Golan, mentre la Cisgiordania deve rimanere sotto il controllo militare dello stato ebraico, che è però disposto a concedere ai suoi abitanti arabi una larga autonomia amministrativa.

Su un altro argomento, il ministro degli esteri ha affermato che l'accordo raggiunto con Sadat per una continuazione dei contatti tra i due paesi deve essere attuato con prudenza per non peggiorare ulteriormente la situazione dell'Egitto e non aumentarne l'isolamento all'interno del mondo arabo. E' per questo motivo — ha lasciato intendere Dayan — che il «premier» israeliano Menachem Begin non è stato per ora invitato a restituire la visita al Cairo ed è per questo motivo che non possiamo per ora stabilire con l'Egitto legami culturali e commerciali. Sadat — egli ha aggiunto — ci ha detto di non poter accettare visitatori israeliani in Egitto fino a quando noi continueremo ad occupare parte del suolo egiziano. Ciò non toglie — ha continuato il ministro degli esteri — che i contatti per risolvere i nostri problemi dovranno continuare e che ci dovranno essere dei progressi. Altrimenti cosa succederebbe a Sadat? Noi continueremmo a occupare le sue terre e lui non avrebbe nulla».

ESPULSI DALL'EGITTO tre dirigenti OLP

IL CAIRO — L'espulsione dall'Egitto di Jamal Al-Surani, Rebhi Aud e Fakhr Bseisso, rispettivamente direttore dell'ufficio dell'OLP al Cairo, rappresentante del movimento palestinese «Al Fatah» nella capitale egiziana e capo della federazione generale degli studenti palestinesi in Egitto, è stata confermata da fonti palestinesi al Cairo. I tre dirigenti palestinesi sono stati condotti sotto scorta all'aeroporto del Cairo per essere imbarcati sul primo aereo in partenza per un altro paese arabo.

Queste espulsioni, a quanto si apprende, sarebbero da mettere in relazione con la decisione, presa venerdì scorso, di chiudere la sede della emittente «Voce della Palestina» e con l'arresto, annunciato poco dopo dalla «Wafa», di 400 palestinesi che avevano organizzato una manifestazione pacifica di protesta contro il viaggio di Sadat in Israele.

MOMENTI DRAMMATICI IERI A PARIGI DINANZI AL PALAZZO PRESIDENZIALE

Folle tenta di sparare a Giscard

E' stato bloccato mentre cercava di entrare all'Eliseo - Ucciso un agente del corpo di guardia

Paul Lucas l'attentatore subito dopo l'arresto (Tel. Ansa - Upi)

PARIGI — Uno squilibrato che voleva attentare alla vita del Presidente Valery Giscard d'Estaing ha ucciso ieri mattina un agente di polizia sotto il porticato attraverso il quale si accede al vasto cortile del palazzo dell'Eliseo. Il drammatico episodio è avvenuto alle 10 e un quarto mentre era in corso il settimanale consiglio dei ministri. L'assassino, Paul Lucas, 39 anni, ex capitano veterinario riformato dall'esercito per squilibrio mentale, era stato ricoverato più volte in ospedali psichiatrici e aveva minacciato di morte numerose personalità.

Qualche giorno fa, Paul Lucas aveva noleggiato una «Renault 4 L» gialla presso un'autorimessa dalla quale — si è appreso — era poi partito al volante della vettura annunciando che contava di recarsi all'Eliseo «per ammazzare Giscard». Pur ritenendo di avere a che fare con un mitomane, il proprietario dell'autorimessa ha informato della cosa la polizia. Ciò non è bastato però a prevenire il dramma nel quale ha perso la vita uno degli agenti di guardia davanti al palazzo presidenziale: Mammache Ammed Abbou, 43 anni, d'origine algerina.

Verso le 10 e un quarto di ieri mattina, quando una «4 L» gialla è transitata a tutta velocità in place Beauvau, ove si trova il ministero dell'interno, gli agenti di stazione davanti al ministero stesso hanno cercato di fermarla, ma senza successo. La vettura ha proseguito la sua corsa lungo il faubourg Saint-Honoré. Arrivato in capo a pochi istanti davanti all'Eliseo, Paul Lucas ha sterzato bruscamente per entrare nel cortile del palazzo. La vettura si è però fermata cozzando contro una catena abitualmente tesa attraverso il porticato e che viene abbassata solo per permettere il passaggio alle vetture ufficiali e ai veicoli dei fornitori.

Sceso dall'automobile impugnando una pistola «22 Long Rifle», lo squilibrato ha sparato un paio di colpi in aria come per intimorire le guardie repubblicane e gli agenti di pubblica sicurezza, alcuni dei quali si sono subito precipitati su di lui per disarmarlo. Ne è seguita una breve colluttazione durante la quale Paul Lucas e l'agente Ammed, che gli si teneva avvinghiato, sono caduti al suolo. Per liberarsi Lucas ha allora sparato due colpi a bruciapelo contro il suo antagonista, che, ferito al torace, è morto poco dopo nel vicino ospedale Laennec, ov'era stato immediatamente trasportato.

Disarmato e immobilizzato dagli altri agenti, Paul Lucas, che era sempre in uno stato di grande agitazione, è stato condotto nel più vicino commissariato di polizia in attesa del deferimento all'autorità giudiziaria e dell'incarcerazione. Il capo dello stato, informato dell'accaduto mentre presiedeva la seduta del consiglio dei ministri, ha indirizzato un messaggio di cordoglio al ministro dell'interno Christian Bonnet. Secondo la custode dello stabile nel diciannovesimo distretto parigino, nel quale Paul Lucas abitava da cinque settimane, la polizia sorvegliava da tre giorni lo squilibrato e ne aveva anche perquisito l'appartamento, senza trovarvi armi.

A pagina 9:
Il franco svizzero «sfonda» il tetto delle 400 lire

A pagina 11:
Perché la Marina vuole costruire il «Tuttoponte»

LA RABBIA DEI GIOVANI

Di padre in figlio

Quattro proiettili in faccia a Casalegno. Siamo arrivati al tiro al bersaglio. E' questa tracotanza oppure disperazione? si domanda la gente. Per chi vede la cosa da una certa angolatura il fenomeno appare schematicamente chiaro. La nostra società — avverte Montanelli — «sta per sprofondare nella condizione belluina della sua preistoria». La colpa è in gran parte della scuola, che è diventata «insieme il laboratorio e l'altoparlante» dell'ideologia che copre e giustifica la violenza giovanile. La risposta di Montanelli rischia di attribuire alle ruote la responsabilità di dove va il carro. Troppo semplicistico e troppo ottocentesco. Come dire: tutto colpa della scuola che non si lascia più guidare dal Cuore (del De Amicis).

Più attuale appare l'accorata risposta di Giulio De Benedetti, il direttore che diresse «La Stampa» per trent'anni. De Benedetti parla di gravi responsabilità della Fiat, un'industria sproporzionata alle dimensioni di una città come Torino. Sono arrivati dal Sud quasi mezzo milione di operai, che hanno trovato una città non organizzata cui nessuna scuola avrebbe potuto ridare le radici culturali. «Una volta — dice De Benedetti — i meridionali avevano poca istruzione, e ora che cominciano a colmare questa lacuna, restano disoccupati». Ci troviamo, insomma, di fronte a uno sbandamento economico, alimentato da una crisi di credibilità politica. Non a caso Torino è stata definita la capitale del terrorismo.

Ma ci sono anche gli aspetti psicologici di questo pericoloso fenomeno, oltre a quelli economici e sociali. Montale sente i giovani d'oggi insicuri. «E' sospetto — egli dice — questo voler sempre vivere in gruppo, sono sospette queste assemblee continue dei giovani con il loro volersi trovare sempre tutti insieme per decidere: la psicosi collettiva non mi piace. Nessuno così diventa responsabile di quello che pensa, almeno mi pare. Hanno paura questi giovani?». In effetti, la reazione di molti giovani estremisti, sicuri soltanto quando maneggiano le P 38, appare veramente scaturire da un fondo di paura e di insicurezza. La loro reazione è troppo globale per essere razionale. A volta sembra che colpiscono deliberatamente a caso, seguendo il principio che qualsiasi punto colpito rimane sempre all'interno del bersaglio. La consegna è di colpire?

E' stato intervistato a caldo il figlio di Carlo Casalegno, Andrea, militante di Lotta Continua, è stato anche in carcere e il padre si è dato da fare per tirarlo fuori. «Se mi chiedete il mio parere sul perché alcuni compagni del '68 possano finire a fare i brigatisti in quella assoluta disumanizzazione, io non ho una risposta pronta. Certo che non è un problema di oggi, perché hanno colpito mio padre; già da tempo ci sono in giro degli atteggiamenti che in qualche modo portano su questa china».

Nella risposta di Andrea Casalegno c'è da rilevare due cose, almeno. La prima, molto importante dal lato umano, è il rifiuto di riconoscersi nell'azione delle Brigate Rosse. E' già molto. Anche se il rapimento di Maccarini, quel dirigente della Sit-Siemens non gli era dispiaciuto, riconosce che «quello era il primo passo nella logica che li ha portati a sparare in faccia a mio padre senza neppure conoscerlo». Quando la reazione è globale anche la violenza diventa indiscriminata, questo Andrea alfine lo capisce. Comprende ora, nel momento in cui la violenza colpisce pure lui, anche se indirettamente, che «c'è dietro un'idea dell'umanità e una concezione della lotta di classe che mi avevano spaventato fin d'allora».

Elisabetta, la moglie di Andrea, anche lei di Lotta Continua, aggiunge che la presa di coscienza è stata provocata dalla morte di Roberto Crescenzio, l'operaio studente di Torino morto bruciato nel rogo provocato da una molotov. Uno che cercava nella cultura nuove radici sociali. «Li mi sono accorta — dice Elisabetta — che esiste uno stacco profondissimo fra le forme di politicizzazione della generazione del '68 di cui facciamo parte io e Andrea, e i compagni più giovani. Dopo la morte di Roberto Crescenzio ci sentivamo tutti un poco responsabili, non è un'espressione retorica, per aver lasciato passare senza discutere troppo certi atteggiamenti, certe concezioni di disprezzo della vita...».

E' a questo punto che si aggancia la seconda considerazione. Non che i brigatisti disprezzino la vita: ciò che essi disprezzano è il simbolo di un potere che essi vorrebbero avere. Essi hanno ideologicamente ridotto l'uomo a simbolo e sparano con la stessa facilità con cui cancellerebbero il simbolo con un tratto di biro. Essi perseguono una logica derivata dall'utopia che il mondo possa reggersi sul pensiero: essi credono che non ci sia divario tra pensiero e realtà, per cui costruiscono col pensiero un mondo utopistico e cercano di imporlo.

Questi giovani non hanno né tempo né voglia di rendersi conto se la logica mentale possa avere fondamenti nel reale, ciò che vogliono è di imporre l'utopia subito e con rabbia. Sotto la logica dell'atteggiamento estremista si nasconde, però, il desiderio irrazionale del potere. Anche se quest'ultima affermazione viene rifiutata, ciò li turba e li fa infuriare, come tutto ciò che di loro viene presentato come irrazionale. Ancor più grave appare l'incomprensione sul possibile esito della loro violenza. E qui non siamo di fronte a dei poveri sradicati culturali, ma alla responsabilità di tanti figli di «cotanti padri». A gente che ha studiato, che dovrebbe sapere dove conduce la violenza.

La violenza, particolarmente quella più feroce e indiscriminata, non può che provocare una reazione altrettanto rabbiosa da parte di chi ha la responsabilità del potere. Le reazioni rabbiose degli estremisti spingono la società verso scelte di tipo autoritario, com'è avvenuto in Germania. La storia dovrebbe aver loro insegnato che non è possibile trasformare una società se questa non è democratica e disposta al dialogo. Sotto il tallone di ferro di una società di tipo fascista, la caduta, il rovesciamento avviene solo dopo la morte del capo carismatico e per una reazione esterna, tragica e dirompente come la guerra. E' questo ciò che vogliono?

Il sociologo Alberoni trova che la crisi del cattolicesimo, al pari di quella del leninismo abbiano tradito i giovani che nell'uno o nell'altro trovano «una soluzione totale a tutti i problemi, promettono in questa o nell'altra vita il trionfo della giustizia e dell'amore». Ora sono costretti a crearsi delle utopie intellettualistiche e, qual che è più grave, a realizzarle. Per questa via si arriva al bisogno di «vivere la lotta rivoluzionaria e la politica nel quadro di una aspirazione quasi religiosa all'Assoluto». (Gerardo Chiaromonte, nel recente convegno sulla questione giovanile organizzato dal PCI).

Il bisogno della verità senza ombre né compromessi conduce a ciò che Moravia indica come «moralismo armato». Come dire che dal bisogno di una verità assoluta al fanatismo il passo è breve. Certo che non tutti i giovani desiderano questa soluzione. Esiste pure un bisogno di crescita psichica e sociale che andrebbe forse maggiormente curata e non soltanto nella scuola.

Anche Andrea Casalegno se n'è accorto. Parlando del padre, dice: «Da un po' di tempo non leggevo nemmeno più i suoi articoli che non mi vanmo giù figuratevi; ora noi vorremmo che si metta in pensione, tranquillo, ma so già che farà quel che anch'io farei al posto suo: tornerà a scrivere quel che pensa». Bontà sua. Ma si domanda se tornerà davvero a scrivere e se sarà lo stesso uomo? Da ragazzo rimasi sgomento quando lessi che le colpe dei padri ricadevano sui figli. Mi sembrò ingiusto, ma mi pare ancor più orribile che le scelte dei figli le paghino i padri.

Leonardo Trisciuzzi
Docente di pedagogia alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste

«Prima Linea» a Milano rivendica attentati

MILANO — «Prima linea» ha rivendicato gli attentati compiuti la scorsa notte contro la caserma dei carabinieri di Abbiategrasso e il comando dei vigili urbani di via Filippetti, a Milano, oltre a due azioni armate fatte alcune settimane fa nel posto di polizia ferroviaria della stazione di Milano - Rigoredo e nella stazione dei carabinieri di Dalmine (Bergamo).

«SALTA» IL VERTICE sull'equo canone

ROMA — Il vertice dei rappresentanti dei gruppi parlamentari e dei partiti che sostengono il governo per l'equo canone, in programma per oggi pomeriggio a palazzo Madama non avrà luogo. Il rinvio della riunione si è reso necessario per consentire al cosiddetto «comitato ristretto», che si riunisce quasi tutti i giorni, di trovare un accordo di massima su tutte le altre questioni della legge rimaste ancora aperte. Resta infatti da decidere i tempi della indicizzazione, la durata dei contratti, la parte normativa e l'ambito di applicazione dell'equo canone.

Ospedalieri — I lavoratori ospedalieri attueranno domani un secondo sciopero nazionale di 24 ore, dopo quello attuato il 16 di questo mese, per sollecitare una soluzione positiva della loro vertenza contrattuale.

CLAMOROSA DECISIONE DEL GIUDICE COSTITUZIONALE GIONFRIDA

Caso Lockheed: sequestro per i beni di Tanassi e Gui

Già esecutivo il provvedimento per Lefebvre e Maria Fava: a giorni lo sarà per gli ex ministri e gli altri imputati - L'ipoteca legale è stata valutata quaranta miliardi, cioè l'intera spesa sostenuta per l'acquisto degli Hercules

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'istruttoria dell'alta corte di giustizia sullo scandalo Lockheed è ormai arrivata alle ultime battute. Il giudice costituzionale Giulio Gionfrida ha assicurato il presidente Paolo Rossi che concluderà gli accertamenti entro Natale. E' quindi assai probabile che il primo processo contro due ministri della repubblica (gli extitolari del dicastero della difesa Mario Tanassi e Luigi Gui) e gli altri imputati «laici» possa cominciare entro la fine di gennaio.

Gionfrida, nel frattempo, ha preso una decisione clamorosa: procedere al sequestro conservativo dei beni immobili degli imputati per complessivi quaranta miliardi, cioè per la cifra corrispondente all'ammontare dell'intero contratto stipulato tra il nostro governo e la Lockheed. Per farlo, il giudice istruttore dell'alta corte si è servito dell'articolo 189 del codice penale, che stabilisce: «Lo Stato ha ipoteca legale sui beni dell'imputato a garanzia del pagamento delle pene pecuniarie e di ogni altra somma dovuta all'erario... e delle somme dovute a titolo di risarcimento del danno, comprese le spese processuali...».

Perché l'ipoteca legale viene fatta ammontare a quaranta miliardi (cioè alla spesa sostenuta dallo Stato italiano per l'acquisto degli «Hercules» e per i relativi pezzi di ricambio) e non invece al miliardo e duecento milioni circa che costituisce — secondo l'accusa — l'importo delle tangenti riscosse in cambio della stipula del contratto? E' molto semplice: allo stato attuale, secondo il giudice istruttore, non si può escludere ancora a priori che il danno per lo Stato sia costituito proprio dall'intera operazione commerciale; soltanto il processo potrà stabilire una volta per tutte se effettivamente gli «Hercules» fossero o meno necessari alla nostra aeronautica.

I primi a subire le conseguenze dell'iniziativa sono stati Antonio Lefebvre D'Ovidio e Maria Fava. Nei prossimi giorni avverranno i sequestri dei beni immobili di quasi tutti gli altri imputati: gli ex-ministri Tanassi e Gui, l'ex presidente della «Finmeccanica» Camillo Crociani, l'ex-capo di stato maggiore dell'aeronautica Fanali e altri.

Ad Antonio Lefebvre D'Ovidio, è stata iscritta una ipoteca legale su un lotto di terreno di 6758 metri quadrati all'interno dell'ex tenuta reale di Capocotta - Castelporziano, venduto dagli eredi Savoia il 7 maggio 1965 a una misteriosa società «Ilion Anstalt» con sede a Vaduz (Liechtenstein). Il giudice istruttore dell'alta corte, tramite un rogito notarile ha potuto accertare che dietro la società c'era in realtà Antonio Lefebvre D'Ovidio ed è subito intervenuto. A Maria Fava sono stati invece posti sotto sequestro i quattro appartamenti romani.

Sergio Geraldini

L'«anagrafe tributaria» archiviata dall'Inquirente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La vicenda dell'anagrafe tributaria sarà archiviata. Lo ha deciso la commissione parlamentare inquirente che ratificherà ufficialmente questo «verdetto» nel corso della seduta pubblica, come prescrive il regolamento dell'organo parlamentare, fissata per il 1.o dicembre prossimo. L'indagine dell'inquirente sulla vicenda dell'anagrafe tributaria aveva come oggetto l'appalto del cervello elettronico che avrebbe dovuto assicurare all'Italia un perfetto sistema per la schedatura dei contribuenti. Il «cervello» (che doveva costare quindici miliardi di affitto per cinque anni) fu inaugurato nel 1971 e sarebbe dovuto entrare in funzione tre anni dopo. Ma i risultati del lavoro del «cervello elettronico» furono negativi. Dopo il fallimento del progetto, venne stipulata con la Italsiel una convenzione in base alla quale sarebbe stata la società ad attribuire i numeri-base del codice fiscale e definire un piano di «animazione». Nella vicenda vennero coinvolti i ministri del tesoro Stammati e delle finanze Pandolfi (i quali però erano stati prosciolti dalla commissione nelle scorse settimane). Era rimasta da definire solo la posizione dell'ex ministro delle finanze Bruno Visentini, che è stato prosciolto ieri da ogni addebito.*

La commissione ha poi ripreso l'istruttoria sulla vicenda dei traghetti d'oro (nella quale, come si sa, è coinvolto l'ex ministro della marina mercantile, on. Giovanni Gioia) interrogando due testimoni che sono considerati «di prima importanza»: Olcese, direttore generale della Finmare, e Caldiron, dirigente dell'«Adriatica di navigazione». E' stato chiesto, in particolare, a Olcese di chiarire quale fu, a suo tempo, la valutazione fatta dalla Finmare, società capogruppo, sull'utilità per la società Adriatica di stipulare il contratto di affitto dei tre traghetti con l'armatore messinese Russotti.

Al dott. Caldiron sono stati chiesti chiarimenti su un «promemoria» che sarebbe stato scritto a Roma da Ferruzzi Balbi, ex direttore generale dell'Adriatica di navigazione, anch'egli imputato, per convincere la Finmare sulla validità del contratto di locazione dei traghetti. Caldiron aveva accompagnato nella capitale Ferruzzi Balbi e avrebbe assistito alla stesura del promemoria.

Il procedimento sullo scandalo petrolifero segna ancora il passo. Era atteso ieri per il processo minore relativo alle raffinerie, l'ex direttore generale della Isab, ingegnere De Richmond. Ma le guardie di finanza che sono andate a prelevarlo non l'hanno trovato a casa. La moglie ha dichiarato che è irreperibile da qualche tempo.

Prima della riunione della commissione inquirente c'era stato un incontro dei rappresentanti dei partiti i quali hanno messo a punto il progetto di legge per la riforma dell'organo parlamentare. I democristiani Fennacchini e Pontello, il comunista Spagnoli, il socialista Felisetti, hanno rilevato il sostanziale accordo delle rispettive parti politiche sul disegno di legge. Con alcune riserve di carattere marginale, il liberale Bozzi, il repubblicano Del Pennino e il socialdemocratico Preti hanno preso atto della «sostanziale accettabilità» della proposta di riforma che tende a sdrammatizzare la fase parlamentare.

Secondo il progetto di legge, l'inquirente si limita a esprimere «sommarie indagini» sulle quali svolge una relazione al Parlamento a meno che non si decida l'archiviazione del caso in esame. Le Camere, in seduta comune, autorizzano il proseguimento delle indagini e invia gli atti alla Corte costituzionale; altrimenti decide per l'estinzione dell'azione penale.

Nel progetto di riforma è prevista la modificazione di una norma costituzionale (l'art. 96) e di alcune norme della legge costituzionale che istituisce la commissione inquirente (legge del 1953). L'art. 96 della legge fondamentale dello Stato prevede, infatti, che il Parlamento in seduta comune «pone in stato di accusa» il ministro, mentre secondo il nuovo progetto il Parlamento autorizza, come sopra si accenna, il proseguimento dell'azione penale se ritiene che possano essere configurate responsabilità del ministro, ma non lo mette in stato di accusa.

Placido Cesareo

IN APPLICAZIONE ALLA LEGGE «382»

Fondi alle regioni per mille miliardi

Occupazione giovanile: espresse riserve dal Friuli-Venezia Giulia per i criteri usati nella divisione degli stanziamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è svolta al ministero del tesoro una lunga riunione della commissione consultiva interregionale: sono stati esaminati i decreti governativi per il trasferimento alle regioni dei fondi di bilancio stanziati in applicazione della legge 382. La commissione ha anche discusso sulla ripartizione dei fondi per l'accupazione giovanile, illustrata dal sottosegretario al lavoro Cristofori. I presidenti delle giunte regionali hanno approvato la ripartizione stessa così come proposto dal governo. I rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, dell'Umbria e delle Marche hanno espresso riserve in merito ai criteri di ripartizione: in particolare hanno criticato il fatto che come unico parametro sia stato scelto il numero degli iscritti alle liste speciali, e non piuttosto lo stato e le prospettive della situazione economica generale nelle varie regioni.

Sarà comunque il CIPE (che dovrebbe riunirsi la prossima settimana) ad approvare definitivamente la ripartizione dei fondi alle regioni per l'occupazione giovanile. I partecipanti alla riunione hanno poi esaminato i problemi connessi al trasferimento alle regioni e agli enti locali dei capitoli di spesa del bilancio statale di loro competenza.

I decreti governativi, presentati pochi giorni fa ai responsabili delle regioni, prevedono il trasferimento di 266 miliardi al fondo comune per le regioni previsto dall'art. 8 della legge finanziaria 281, e di 754 miliardi al fondo regionale per i programmi di sviluppo, previsto dall'art. 9 della stessa legge. Solo 101 di questi 1.020 miliardi complessivi rappresentano la parte «nuova» per le regioni, in quanto 919 miliardi già erano attribuiti loro da leggi precedenti. Rispetto alla proposta governativa della settimana scorsa (su cui le regioni non si erano dette d'accordo) l'aumento previsto è di 19 miliardi e mezzo. Per i comuni, invece, la somma che i decreti prevedono per l'apposito fondo costituito presso il ministero del tesoro, è di 47 miliardi.

La decisione spetta ora alla commissione interparlamentare per le questioni regionali, che si riunirà oggi. Il ministro del tesoro ha fatto pervenire al presidente della commissione, Fanti, insieme ai decreti una lettera di 50 pagine in cui afferma che il governo «si impegna a recepire tutte le modifiche proposte dalle commissioni».

G. R.

MIGLIORIE ECONOMICHE ai pensionati di guerra

ROMA — La legge per miglioramenti economici in favore dei pensionati di guerra è stata definitivamente approvata ieri dal senato. In base alla nuova normativa, l'assegno speciale annuo, non reversibile, per gli invalidi di prima categoria andrà da un minimo di 795.840 lire (per la lettera G - tabella E) a un massimo di quattro milioni 920 mila lire (per la lettera A - tabella E); quello di prima categoria, senza superinvalidità, ammonta invece a 496.800 lire.

L'INCHIESTA SUI PROLETARI IN DIVISA

Magistrato muove accuse a Bonifacio

Presentato un esposto: «Indebite interferenze del potere politico nell'attività istruttoria»

ROMA — Un esposto contro il ministro di grazia e giustizia Bonifacio è stato presentato ieri al procuratore generale della Corte d'appello Pietro Pascalino dal giudice Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui proletari in divisa. L'iniziativa del magistrato va messa in relaizone con la richiesta del Guardasigilli, che l'altro giorno si era rivolto al presidente della Corte d'appello di Roma per ottenere in visione alcuni atti dell'istruttoria condotta da Alibrandi. Secondo quest'ultimo, il passo compiuto dal ministro dovrebbe interpretarsi come una indebita interferenza del potere politico nell'attività giurisdizionale.

Ora spetterà al procuratore generale valutare il contenuto dell'esposto e decidere se dar corso alla denuncia. Nel caso che la ritenga fondata, il dottor Pascalino la trasmetterà alla commissione parlamentare inquirente, trattandosi di eventuali reati commessi da un ministro nell'espletamento della sua attività.

In merito ai mandati di cattura emessi dal giudice Alibrandi contro 89 militanti della sinistra, il coordinamento nazionale sottufficiali democratici ha emesso un comunicato nel quale è detto che l'iniziativa del magistrato «s'inquadra in un'offensiva su larga scala portata avanti da settori reazionari del governo, della magistratura e delle forze armate volti a rompere i legami che sono stati stretti fra i movimenti dei militari democratici e le forze sociali».

Gli avvocati Edoardo di Giovanni, Nino Marazzita, Giuseppe Mattina, Domenico Servello e Tommaso Mancini hanno chiesto al giudice Alibrandi la revoca del mandato di cattura contro la maggior parte delle persone colpite dal provvedimento. Il mandato di cattura, aggiungono i difensori, dovrebbe comunque essere trasformato in un mandato di comparizione o di accompagnamento. Gli avvocati fondano la richiesta sul fatto che gli indizi di colpevolezza per i reati di associazione per delinquere è di istigazione alla disobbedienza si sostanzierebbero nella distribuzione di alcuni volantini.

Malizia arrestato

Dalla prima pagina

parlato di elementi dai quali emerge quale è la vera personalità di Miceli e a tal proposito ha ricordato che dalla sentenza istruttoria del «golpe» di Borghese emerge una circostanza riguardante una lettera che Miceli afferma di aver scritto dopo essersi consultato col suo stretto collaboratore cap. Giovannelli e con lo stesso Malizia e Castaldo. Ma questi tre testimoni hanno recisamente smentito la circostanza.

«Tre o quattro mesi fa, poi, ha aggiunto Malizia, venne da me il colonnello della finanza Fulvio Toschi. Mi riferì di essere stato avvicinato da Miceli il quale gli propose di citarlo perché al processo di Roma per il golpe deponesse su quella lettera. Ma Toschi gli ha replicato: se vuole mi citi pure, ma io la smentirei perché di quella lettera non so nulla. Di queste persone, cioè Toschi e Giovannelli, nonché Castaldo, il difensore di Malizia ha chiesto l'immediata citazione.

La corte ha deciso di citare immediatamente come testimoni il colonnello della finanza Fulvio Toschi e di richiamare Miceli per il confronto con il generale Malizia. Quindi ha sospeso fino a domani il processo per direttissima e ha rinviato il processo per la strage di piazza Fontana al 5 dicembre prossimo.

Il generale Malizia è stato ricoverato, subito dopo l'udienza, nell'ospedale militare di Catanzaro. Le emozioni di oggi lo hanno provato e attualmente è sotto osservazione, piantonato da due carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che hanno il compito di vigilarlo. Il ricovero comunque, non dovrebbe impedire a Malizia di tornare venerdì prossimo all'udienza per essere messo a confronto con il generale Vito Miceli.

INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO

Appello ai cittadini contro il terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema del terrorismo non può trovare soluzioni in tempi brevi, ma richiede un responsabile impegno, che deve trovare la propria legittimazione nella mobilitazione, soprattutto morale, della società civile. Il governo è impegnato a rispondere in modo adeguato alla sfida dei terroristi secondo le indicazioni precisate dalle forze politiche democratiche in occasione del recente dibattito svoltosi al Senato. E' però indispensabile, nella battaglia contro il terrorismo oltre che la collaborazione di tutte le forze politiche democratiche, il concorso personale dei cittadini.

Questa la sostanza del discorso tenuto alla Camera dal sottosegretario all'interno, on. Lettieri, il quale ha risposto alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sugli attentati che, nella scorsa settimana, hanno avuto come protagonisti il vice direttore della «Stampa» Carlo Casalegno e il dirigente della Società «Ansaldo» Carlo Castellano. Sono quindi intervenuti, in sede di replica alle dichiarazioni del rappresentante del governo,numerosi deputati: Pannella, per i radicali, ha detto che «le forze eversive che si annidano negli stessi organi dello Stato hanno impedito per troppo tempo che fossero scoperti gli autori di tanti criminosi episodi». Tra gli interventi dell'opposizione, il demonazionale Galasso si è detto «amaramente deluso per l'impotenza dello Stato nel difendere dall'assalto delle brigate rosse i valori fondamentali della società civile».

Placido Cesareo

APPROVATO IL DISEGNO CHE SARA' PRESENTATO ALLA CAMERA

Aborto: nuovo testo di legge

Secondo i relatori sono stati apportati dei miglioramenti rispetto al progetto bocciato dal Senato - Appello a sostenerlo per evitare il ricorso al referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge sull'aborto è stata varata ieri in via preliminare, dalle commissioni giustizia e sanità di Montecitorio, riunitesi in seduta congiunta. Il provvedimento — che, come si sa, è sottoscritto dai gruppi abortisti (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, Sinistra Indipendente) ad eccezione dei radicali — sarà all'ordine del giorno dell'assemblea nella seduta fissata per il 6 dicembre prossimo. Se la legge otterrà il «sì» della Camera dovrà passare all'esame del Senato per la definitiva ratifica.

Il dibattito davanti alle commissioni si è incentrato sulle norme riguardanti il sistema delle sanzioni penali e sull'abrogazione degli articoli del codice «Rocco» riguardanti la «difesa della stirpe». Al termine dell'esame preliminare del progetto (che è costituito da ventidue articoli), le commissioni hanno incaricato i deputati Giovanni Berlinguer (PCI) e Antonio Del Pennino (PRI) di preparare la relazione per l'assemblea.

Dopo il voto delle commissioni giustizia e sanità, l'on. Giovanni Berlinguer (PCI) ha detto che «si tratta del primo passo per l'approvazione della legge che consente l'aborto quando vi sia in pericolo la salute della donna». Ha quindi osservato che già altre volte le commissioni competenti avevano approvato un testo che poi è stato fermato da votazioni successive.

«Ora sono stati introdotti alcuni miglioramenti — ha aggiunto Giovanni Berlinguer — ed è necessario che chi è favorevole a questa legge, chi vuole perfezionarla, ed anche chi, pur non condividendone i principi, vuole evitare il referendum — che introdurrebbe probabilmente l'aborto generalizzato e senza assistenza — esprima là sua volontà ed eserciti la sua democratica influenza sui lavori del Parlamento».

Giovanni Berlinguer ha detto infine che «se la legge dovesse nuovamente essere fermata, come è accaduto al Senato nello scorso giugno, il referendum, che è un diritto costituzionale, ma che non risolverebbe certamente il dramma dell'aborto, sarebbe inevitabile».

Per l'on. Bruno Orsini (DC) «è stata varata una legge grave e iniqua. Essa — ha aggiunto — introduce la discrezionalità dell'aborto riducendo così il concepito a una "cosa" e privandolo di ogni diritto; esclude il padre da ogni ruolo quasi che il diritto alla procreazione fosse soltanto femminile; ignora le misure idonee per tutelare la salute della donna previste dalle stesse legislazioni abortiste straniere; introduce elementi gravemente contrastanti non solo con l'ordinamento giuridico, ma anche con il buonsenso. Continueremo — ha concluso — nel nostro impegno e non accetteremo l'inaccettabile, consapevoli dei valori che abbiamo la responsabilità di rappresentare».

Secondo i radicali — che hanno diramato un comunicato dopo il varo del progetto di legge — «va in assemblea una legge peggiore di quella che già la Camera votò nel gennaio di quest'anno e che fu quindi bocciata dal Senato. Una legge che conferma — aggiunge il comunicato dei radicali — il principio dell' "aborto di stato", viola la libertà di coscienza e al tempo stesso affida alle difficoltà pratiche, alla complessità delle procedure, agli ostacoli psicologici per seguirle, la condanna della donna all'aborto clandestino».

P. C.

RELAZIONE DI MINORANZA AL VERTICE UIL

Cauta critica di Vanni alla linea di Benvenuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Seconda giornata ieri, dei lavori del comitato centrale della Uil. La seduta si è aperta con il dibattito sulla relazione del segretario generale Benvenuto. «Protagonista» della giornata, l'intervento del repubblicano Vanni, esponente della minoranza, il quale ha sottolineato la linea che caratterizza la sua componente, rispetto a quella della maggioranza Uil. In particolare, Vanni ha fatto una critica delle proposte di politica economica contenute nella relazione di Benvenuto, affermando che la partecipazione suggerita per uscire dalla crisi ha bisogno di un preciso disegno del sindacato, che combatta un costante pericolo di inflazione ed usi le risorse disponibili per scongiurare l'emarginazione del meridione, dei giovani, delle donne e per ricostruire il sistema produttivo.

«Queste priorità — ha detto Vanni — hanno bisogno di precise compatibilità, tutte ignorate dalla relazione di Benvenuto».

Non solo, ma Vanni ha anche criticato il tentativo di aggancio del leader della Uil nei confronti della minoranza, fatto con la proposta di incontri triangolari, «non abbiamo bisogno, né li abbiamo mai concepiti come fine a se stessi», ha commentato Vanni.

Dopo aver criticato la linea salariale portata avanti fino ad oggi dalla maggioranza che «rischia di condannare alla disoccupazione nel 1978 due milioni di persone», Vanni ha detto che «non si tratta di fare rinunce, ma di non rimettere in circolo il processo inflazionistico in un'illusoria politica di allargamento della base produttiva.

«E' questa — ha aggiunto — la linea della Confindustria che vuole salvare solo l'esistente. Anche da sinistra — ha concluso — si può essere complici involontari di questo disegno».

Sequestrato? — La sezione anti-sequestri della squadra mobile di Roma sta indagando su una segnalazione fatta da alcune persone secondo la quale un giovane, tuttora non identificato, sarebbe stato caricato a forza su un'auto che si è allontanata con quattro o cinque persone a bordo.

PER SOLLECITARE LA LEGGE SUGLI STANZIAMENTI ALL'AGRICOLTURA

Oggi scendono in sciopero due milioni di braccianti

ROMA — Oltre due milioni di lavoratori si asterranno oggi dal lavoro nell'ambito dello sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati dei braccianti agricoli. All'azione di protesta, oltre ai braccianti, parteciperanno (per sole 4 ore) anche i lavoratori dell'industria, collegati alle produzioni agricole (chimici, ricerca, metalmeccanici, edili) mentre i mezzadri faranno una «giornata di lotta» con manifestazioni di sostegno.

Il significato dello sciopero è stato illustrato ieri dai segretari dei sindacati di categoria in una conferenza stampa presieduta dal segretario generale della Cgil, Lama. L'esponente sindacale, intervenendo nel dibattito ha ribadito che lo sciopero generale di tutte le categorie sindacali non è stato ancora deciso in attesa di un incontro con il governo.

«Non sappiamo ancora la data precisa — ha specificato Lama — ma ci auguriamo che questo incontro venga fissato al più presto; possibilmente nei primi giorni della prossima settimana, subito dopo il vertice economico di sabato».

Le richieste a base dello sciopero dei lavoratori agricoli riguardano in particolar modo la rapida approvazione della legge, attualmente al Senato, per gli stanziamenti in agricoltura e la successiva correlazione tra gli investimenti agricoli e quelli industriali previsti dalla recente legge di riconversione industriale.

Altre richieste concernono i problemi previdenziali dei lavoratori agricoli. In particolare si chiede un nuovo sistema di accertamento da realizzare attraverso la revisione delle attuali norme in materia di collocamento, la riforma delle norme previdenziali, del sistema contributivo e degli elenchi anagrafici, la modifica dell'attuale sistema di pagamento degli assegni familiari e il passaggio del salario convenzionale a quello reale per la determinazione dell'importo delle pensioni e delle altre prestazioni previdenziali in favore degli operai agricoli.

(G. L.)

IN MANO AGLI OPERAI gli impianti di Ottana

NUORO — Dalle 16 di ieri gli stabilimenti petrolchimici della «Chimica» e «Fibra» de Tirso di Ottana, per i quali la direzione aveva ordinato la cessazione dell'attività sono in mano agli operai. Il consiglio di fabbrica ha dato disposizione in tutti i reparti di «resistere» e di «disobbedire» agli ordini di fermata. Gli impianti stanno marciando sotto la responsabilità degli operai che operano in «autogestione». Il consiglio di fabbrica ha garantito la propria presenza in tutti i turni. La direzione aziendale ha abbandonato gli impianti declinando ogni responsabilità. La decisione è stata comunicata con un telegramma al consiglio di fabbrica. Intanto, la segreteria della Fulc ha inviato un telegramma al ministro Morlino, alla presidenza dell'Eni, Anic, Montedison, e alla direzione generale dell'Asap in cui si chiede di sospendere ogni decisione «unilaterale» per Ottana, in attesa di un incontro con il ministro del bilancio.

Pomeriggio al Salon

PARIGI — Simile a una vecchia cavalla saura ancora memore dei tanti stalloni sollazzati in gioventù, Parigi approfitta della mitezza del tempo per farsi ravvivare la criniera dalla brezza d'autunno. Un'impalpabile nebbia azzurrina addolcisce, a vespero, il grigio opaco delle acque della Senna che, in pieno pomeriggio, non riflettono che bruttura e marcescenza. Addossato al parapetto del Pont del' Alma, osservo con malinconia il loro scorrere pigro, melmoso, e mi domando se, oggi, una buona parte dell'arte contemporanea non rispecchi il tedio del loro andare.

Fresche, rugiadose, impastate di latte e di miele, due inglesine mi sfiorano ridendo, rallentano il passo, rivengono: «The Grand-Palais, please..?» L'hanno giusto alle spalle, l'enorme labirinto di ferraglia che ho esplorato da capo a fondo nel pomeriggio. «Vernissage du Salon d'Automne 1977», avvertono i pannelli bene in vista alle due estremità del ponte. Posta sotto l'egida d'un prestigioso omaggio a Van Gogh, la manifestazione che apre tradizionalmente «la Saison Parisienne», m'è parsa, quest'anno, meno uggiosa, più alerte del solito. Gli anziani vi figurano degnamente; le leve di mezzo s'arrangiano per non sfigurare; le classi più giovani montano all'assalto della veneranda istituzione col proposito deliberato di smantellarla.

La critica d'arte non rientra nelle mie competenze. Ma la pittura m'interessa da sempre, e la frequentazione di Picasso, di Chagall, di Mirò mi aiuta a vederci un po' più chiaro. Grazie a quel tanto che ho potuto apprendere ascoltandoli scambiare i frutti delle loro meditazioni, le qualità, per esempio, d'un Albert Ayme non mi sono sfuggite, quando nessuno parlava ancora di lui; oggi illustra testi di Ponge e di Butor, fa la pioggia e il bel tempo alla galleria di Carmen Martinez. Un valore sicuro. E un valore sicuro sarà domani o doman l'altro anche Franck Desdemaines-Hugon che, per il momento, prosegue felice le sue ricerche pittoresche in mezzo ai querceti e alle sterpaie del Périgord-Noir. L'universo surreale che si sta creando lo farà approdare un giorno o l'altro alla porta della Fondation Maeght, o a quella del Centro d'Arte «de la Cour de Nesle», inaugurato in gran pompa mercoledì scorso, in presenza del principe Thibault d'Orléans e della famiglia al completo.

Ed ora, la modestia mi consiglierebbe di limitarmi a citare semplicemente qualche nome e qualche dipinto, senza strozzarli a forza di commenti. Ma mi sia almeno permesso di dir «grazie!» ad uno fra i più anziani degli artisti presenti, Georges-André Klein, per i brividi di giubilo che mi ha dato il suo olio «Marché africain», l'opera più indiscutibilmente «giovane» del Salon. Toni allegri, squillanti, e un equilibrio di composizione che non fa una piega, che organizza forme e colori in un'allegra armonia di balletto. Non dimenticherò di sì tosto la giungla di palme che quasi abolisce lo sfondo, con quei suoi verdi grassi, intensi, degni d'un Renoir o di un Matisse. Persino un Limousse («Marché à Tananarive»), o un Savin, pur delizioso nel suo «Nu au linge blanc», sembrano smorti al confronto.

Il resto? Sì, c'è Brayer e c'è Carzou; ci sono Grimm, Charlot, Bierge, Sarthou, Lenormand eccettera. Qualche giapponese interessante; un gruppo di neo-realisti olandesi, imbattibili nella minuzia applicata dei dettagli. E c'è, da non mancare, una tela, struggente nella sua pudica sensualità, d'un certo Barthomé Saint-André, di cui non so nulla, a parte la constatazione che sa servirsi della sua sensibilità come della sua tavolozza: «Un air de guitare».

Stavo già per andarmene, quando due nicchie davanti alle quali rischiavo di passare senza arrestarmi (un acre profumo di femmina m'aveva turbato: era una zingara, bella, che ci teneva a «farmi la mano») m'hanno inchiodato sul posto. Una trentina di opere, d'una coerenza, d'un rigore d'esecuzione e, nello stesso tempo, di una esuberante inventività. Il nome dell'artista: Jean Cornu. Nativo de la Chaux-de-Fond, affila gli istrumenti del suo mestire all'«Ecole d'Art» del luogo, alla Kunstgewerbeschule di Zurigo, alle Belle-Arti di Firenze, e s'insedia definitivamente a Parigi sulle soglie della maturità. Senza dubbio un fauvismo larvato lo condiziona agli inizi, temperato dall'influenza del cubismo analitico alla Juan Gris. Di là, probabilmente, la sobrietà cromatica della sua tavolozza, d'una discrezione quasi ai limiti dell'astinenza. Ma Cornu è troppo pittorenato per cedere alle lusinghe del monocolore. L'accesa luminosità, per esempio, dell' «Atelier en rouge» è ottenuta grazie a un giuoco sottile di luce e d'ombra che riscatta ammirabilmente la parsimonia dei mezzi impiegati. Più lontano, la «Natura morta verde-cenere» testimonia d' una perfezione formale e, direi, morale piuttosto rara ai giorni nostri. E la sintassi rigorosa ch'è alla base di «Montparnasse» permette all' artista una gamma di toni ocra, nero-gialli, verdi-oliva che, in una finta monotonia, lasciano cantare la tela e respirare a pieni polmoni chi la contempla. Ritenete il nome: Jean Cornu. Lo ritroverete nei futuri compendi di storia della pittura del Novecento.

E adesso, se avessi un po' più di talento, mi toccherebbe parlarvi del prestigioso «Hommage à Van Gogh». Ma non me la sento! La serie di disegni qui esposti dà esattamente la misura d'una genialità quasi ossessiva, che schianta le pareti e denuda il sole. Fuoco alle nuvole! Fuoco agli uccelli! Fuoco agli uomini, che son tutti fuori, tutti dovunque, fraterni, pronti a spartirsi il pane e gli slanci del cuore! E fuoco infine sullo spazio e sul tempo, che non contano più! Tutto, in Van Gogh, si svuota e si colma al ritmo dell'infinito. La natura è un tesoro da riscoprire, e la terra una miniera di pene e di giubili. Se cercassimo di restare fedeli alla vita? Un programma!

Ilo de Franceschi

Festival dei popoli in dicembre a Firenze

FIRENZE — La XVIII edizione del Festival dei popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale, si svolgerà a Firenze dal 12 al 18 dicembre. Si tratta di un'iniziativa che è entrata ormai a far parte della tradizione culturale della città, quale punto di riferimento, a livello nazionale ed internazionale nel campo filmico e documentaristico.

Alla rassegna hanno aderito finora 21 paesi e precisamente: Austria, Brasile, Canada, Colombia, Danimarca, Repubblica democratica tedesca, Finlandia, Francia, Repubblica federale tedesca, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Messico, Olanda, Polonia, Portogallo, Svezia, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica.

I PROBLEMI «ITALSIDER» VISTI ATTRAVERSO LO STABILIMENTO TRIESTINO

Della vecchia ferriera di Servola rimane oggi soltanto il ricordo

L'attuale struttura impiantistica e produttiva non ha più alcuna connessione con le ormai superate vicende del complesso sorto alla fine del secolo scorso

2.

L'Italsider è decisamente orientata verso tutte le iniziative che, nel quadro dei recenti provvedimenti della Comunità europea, tendono a svincolare il più possibile la concorrenza dalla rovinosa lotta commerciale basata sulle quantità e sui prezzi, per orientarla sempre maggiormente verso la qualità ed i servizi alla clientela. E' questa un'azione che corrisponde all'esigenza delle aziende siderurgiche di realizzare un consono rapporto fra costi in continuo aumento e ricavi e alle esigenze stesse degli utilizzatori.

Il discorso si innesta perfettamente nell'attività stessa dello stabilimento di Trieste che della vecchia ferriera di Servola e dell'Ilva ha conservato soltanto il ricordo. Lo stabilimento si estende su un'area di 600 mila metri quadrati e dà lavoro a circa 1800 persone, senza tener conto degli effetti indotti della sua attività. L'attuale struttura impiantistica e produttiva non ha più alcuna connessione con le ormai superate vicende del complesso sorto alla fine del secolo scorso. Dal '62 lo stabilimento è stato infatti completamente ristrutturato, nel quadro dei programmi della siderurgia Iri-Finsider, e specializzato nei settori della produzione di ghisa in pani da fonderia e di lingottiere.

Massicci investimenti

A questo scopo, effettuando massicci investimenti (circa 65 miliardi di lire dal '62 allo scorso anno) sono stati completamente rinnovati gli impianti di sbarco, deposito e preparazione delle materie prime; è stata costruita una nuova centrale termica; si è potenziata la cokeria; si è costruito un nuovo altoforno, mentre un altro è stato ricostruito e ammodernato. L'opera di maggior respiro, comunque, è stata indubbiamente la costruzione della fonderia per lingottiere, alimentata con ghisa liquida proveniente direttamente da altoforno, che caratterizza l'attività dello stabilimento. In tutti i settori sono stati realizzati moderni impianti di depurazione delle acque, di abbattimento delle polveri e di captazione dei fumi.

I principali impianti dello stabilimento di Servola possono essere così riassunti: un pontile con due gru da 25 tonnellate e una da 50 tonnellate; una cokeria con quattro batterie per un totale di 52 forni; un impianto di agglomerazione; due altoforni con diametro di crogiolo superiore ai cinque metri; una fonderia per lingottiere fino a 40 tonnellate, alimentata direttamente da altoforno; due macchine per colare ghisa in pani. Le lingottiere sono utilizzate per circa il 75 per cento dagli stabilimenti Italsider, e la ghisa non utilizzata per la loro fabbricazione è destinata prevalentemente al mercato nazionale.

Nel quadro dei nuovi investimenti, è prevista per lo stabilimento triestino la realizzazione di un forno elettrico ad arco destinato alla produzione di ghise speciali di qualità pregiate, utilizzando, per la loro carica, ghisa liquida e rottami di ghisa e di acciaio. La nuova produzione sarà particolarmente idonea per getti che richiedono elevate doti di resistenza meccanica. Il nostro stabilimento — le cui lavorazioni sono destinate essenzialmente ai complessi della stessa Italsider e alla siderurgia in generale — risente pesantemente, di riflesso, della gravissima crisi che travaglia l'industria nazionale e mondiale dell'acciaio (tema questo del precedente servizio). Una crisi che è in atto dall'ultimo trimestre del '74, che non ha finora prospettive di soluzione almeno a breve termine, e che ha colpito in special modo i paesi dell' Europa occidentale. L'andamento del mercato siderurgico ha infatti determinato una situazione di squilibrio fra le capacità produttive aziendali e le possibilità di vendita.

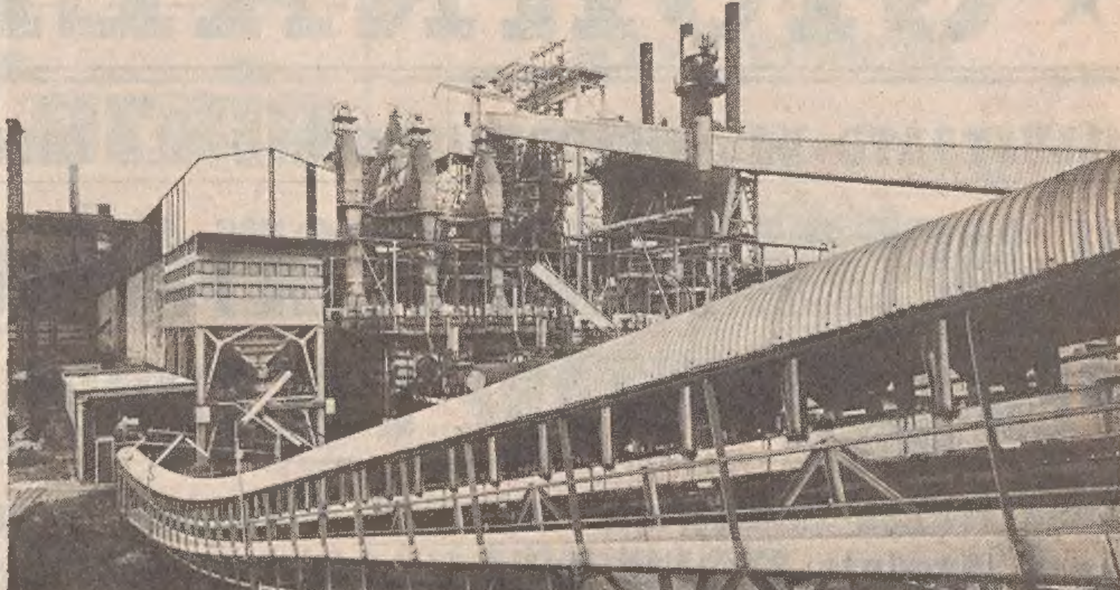
Ordini in diminuzione

Nel corso del primo semestre di quest'anno si sono verificati un costante decremento nell'assunzione di ordini di prodotti laminati, e una conseguente diminuzione delle spedizioni. Da luglio il decremento nell'assunzione di ordini — a livello dell'intero complesso Italsider — ha subìto una fortissima accelerazione fino a determinare, in settembre, una diminuzione nel quantitativo degli ordini assunti di circa il 30 per cento rispetto ai dati medi del primo semestre. Tale situazione è confermata purtroppo dall'andamento ordini registratosi fino a un mese fa. Le giacenze — sempre per l' intero complesso Italsider — che erano già a un livello elevato nel corso dei primi sei mesi (1.150.000 tonnellate) sono aumentate in questi ultimi mesi a circa 1.400.000 tonnellate.

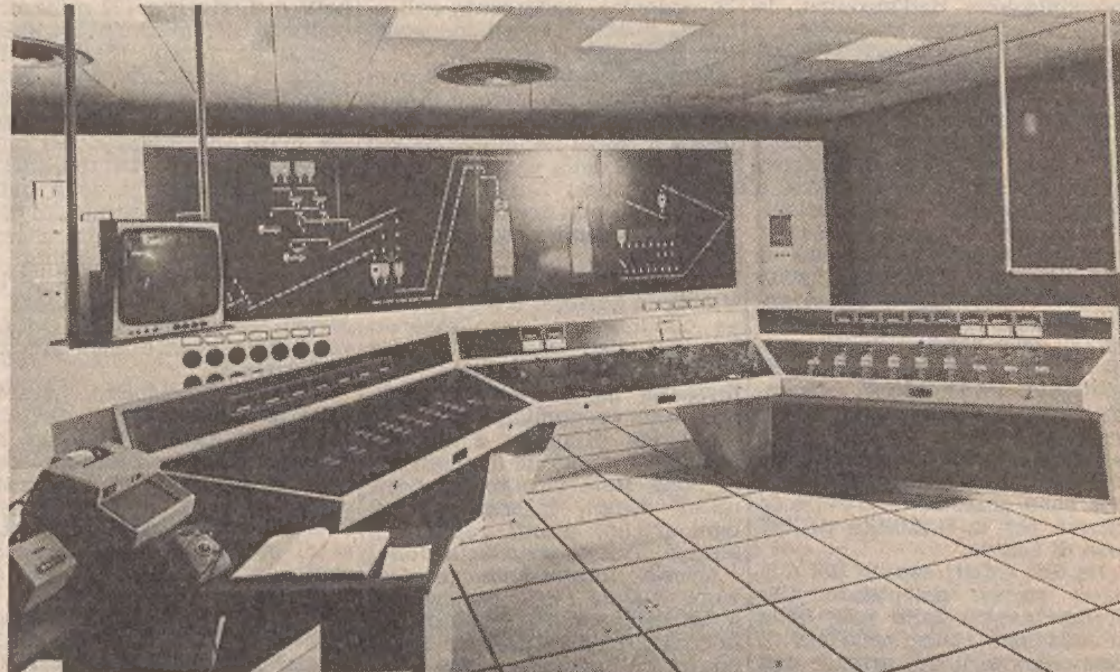
Ecco, dunque, che in conseguenza di tale situazione e dell'elevato livello delle giacenze di magazzino lo stabilimento triestino dell'Italsider si è trovato nella necessità di programmare, per il periodo di un mese, l'interruzione dell'attività produttiva di un altoforno e della fonderia. Una decisione indubbiamente dolorosa, che i lavoratori hanno fermamente contestato. Prova ne siano anche gli interventi che si susseguono durante le assemblee aperte, all'insegna comunque di una comprovata e confortante maturità e responsabilità civile, che nessuno può disconoscere.

Il momento è delicato. Crisi da una parte, volontà ferma, dall'altra, di superare questo momento. E la buona volontà, anche se non sempre, può risolvere situazioni negative.

Ranieri Ponis



I due altoforni dello stabilimento di Servola. In primo piano, il nastro trasportatore per la materia prima (Italfoto)



La modernissima sala comando per il caricamento degli altoforni (Giornalfoto)



Un'indovinata vetrina natalizia di un negozio al centro di New York in cui non si sa se ammirare di più i bei volti dei bimbi o i tacchini vestiti tutti di bianco (Telefoto Ap)

OPINIONI OPINIONI

La cultura, la realtà, il compromesso

Venerdì scorso Stelio Crise ha citato nella rubrica «Opinioni» un mio intervento al recente convegno sulla crisi del C.C.A. Più che citare il mio intervento Crise ne ha tratto lo spunto per le sue brillanti disquisizioni, travisando in parte sia le mie parole che il mio pensiero. Mi sento pertanto indotto, mio malgrado, a intervenire in questa sede, quantomeno per rettificare quanto attribuitomi da Crise e chiarire le idee che ho voluto esprimere al convegno.

A mio avviso necessità essenziale e caratteristica qualificante di ogni forma autentica di cultura è la libertà creativa ed è solo questo clima di libertà di scelte e di indirizzi che fa della cultura e del sapere la forza motrice dell'evoluzione e del rinnovamento, alla fine anche politico. Viceversa ogni attentato a quella libertà, ogni tentativo di asservimento e di strumentalizzazione della cultura e della ricerca a fini di potere e politici finiscono inevitabilmente per soffocarne la forza vitale fino a farla morire nelle mani stesse di quelli che avevano voluto servirsene. Secondo me questi tentativi di asservimento vanno assiduamente combattuti in ogni sede e in ogni sede la garanzia di questa libertà dev'essere strenuamente perseguita e dove, come si verifica per l'autonomia dell'università, essa sia già almeno nominalmente stabilita gelosamente e costantemente difesa e salvaguardata.

Fermo restando questo punto, è chiaro che coloro che operano nel campo della cultura non possono ignorare le condizioni contingenti della realtà in cui operano. Fare i conti con le condizioni contingenti della realtà significa scendere a necessari e inevitabili compromessi — in senso lato e non necessariamente politico — con quella realtà, a cominciare dal compromesso tra la limitata ambizione dello spirito e la limitatezza delle forze umane, al compromesso di dovere accettare la situazione contingente della società in cui si opera, onde non dover rinunciare al pensiero per l'azione.

Così è accettabile il compromesso dei grandi creatori di cultura della storia, che in varia misura sono scesi a patti con la società in cui operavano per creare l'opera che ne determinò il rinnovamento e l'evoluzione. L'alternativa a questo tipo di compromesso, l'esigenza di rigorosa coerenza con l'evoluzione del pensiero molto spesso finirebbe col portare inevitabilmente all'azione rivoluzionaria, né ciò risolverebbe il problema, perché i limiti dell'uomo rendono, per i più, incompatibili pensiero e azione (e chi baratterebbe un Galilei martire dell'inquisizione o un Marx sulle barricate con la loro opera di cultura innovatrice?). Così il compromesso, in senso lato, con la realtà contingente è giustificato a garanzia della libertà creativa che è forza motrice della evoluzione storica.

Tornando all'argomento del dibattito, può essere anche accettabile il compromesso del C.C.A. che chiede finanziamenti e spazio alle autorità politiche e perfino la scelta del presidente in un personaggio politico di parte; è accettabile, purché il C.C.A. sappia salvaguardarsi dalla strumentalizzazione e dall'asservimento, da qualsiasi settore esso provenga.

Tuttavia a mio avviso per il Circolo della Cultura vale anche un altro discorso. Nella società di oggi non è concepibile una struttura come il Circolo, di diffusione più che di creazione della cultura, che non trovi la sua ragione d'essere nella società stessa e che non abbia uno spazio d'azione ben definito. Ora in una città come Trieste, con una università relativamente giovane, con un centro operante nel campo della cultura scientifica internazionale, con numerosi enti e società operanti nei vari settori delle arti, questo spazio d'azione e questa ragion d'essere non sono ovvi. Ci sono, tuttavia, a mio avviso, perché di cultura e di sapere c'è ancora grande bisogno, e andrebbero individuati anche nella funzione mediatrice tra la città e le menzionate strutture. Ci sono, ma forse non sono stati ancora chiaramente definiti ed annunciati o, quanto meno, non sono stati aggiornati in vista delle innovazioni portate a Trieste dalle menzionate iniziative culturali, anche internazionali, che sono sorte e hanno prosperato dopo la nascita del C.C.A. e che, almeno nel campo della cultura, stanno cambiando la fisionomia della città.

Se questa individuazione e questo aggiornamento verranno operati, il Circolo della Cultura avrà maggior nerbo per resistere alle forze che lo vogliono strumentalizzare e soffocare avrà migliori ragioni per pretendere che la sua voce non rimanga inascoltata e per ottenere i mezzi e lo spazio che sta chiedendo e infine ma non ultimo, otterrà la partecipazione alle sue attività di quei giovani in cui giustamente è stata lamentata la mancanza.

Paolo Budini

CORRIERE FILATELICO

Artisti jugoslavi

Le Poste jugoslave si apprestano a emettere la serie più prestigiosa dell'anno, di ogni anno, quella che coincide con la festa nazionale del 29 novembre; l'emissione però avviene qualche giorno prima, questa volta è stata fissata al 28 novembre. Si è detto «serie più prestigiosa» sia per la scelta dei soggetti solitamente di carattere artistico, sia per l'accurata esecuzione, di solito affidata a stamperie di rinomanza internazionale: in questo caso i sei francobolli della serie sono stati eseguiti dall'olandese «J. Enschedé en Zonen». Le vignette sono autoritratti di pittori sloveni, croati e serbi vissuti tra la fine dell'800 e la metà o al di là della metà del nostro secolo; eccoli nell'ordine dei francobolli: Ivan Vavpotic, Mihailo Vukotic, Kosta Hakman, Miroslav Kraljevic, Nikola Martinovski, Milena Pavlovic-Barili. L'autoritratto di questa è in pagina. La Pavlovic ebbe una vita piuttosto movimentata, soggiornò in varie città d'Europa e poi approdò in America, morì a New York nel 1945. I tagli dei sei francobolli corrispondono a dinari 1,50, 3,40, 4,90, 6, 8 e 10; in totale dinari 33,80.

Preoccupazioni per Rubens

«Il Collezionista», la rivista torinese di Bolaffi, ha spiccato un telegramma all' Ufficio filatelico del Vaticano per sottolineare la necessità di un aumento adeguato della tiratura dell'annunciato «fuori-programma Rubens» (350 lire, emissione il 9 dicembre), prevedendo una forte richiesta per il vasto interesse tematico del francobollo commemorativo del quarto centenario della nascita del grande fiammingo. E siccome viviamo «in tempi di foglietti vaticani», la rivista si preoccupa anche di una prevedibile maggiore richiesta dovuta al fatto che il «Rubens» è stampato su fogli ridotti da 20 esemplari. Intanto sul mercato i due «foglietti Venezia» lanciati da Bolaffi continuano a essere oggetto di trattazione fra le 120 e le 140 mila lire.

Programma 1979

Si hanno le prime buone indiscrezioni sul programma delle emissioni italiane previste per il 1979. Le elenchiamo sommariamente, salvo poi a rettificarle e a completarle allorché sarà diffuso il comunicato ufficiale, il che dovrebbe avvenire fra qualche giorno: Propaganda a favore degli «hanseniani» (leggi lebbrosi), Convenzione internazionale del Rotary a Roma, Esposizione delle telecomunicazioni, Campionato mondiale di ciclocross, Centenario del musicista Ottorino Respighi, 150.o anniversario dell'attore drammatico Tommaso Salvini, Idea Europea, Giornata del francobollo collegata con l'Anno internazionale dell'Unicef, 70.o anniversario del primo volo progettato in Italia ad opera dei fratelli Aristide e Mario Faccioli, un intero postale per il 70.o anniversario del I Circuito aereo di Brescia, Uomini illustri (Bontempelli, Foscolo, Spallanzani, Giannone, Cangrande della Scala o Ippolito d'Este), serie turistica, serie «Fontane», Costruzioni navali, Natale.

Norvegia — Tre francobolli miniati sono stati dedicati, in occasione del prossimo Natale, a una Bibbia famosa: la cosiddetta Bibbia dell'arcivescovo Aslak Bolt, che la portò in Norvegia nel 1450, ma il prezioso codice risale a epoca anteriore al 1300.

«Siracusana»: è iniziato il «count-down»

La «Siracusana» continua a far parlare di sè e probabilmente lo farà per parecchio tempo ancora, nonostante che sia stata decisa la sua sostituzione con una nuova serie ordinaria a carattere turistico, ma questa richiederà tempi lunghi. Dell'«Italia turrita» o «Siracusana» l'altro giorno, 22 novembre, sono entrati in servizio altri tre valori, contemporaneamente per cinque è stata decretata la fine. I tre nuovi valori — 120, 170 e 350 lire — che molti collezionisti hanno già incasellati, sono stati resi necessari dall'ultimo aumento delle tariffe (1.o novembre 1976) e corrispondono a cinque voci principali: cartolina, lettera, raccomandata, espresso, diritto di assegno. I tre francobolli si differenziano dai «confratelli» per alcune caratteristiche dettate dalla necessità di renderne più difficile la falsificazione (come si sa, in questi ultimi tempi i falsari si sono notevolmente esercitati con i valori della «Siracusana»); tali caratteristiche riguardano particolarmente le sfumature di colore e i motivi grafici a ghirigori dei fondini; sotto questo aspetto il più elaborato appare il valore da 350 lire.

L'entrata in servizio dei tre francobolli colma una rilevante lacuna, continuamente lamentata dagli utenti costretti a combinare il più delle volte le tariffe con il ricorso a vari tagli. Sorprende però il fatto che l'Amministrazione postale si sia determinata alla emissione in parola con un anno di ritardo rispetto alle variazioni delle tariffe. Contemporaneamente o quasi all'entrata in servizio dei tre francobolli è stata ufficialmente annunciata la soppressione di cinque tagli e precisamente quelli da 40, 150, 200, 300 e 400 lire. Il relativo comunicato ministeriale reca la data del 21 novembre, ma il decreto di fuori corso è del 27 giugno. I cinque francobolli — a quanto si arguisce — perdono immediatamente di validità; essi potranno essere presentati agli sportelli per il cambio entro il periodo di sei mesi. Il fatto della soppressione induce a pensare che per la «Siracusana» abbia avuto inizio il «count-down», anche se questo si protrarrà molto a lungo. La serie presta servizio dal 6 giugno 1953 ed è tempo che vada in quiescenza. La necessità di cambiare si fa sempre più evidente.

Il ritardo dei due francobolli natalizi (70 e 120 lire) già previsti per il 7 novembre, sembra si prolungherà fino al 13 dicembre, il che ridurrà di molto l'utilità dell'emissione per la corrispondenza augurale. E' un non senso sollecitarne la spedizione e poi non fornire i francobolli adatti. Anche questa è una rimarchevole sfasatura delle Poste. Qualcuno si secca, ma è necessario ripetere: Guardate gli altri paesi!

E ora «Eurphila 78»

L'ufficio stampa della «Eurphila 77», diretto dal pubblicista Maurizio Tecardi, ha reso noti i risultati della manifestazione svoltasi a Roma dal 19 al 23 ottobre: «80 stands commerciali, 90 espositori alla mostra filatelica con più di 7 mila fogli d'album esposti, 20 mila visitatori paganti (1000 lire: n.d.r.) provenienti da ogni parte d' Italia, un giro d'affari che ha sfiorato i 2 miliardi e un grosso successo di vendite all'asta organizzata dalla Filasta di Rovereto». Inoltre, domenica 23 sono andate esaurite in poche ore 30 mila serie della XIX Giornata del francobollo, mentre nei tre uffici postali distaccati nell'ambito del palazzo dei congressi dell' Eur sono state effettuate circa 50 mila bollature. La manifestazione si è chiusa con un «arrivederci a tutti per Eurphila 78». Il che significa che gli organizzatori pensano già a ripetere la manifestazione nel prossimo anno e in quelli futuri. La «Eurphila 77» è stata quindi un avvio di quella che dovrebbe diventare una manifestazione annuale. Accanto al successo ottenuto da «Eurphila 77» va però considerato anche lo sforzo finanziario da essa richiesto: indiscrezioni parlano di un passivo di 25 milioni.

Pro Juventute 1977

E' tutta rose quest'anno la tradizionale serie svizzera «Pro Juventute». I quattro francobolli usciranno il 28 novembre. Essi si presentano con uno smalto più brillante del consueto per celebrare il 65.o anniversario della fondazione «Pro Juventute», ente che si dedica, come dice la parola, all'assistenza della gioventù. Le vignette sono firmate dalla nota pittrice bernese Anne Marie Trechslin (ricordiamo la serie floreale eseguita nel 1971 per San Marino e quella floreale-avicola eseguita nel 1972 sempre per le Poste del Titano). La serie conclude il ciclo floreale «Pro Juventute» iniziato nel 1972. Il facciale si ragguaglia a franchi 3,10.



Emissioni C.A.

Le **Isole Salomone** — secondo quanto comunicano i Crown Agents — hanno abbandonato la moneta australiana per una tutta propria, che però conserva la parità con la prima, e come questa è espressa in dollari e centesimi. Il cambiamento monetario ha dato luogo a una serie di quattro francobolli illustrati con le nuove banconote e monete metalliche, e con le antiche «monete» degli isolani, i quali usavano conchiglie e piume colorate di uccelli. Il «Silver Jubilee» di Elisabetta continua a fornire novità filateliche: **Antigua, Barbados** e **British Virgin Islands** hanno sovrastampato le rispettive serie celebrative in occasione della recente visita della Regina nei Caraibi; anche per **Tristan da Cunha** sono stati sovrastampati due valori a causa della scarsità momentanea di francobolli ordinari.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ILLUSTRATO DAL VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

IL MECCANISMO DEGLI ADEMPIMENTI PER CONCRETARE L'ACCORDO DI OSIMO

Zona franca industriale: insediata a Venezia la commissione mista
Sarà riveduta l'entità delle liquidazioni dei beni nell'ex zona B

Dall'atmosfera piuttosto oscura di Osimo — allora per la precipitazione dell'incontro, la sede volutamente «nascosta», i contenuti non interamente esplicati nella loro cruda enunciazione — l'accordo che segna l'inizio dei nuovi rapporti italo-jugoslavi sul confine a ridosso di Trieste, oltre che di Gorizia, è entrato da ieri nella vera e propria fase delle realizzazioni. L'atmosfera — punto nodale del trattato essendo la capacità di dar vita sul Carso alla zona franca industriale — non è ancora quella delle decisioni risolutive, considerati i molti problemi che restano aperti. E' piuttosto un'atmosfera sdrammatizzata e non a caso deve essere stata scelta Venezia quale sede della prima riunione delle delegazioni italiana e jugoslava che sono chiamate a trovare la chiave per la fattibilità dell'intesa di Osimo.

Da ieri infatti esperti dei due paesi stanno discutendo allo stesso tavolo, nelle sale della «Fondazione Cini», nell'isola di San Giorgio, il cui artefice con felice intuizione destinò ad ambiente propizio per favorire la comprensione e la collaborazione sul piano internazionale. Non più quindi il clima «nascosto» di Osimo, con il colloquio chiuso fra i diplomatici, ma l'incontro fra coloro che sono i destinatari — e perciò i protagonisti — di un accordo che non ha precedenti nei trattati internazionali, appunto per l'originalità di un centro industriale creato a cavallo di un confine e di due diverse concezioni socio-politiche, di qua l'economia libera, di là quella statizzata. E' importante sottolineare al riguardo che la fase di attuazione degli accordi di Osimo ha indotto Roma a modificare la prassi che fin qui riservava ai ministeri la prima ed anche l'ultima parola nelle trattative internazionali. Questa volta cioè è stata accolta la sollecitazione perché la voce dei diretti interessati possa farsi sentire ed al tavolo veneziano da ieri sono sei i triestini che, assieme ad altrettanti «ministeriali», intervengono nel colloquio con gli jugoslavi: l'assessore regionale Mauro, il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia, Ghersi, il presidente dell'Ente zona industriale, Antonini, unitamente agli esperti Susmel per gli industriali e Burlo per i sindacati.

Soprattutto importante è questa constatazione perché dirada un'altra ombra che si era sollevata a Roma nei giorni scorsi, alla vigilia della visita del ministro jugoslavo Minic, allorché era stato annunciato che ben quindici commissioni erano già al lavoro per dare esecuzione agli accordi di Osimo. In effetti solo in parte si tratta di nuove commissioni, altre essendo comitati misti italo-jugoslavi che da tempo sono investiti dei più disparati aspetti dei rapporti, non solo economici, fra i due paesi. Per di più si è appreso che nuove e vecchie commissioni sono state ricomposte negli ultimi tempi, inserendovi, ad ogni livello, diretti rappresentanti di Trieste e della Regione.

Questa interessante precisazione è stata fatta ieri, mentre a Venezia andava insediandosi la commissione mista per la zona franca industriale, dal vicepresidente della Giunta regionale, l'assessore Nereo Stopper. Precisazione quanto mai opportuna, anche perché ha consentito di conoscere il procedimento che verrà seguito nel tradurre in pratica le intese di Osimo. Ne è risultata un'articolazione quanto mai ampia, che dalla responsabilità governativa (comitato interministeriale, del quale fa parte lo stesso Stopper), passa a quella parlamentare (comitato dei trenta, senatori e deputati), investe quella impegnata in questi giorni a Venezia (presidente Cagliotti, presidente onorario del Consiglio nazionale delle ricerche, qualificazione che implica particolare attenzione per gli aspetti economici ed ecologici della Zfic, e composta da esponenti ministeriali e locali), con il riscontro in sede regionale (commissione consultiva comprendente gli esponenti di tutte le forze politiche, e commissione interassessorile, quale sintesi per i pronunciamenti della Giunta regionale) per finire a quello che sarà il comitato di gestione della zona franca, tecnicamente affidato agli esponenti degli enti ed attività industriali che si insedieranno sul Carso.

Il meccanismo, insomma, è predisposto in modo da poter «filtrare» ogni decisione attraverso qualificate e ponderate valutazioni prima di passare alla loro attuazione. Ci sono anzitutto da affrontare dei problemi tecnici, come la delimitazione stessa della zona franca, compito questo che da ieri è assunto dalla commissione riunita a Venezia, nonché la classificazione delle industrie che possono essere utili e quelle che invece devono essere interdette dall'insediamento sul Carso. Si presentano inoltre problemi giuridici, commerciali, doganali, ecc., che dovranno essere definiti non soltanto per precisare come si opererà nella zona franca industriale, ma proprio per dare una risposta a quanti — segni di interessamento si sono già avuti — devono poter fare i loro conti per valutare la convenienza dell'insediamento nella zona stessa e in quale parte di essa, se cioè nell'area italiana o in quella jugoslava.

Il tutto poi va considerato nei termini della delega che il Parlamento ha concesso al Governo per i provvedimenti di avvio all'attuazione del trattato di Osimo. Una prima scadenza è stata rispettata per quanto concerne l'indennizzo dei beni nell'ex Zona B, per la verità suscitando malcontenti sull'entità delle liquidazioni (che potranno però essere rivedute — questa una notizia nuova — dopo che saranno calcolati gli oneri complessivi dell'operazione).

La prossima scadenza sarà fra dieci mesi, termine entro il quale il Governo deve impegnare la destinazione dei 300 miliardi previsti per le opere infrastrutturali. Per l'impiego di 185 di questi miliardi, già è noto l'intendimento, che abbiamo illustrato nei giorni scorsi con il dettaglio dei lavori delineatosi nella recente riunione della commissione consultiva a Roma: raccordo fra molo VII e l'autostrada, la cosiddetta superstrada (55 miliardi); i collegamenti fra autostrada e valichi di confine (92 miliardi); strade nel Goriziano (7 miliardi); autoporti di Fernetti e di Gorizia (22 miliardi); opere di sistemazione e ampliamento di valichi (6 miliardi); studi di fattibilità della zona franca sul Carso, dell'idrovia Adriatico-Danubio, della tutela del mare (3 miliardi). Gli altri miliardi dovrebbero riguardare più direttamente la zona industriale carsica e su questo probabilmente già si pronuncerà la commissione mista riunita a Venezia. O comunque ne parlerà, trattandosi di una spesa a carico dell'Italia, della quale verrà data quanto meno notizia agli jugoslavi.

E' questo un aspetto rilevante della riunione veneziana, perché riflette la prima impostazione della zona franca industriale sul confine, quale viene prefigurata dalle due parti. Si è infatti già inteso il proposito degli jugoslavi di spostare la loro area in modo da preservare il parco di Lipizza. Da parte italiana si è del pari preoccupati di preservare l'ambiente naturale nella corrispondente zona di Basovizza, del resto «protetta» dalla legge Belci sulle riserve carsiche, anche se in realtà tale zona sarebbe più facilmente adattabile per gli insediamenti industriali che non i terreni più accidentati della zona di Opicina. Non è improbabile che un primo orientamento si polarizzerà quindi sul comprensorio Fernetti-Sesana, anche perché «dotato» di infrastrutture, quali gli autoporti, le strade e la ferrovia, approfondendo su tale area gli studi di fattibilità e lasciandoli poi aperti alla maggiore espansione della zona franca.

Solidarietà di attori con i giornalisti

Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile, ha inviato al nostro direttore questa lettera: «Caro Borio, a nome di tutti noi, ti prego di accogliere le più sincere espressioni di solidarietà per il giornalismo italiano, che sta vivendo giorni drammatici sul fronte della difesa delle nostre libertà e di tutti gli ideali per i quali ci siamo battuti unitariamente trent'anni fa. La società e la cultura italiana vi sono vicine».

Messina ha anche inviato questo telegramma a «La Stampa» a Torino: «In difesa della società e della cultura italiane abbiamo bisogno che "La Stampa" continui a rappresentare gli ideali della libertà e di democrazia contro ogni criminale attentato. Auguri e solidarietà affettuosa a Casalegno. Nuccio Messina».

L'INCONTRO CON MORLINO

Prospettive triestine viste dalla Provincia e da Cgil e Cisl

Sull'incontro avvenuto a Roma con il ministro Morlino, la seguente dichiarazione è stata rilasciata dal presidente della Provincia Ghersi: «Due aspetti di questo incontro sembrano tali da poter aprire delle prospettive positive per la nostra città: innanzitutto il carattere unitario della delegazione e la sostanziale coincidenza delle posizioni espresse da tutti i componenti della delegazione stessa al ministro Morlino; in secondo luogo, la disponibilità del governo ad una maggiore e più precisa attenzione nei confronti della situazione triestina, disponibilità, che, tuttavia, attende in tempi brevissimi concrete conferme».

«Non esistono infatti a Trieste — prosegue la dichiarazione di Ghersi — ulteriori margini per dilazionare l'adozione di provvedimenti atti ad affrontare la crisi economica, per la cui soluzione gli enti locali, le forze politiche e quelle sociali triestine rifiutano ogni tentazione campanilista e chiedono invece l'adempimento di impegni già assunti per Trieste nel quadro della legge per la ricostruzione del Friuli e della legge di ratifica del trattato di Osimo, e la elaborazione del piano siderurgico e di quello della navalmeccanica nel cui quadro devono trovar soluzione i problemi dell'Italcantieri e dell'Italsider».

Dal canto loro le segreterie provinciali della CGIL e della CISL hanno rilevato — in un comunicato congiunto — che i «risultati dell'incontro col ministro Morlino sono importanti anche se non risolutivi per la ripresa dello sviluppo economico e sociale, che dev'essere garantito a Trieste anche nel quadro dell'attuazione del trattato di Osimo e della legge per la ricostruzione del Friuli».

«Una valorizzazione di Trieste — secondo il comunicato sindacale — è nelle intenzioni del governo, e tale volontà è stata chiaramente espressa dal ministro, il quale ha parlato anche a nome del presidente del Consiglio, Andreotti»; ma «se dal governo non saranno date risposte concrete in tempi brevi nei confronti di una città che ha sempre pagato duramente le diverse ristrutturazioni nazionali (cantieristica, marineria, siderurgia) sarà indubbiamente ridotta la credibilità delle forze politiche, degli enti locali, delle forze sociali, di rivendicare per Trieste quella funzione che le compete».

La nota congiunta della CGIL e della CISL — la quale è stata preceduta di 24 ore da un comunicato della CdL-UIL — ricorda infine «le notevoli difficoltà appena superate per la costituzione di una rappresentanza unitaria che raccolga tutte le forze costituzionali e democratiche della città per un'azione unitaria nei confronti del governo», e invita tutte le componenti di tale rappresentanza a «non indebolire il significato di tale azione unitaria con dichiarazioni che possano offrire l'impressione di valutazioni non univoche».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Flora. — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.27, la luna si leva alle 16.02 e cala alle 5.44.

Ieri: temperatura massima 11,2, minima 7,2; pressione millibar 1015,1 stazionaria; umidità 53 per cento; vento 12 km/h da Nord-Ovest; temperatura del mare gradi 14,5.

Maree oggi: alta alle 8.03 con cm 49 e alle 21.22 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 14.55 con cm 57 sotto il livello medio. **Domani:** bassa alle 2.33 con cm 16 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

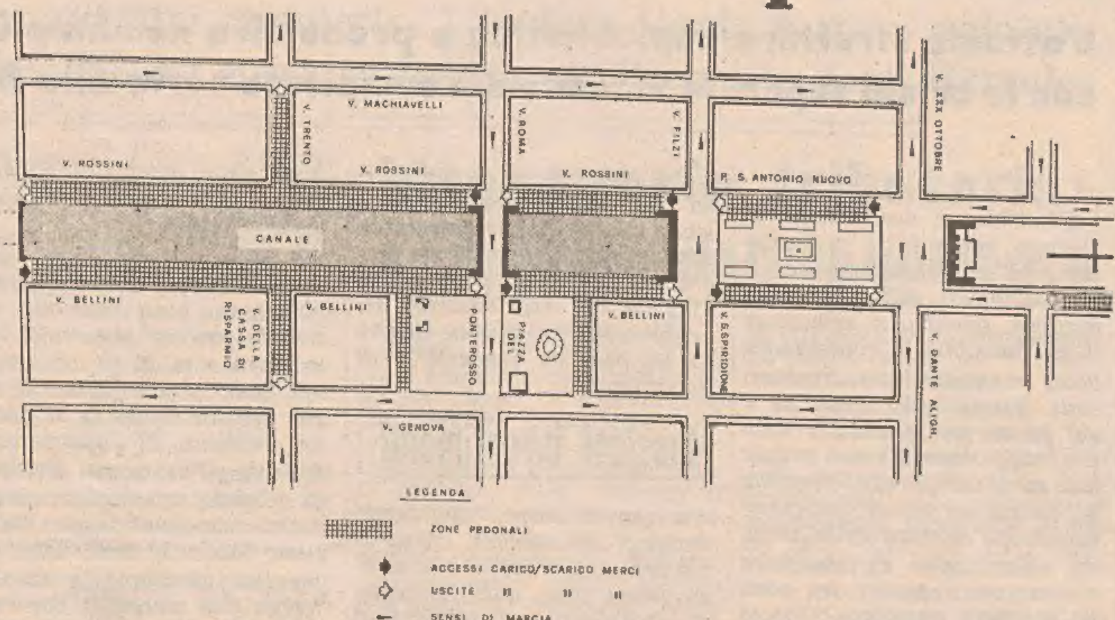
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Carabinieri: telefono 212121.
Pronto soccorso CRI: tel. 68888.
Polizia stradale: telefono 422222.
Vigili del fuoco: telefono 2222.
Vigili urbani: telefono 31111.
Sip (segnalazione guasti): tel. 182.
Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

SI RESTITUISCE OGGI AL DECORO UNA SUGGESTIVA ZONA

Il Ponterosso isola pedonale



Sarà operante da oggi l'ordinanza del sindaco che stabilisce la trasformazione dell'intera zona del Ponterosso in «isola pedonale». Il provvedimento — che rappresenta un'anticipazione delle soluzioni previste dal piano particolareggiato del centro storico — esclude sia il transito che la sosta di tutti i veicoli lungo entrambi i lati del canale, di piazza Ponterosso e di piazza Sant'Antonio. Restano ovviamente praticabili gli attraversamenti della zona da parte delle grandi arterie di scorrimento urbano, quali la via Roma e la direttrice via S. Spiridione - via Filzi; resterà altresì agibile lo spiazzo antistante la chiesa di Sant'Antonio Nuovo per la sosta degli automezzi e per l'imbocco dei sensi unici di via Dante da un lato e di via XXX Ottobre dall'altro. Saranno invece preclusi al traffico i tratti finali delle vie che confluendo sulle due **rive vietate del canale diventano in** pratica altrettanti tronchi a fondo cieco.

Si tratta di un provvedimento che, unitamente alle misure restrittive che il Comune si accinge ad adottare per combattere la piaga degli **ambulanti abusivi, si propone l'**obiettivo di restituire a un ruolo d'invocato decoro una delle zone più suggestive del centro cittadino, ultimamente declassata al rango di una caotica piazza-bazar e di un serbatoio di macchine in sosta discriminata.

Ne deriveranno certamente grossi disagi per gli automobilisti — che infrangendo il divieto d'accesso all'«isola pedonale» rischieranno la rimozione d'autorità dei propri veicoli — in quanto il Comune non è stato in grado di disporre soluzioni alternative alla perdita secca di circa 300 posteggi; ma la restituzione della zona — che non vedrà aumentare di una sola unità le attuali bancarelle — al suo antico decoro architettonico-ambientale tornerà a vantaggio dell'intera collettività cittadina.

Aperti i negozi lunedì prossimo

L'Unione commercianti comunica che lunedì prossimo, in deroga alle disposizioni sulla chiusura per settimana corta, tutti i negozi senza eccezione potranno osservare l'apertura con orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

ALL'ALBA DI IERI TRA VITTORIO VENETO E BELLUNO

Altri quattro arrestati nell'«operazione dinamite»

Un'autentica «santabarbara» in una casa di Fadalto
Il gruppetto e le armi trasferiti nella nostra città

L'operazione dinamite si è allargata a macchia d'olio. Dopo i quattro arresti avvenuti nella serata di ieri l'altro al motel di Duino e al sequestro di circa 40 chili di dinamite con 10 detonatori, altre quattro persone, questa volta tutti uomini (tra cui anche un giovane di 17 anni) sono state arrestate all'alba a Fadalto, una località sotto il Nevegal tra Vittorio Veneto e Belluno.

La cattura è stata molto movimentata: i quattro hanno tentato di opporre resistenza, e uno ha addirittura imbracciato e puntato contro la polizia un fucile mitragliatore con pallottola in canna. La rapidità con la quale gli agenti gli sono balzati addosso è stata tale che l'uomo non è riuscito a premere il grilletto; altrimenti sarebbe stata una strage.

La cattura di questi nuovi quattro personaggi e la scoperta della piccola «santabarbara» (armi bianche, da guerra e munizioni) è stata possibile grazie alle indicazioni fornite agli inquirenti dalla donna arrestata a Duino, la ventenne Donatella Bacciolo, la quale nella notte ha condotto i poliziotti a Fadalto. Nel primo pomeriggio di ieri gli arrestati di Fadalto e la giovane Donatella Bacciolo sono stati tradotti a Trieste e trasferiti al Coroneo dove verranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin. In tutto, dunque, gli arrestati sono otto. Ai quattro di ieri (Giampietro Paier, 27 anni, Michele Costantini, 27 anni, Angelo Chiusso, 30 anni e Donatella Bacciolo, 20 anni), si sono aggiunti Renato Paier — fratello di Giampietro — 24 anni, residente a Vittorio Veneto; Claudio Bodi, 26 anni, residente a Venezia; Ennio Castagner, 26 anni, residente a Vittorio Veneto e Fausto Balbinot, di 17 anni, pure da Vittorio Veneto.

Alla luce dei nuovi sviluppi dell'indagine e soprattutto dalla violenta reazione opposta dai quattro nella casa di Fadalto, ci si rende conto della pericolosità di questa «gang» per cui gli inquirenti hanno veramente tirato un sospiro di sollievo quando li hanno lasciati in carcere: «Per fortuna quelli arrestati a Duino non erano armati — ha detto uno degli inquirenti — altrimenti sarebbe finita veramente male».

Bisogna pensare, infatti, che la cattura è avvenuta quando al motel c'erano decine e decine di clienti: gente che discorreva nella hall, altre persone ancora a tavola al ristorante, altri al bar: «Noi volevamo catturarli tutti fuori, sul piazzale — ci ha detto il dirigente della Mobile dott. Petrosino — ma siamo stati costretti ad intervenire nell'interno a causa di un cliente del motel che si era messo a gridare, appena si è accorto che eravamo appostati».

Michele Costantini **Angelo Chiusso**



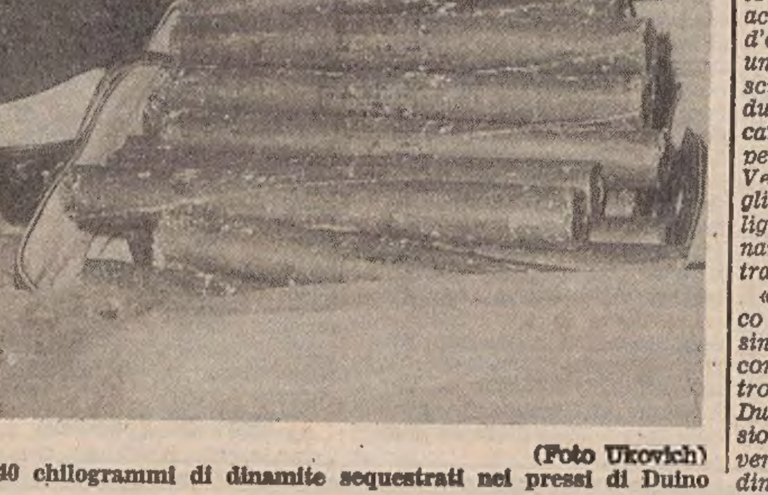
Renato Paier **Claudio Bodi**



Donatella Bacciolo



Ennio Castagner **Fausto Balbinot**



(Foto Ukovich)
I 40 chilogrammi di dinamite sequestrati nei pressi di Duino

Arrivati i quattro indiziati con le due macchine sospette, gli agenti non si sono mossi dai loro posti. Il dott. Petrosino e il commissario Padulano hanno fatto cenno ai loro uomini di attendere. Così li hanno visti parlare con una persona che doveva essere l'acquirente della dinamite, li hanno visti entrare al bar, uscire ed entrare nel motel. Tra gli agenti in agguato (le guardie Pusante e Osti, gli appuntati Sturma, Bianco e i marescialli Gava e Scozzai, tanto per citare qualche nome) c'era molta eccitazione. Ad un tratto è apparso il momento buono per bloccare due del gruppo: la donna e Giampietro Paier.

L'arresto è stato rapidissimo ed è avvenuto quasi senza che nessuno si accorgesse. Eliminati i due, bisognava catturare gli altri. Con il mitra corto in mano i poliziotti si sono appostati dietro gli angoli del motel, vicino alle porte. Un cliente che stava uscendo si è spaventato alla vista degli uomini armati, ha alzato le braccia ed ha urlato, tentando di rientrare. E' stato logicamente bloccato e trascinato fuori. Ma le sue invocazioni di aiuto avevano messo in allarme la gente del motel, per cui i poliziotti hanno dovuto fare irruzione nell'interno per acciuffare quelli che tenevano d'occhio. Durante questa fase uno del gruppetto sarebbe riuscito a scappare. Ma gli altri due sono stati bloccati. Dopo la cattura del quartetto sono state perquisite le auto e nel bagagliaio della «Citroen» targata Venezia, è stata trovata una valigia piena di «salsicce» di dinamite e un sacco ricolmo di altra dinamite: 40 chili in tutto.

«Tutto OK.» è stato il laconico messaggio che il dott. Petrosino ha lanciato via radio al commissario dott. Abate che si trovava al commissariato di Duino, trasformato per l'occasione in «centro radio». Da lì venivano infatti smistati gli ordini alle varie pattuglie che circondavano la zona e che erano coordinate dal dott. La Corte. Dopo l'interrogatorio avvenuto in Questura e condotto dal magistrato, dott. Coassin, gli uomini del servizio di sicurezza del Veneto e quelli della squadra Mobile di Venezia, hanno preso in consegna la ragazza per proseguire le indagini che hanno portato al nuovo, importante sviluppo. Gli inquirenti stanno ora cercando di trovare qualche altro eventuale aggancio con elementi della malavita locale e del Veneto. Per il momento non è stato trovato alcun collegamento con il terrorismo politico. Gli arrestati vengono descritti come personaggi equivoci, che vivono ai margini della società e che svolgono con disinvoltura ogni tipo di «commercio» e che maneggiano dinamite, armi bianche e armi da guerra.

Investito da un'auto il dott. Cesare Trosi

Un commercialista di 56 anni, Cesare Trosi, già colonnello dei carabinieri, è stato investito verso le 11 di ieri in corso Italia da una «126» che procedeva a forte velocità. Il dott. Trosi ha riportato ferite, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica. La prognosi è di una settimana.

Il conducente della vettura investitrice è stato identificato successivamente dai vigili urbani: si tratta di Ugo Lupo, 29 anni, abitante in via Monte Canin.

Presunto aggressore fermato in stazione

E' stato rintracciato da un brigadiere della polizia ferroviaria, a bordo di un vagone in sosta nell'area della stazione centrale, un cittadino jugoslavo di 29 anni, ritenuto responsabile di aver aggredito e ferito lunedì sera in una pizzeria di via Ghega l'appuntato di PS. Costantino Sarcina.

Assemblea ex Bloch

Le organizzazioni sindacali di categoria comunicano a tutti i lavoratori e lavoratrici della ex Bloch che è stata indetta un'assemblea presso la sede sindacale unitaria di Domio per domani, venerdì alle ore 16, dove verrà illustrata la situazione attuale della vertenza.

I PROBLEMI DEL LAVORO

Oggi a Monfalcone manifestazione interregionale

Si concentreranno oggi a Monfalcone i lavoratori dei settori siderurgico, navalmeccanico e impiantistico delle province di Trieste, Gorizia e Venezia i quali partecipano alla «giornata interregionale di lotta» in difesa dell'attività produttiva e dei livelli occupazionali in particolare delle aziende a partecipazione statale.

I lavoratori sfileranno in corteo e parteciperanno a un comizio del segretario confederale della Cgil, Cisl, Uil, Sergio Gavarini. La Giunta provinciale di Trieste ha deciso di partecipare alla manifestazione con una propria delegazione e con il gonfalone della Provincia; la stessa Giunta ha rivolto un caldo invito anche ai Comuni di Trieste, di Muggia, di Duino-Aurisina, di San Dorligo della Valle, di Sgonico e di Monrupino affinché intervengano a Monfalcone con proprie delegazioni e con i gonfaloni municipali.

Nel pomeriggio avrà luogo un convegno degli enti locali, il quale sarà imperniato in particolare sulla ricerca di una comune azione di difesa delle rispettive economie marinare e portuali da parte delle città di Trieste e di Venezia; all'incontro interverrà anche Franco Sartori, della FIM nazionale.

STATO CIVILE

MORTI: Pelizzar Martino, di anni 62; Pagliaro Giovanni, 62; Harej Albino, 52; Caprino Sebastiano, 81; Zatti Carlo, 53; Zarattini Francesco, 88; Stolfa Luigi, 73; Coronini Antonia, 74; Ravalico Guido, 72; Percich ved. Iakus Maria, 88; Riosa Giovanni, 70; Carini Vittorio, 83; Petressi Giacomo, 73, Glavina Barbara, 1 mese.

UN NON PIÙ GIOVANE DELUSO DOPO DIECI ANNI DI FABBRICA

Andarsene o rassegnarsi?

«Noto con piacere che ai giorni nostri ci si preoccupa molto dei problemi dei giovani e degli anziani. Ma quelli che si trovano nell'età di mezzo, oppure che non si sentono giovani, non hanno forse problemi? Vorrei proporvene uno che potrà interessare i giovani, confidando nel consiglio degli anziani.

«Sono ormai una decina d'anni che lavoro in una notissima azienda metalmeccanica, con grandi prospettive ad aperture (a parole), ma molto limitata, in realtà, nella sua struttura e a causa, si dice, della crisi che ha colpito il nostro settore in campo internazionale.

«Già all'inizio le prospettive non erano per una "carriera" rapida, i posti chiave essendo occupati da persone esperte venute da altra città e ben remunerate e lontane dall'età pensionabile. Inoltre, un folto gruppo di persone con una notevole esperienza professionale ed anzianità di lavoro, anche se non nel campo specifico ma pur sempre metalmeccanico, limitava anche in prospettiva aspirazione e possibilità reali. Però, la pazienza, la speranza e la volontà erano lo sprone nell'attaccamento al lavoro.

«Ora la situazione, a mio modo di vedere, è peggiorata.

«La politica del sindacato punta ad un totale appiattimento di stipendi e salari e professionalità, senza prospettive di miglioramenti e di incentivi. Su questa linea la direzione si trova evidentemente d'accordo, non avendo fatto e non facendo nulla in questo campo. Alcuni colleghi hanno trovato il modo di cambiare ambiente in cerca di un lavoro meglio retribuito e più stimolante.

«E' ormai da qualche tempo che questo fenomeno avviene, nonostante la conclamata crisi, senza che la direzione abbia fatto alcunché per evitare che dipendenti validi ed esperti lascino l'azienda. Pensavo, data la situazione, che la direzione assumesse dei giovani, determinando così un miglioramento qualitativo almeno del lavoro, se non di stipendio, per coloro che hanno fattivamente contribuito allo sviluppo dell'azienda ed hanno acquisito una certa esperienza nel campo specifico.

«Invece mi sbagliavo.

«La direzione sta selezionando personale tra esperti, magari in campi collaterali alla nostra attività, con uno stipendio molto più alto del nostro. In questo modo mi troverò e ci troveremo (perché non sono il solo) ad essere ancora gli ultimi, ma con il dovere, per mesi ed anni (parlo per esperienza giacché è accaduto così anche all'inizio) di insegnare agli "esperti" l'organizzazione della fabbrica e di mettere a loro disposizione la nostra esperienza fin qui acquisita.

«Cosa si deve fare in questi casi?

«Due soluzioni: restarsene buoni buoni attendendo l'obolo mensile, sentendosi sempre più "bechi e bastonai"; oppure seguire l'esempio dei colleghi che hanno cambiato città e ditta. Quest'ultima soluzione per sentirsi ancora uomini oppure ci sono altre alternative? G. Z.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il traforo in Carnia non verrà insabbiato

L'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio, Fabio Mauro, ci scrive:

«Egregio direttore, ho letto sul "Piccolo" del 15 novembre la segnalazione del lettore A.V. ("occorre agire subito per salvare il porto") nella quale si lamentava una presunta inerzia dell'amministrazione regionale sui problemi connessi con la rinascita del porto di Trieste. A tale proposito mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni per una opportuna e doverosa informazione dell'opinione pubblica sulle iniziative e sugli impegni che la Regione persegue da tempo per lo sviluppo del porto di Trieste e dell'intero Friuli - Venezia Giulia.

«Per quanto concerne i collegamenti viari con il porto di Trieste, proprio in questi giorni è stata presentata ed esaminata dai competenti organi regionali la prima fase del progetto di ristrutturazione della grande viabilità della provincia di Trieste che, collegandosi all'arteria Molo VII — Padriciano, legherà lo scalo giuliano alla rete autostradale nazionale e della vicina Jugoslavia. Inoltre va precisato che l'autostrada Udine - Tarvisio verrà completata entro il 1983 raccordandosi all'autostrada austriaca; nel frattempo sono in corso lavori di ammodernamento della statale "13", che agevoleranno notevolmente lo scorrimento dei traffici verso il porto triestino già dal 1979.

«In questi giorni, inoltre, sono iniziati i lavori di raddoppio e rettifica del primo lotto della ferrovia pontebbana nella tratta Udine-Tarcento; gli altri due lotti, Tarcento-Carnia e Carnia-Pontebba, verranno appaltati rispettivamente nella prima metà del 1978 e all'inizio del 1979. E' questo un grosso impegno che le Ferrovie dello Stato si sono assunte, proprio su iniziativa della Regione, che ha curato la predisposizione dei progetti; in tale contesto va ricordato che la Regione si è assunta anche l'onere della progettazione dello scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, i cui lavori inizieranno nella prima metà del 1979 ed avranno una durata di circa 4 anni. L'utilizzazione di parte di quest'opera potrà avvenire anche prima del totale completamento.

«Questo scalo ha, tra l'altro, la funzione di alleggerire gli scali ferroviari triestini, dando così al porto la possibilità di una maggiore movimentazione delle merci. Per quanto riguarda il traforo di Monte Croce Carnico, l'Amministrazione regionale, attraverso l'assessorato della pianificazione e del bilancio, sta seguendo attentamente l'attività dell'Anas che, ai sensi della legge per la ricostruzione del Friuli, deve provvedere alla stesura di una relazione di fattibilità. Sono già stati effettuati dei sopralluoghi alla direttrice del Monte Croce Carnico, cui ha partecipato un gruppo di alti funzionari dell'Anas.

«Posso quindi assicurare che l'amministrazione regionale non permetterà assolutamente il paventato insabbiamento di questa infrastruttura. Vale la pena di ricordare ancora che, in previsione della nuova opera, l'assessorato della pianificazione e del bilancio ha già predisposto e consegnato all'Anas il progetto di masima della ristrutturazione della SS "52" bis "Carnica" che congiunge il futuro traforo con la rete autostradale esistente, e che di questo progetto è già in costruzione il tronco Carnia Amaro - Tolmezzo.

«L'Amministrazione regionale, infine, sta predisponendo il piano integrato dei porti del Friuli - Venezia Giulia per una ottimazione dell'utilizzo degli scali stessi, sia alla luce degli accordi di Osimo, che delle infrastutture che si stanno predisponendo per una riqualificazione del ruolo del Friuli - Venezia Giulia quale regione "ponte" tra l'Italia e il resto dell'Europa.

«Confido che le suesposte precisazioni concorrano a tracciare un quadro delle attività in atto e degli impegni assunti dall'Amministrazione regionale per promuovere un effettivo rilancio del ruolo del porto di Trieste. Sono comunque disponibile per fornire, direttamente o attraverso la cortese ospitalità di questa rubrica, ogni ulteriore puntualizzazione sui programmi della Regione in ordine ai problemi connessi con le nuove realizzazioni a servizio delle attività portuali.

«La ringrazio sentitamente e le porgo i miei migliori saluti, Fabio Mauro».

SEGNALAZIONI

Lo stemma rimosso da un palazzo

«Care "Segnalazioni", vorrei rivolgere una domanda alla Sovrintendenza alle Belle Arti. Circa due anni fà, venne restaurata l'ex casa patronale "Mauroner", sita in via Aldegardi 10, che presumo tutelata dalla stessa Sovrintendenza. Forse per non danneggiarlo nel corso dei lavori, venne tolto dalla facciata lo stemma gentilizio in pietra che sovrastava l'ingresso principale. A tutt'oggi, non è stato rimesso al suo posto. Chiedo quali disposizioni ha dato la Sovrintendenza ai monumenti sulla futura destinazione dello stemma ed eventualmente dove si trova ora. Ringrazio». Lettera firmata.

Ancora su Altura

«Due parole in risposta alla segnalazione apparsa ieri su Altura, a chiarimento di quanto da me scritto nel corsivo di martedì. L'opinione su Altura, che rispecchia anche quanto a me espresso da suoi abitanti, non implicava giudizi sull'impresa costruttrice ma sulla mancata volontà della pubblica amministrazione di programmare quelli che, a parer mio, sarebbero i servizi secondari necessari in un'area così lontana dal centro e già così scarsamente attrezzata. Spiace che sia stata intesa altrimenti». Paolo Rumiz.

Cerca l'investitore di madre e figlia

«Care "Segnalazioni", il ciclomotorista che, martedì scorso, alle 18.30, ha investito sulle "strisce" di via Udine una signora con bambina, è pregato di telefonare al numero 773960. Grazie». Lettera firmata.

Il raccordo Sistiana-Fernetti minaccia l'abitato di Opicina

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di famiglie abitanti a Villa Opicina e crediamo di interpretare anche i sentimenti di tutta la popolazione locale segnalando all'opinione pubblica il grave pericolo rappresentato dal progetto di far passare l'autostrada Sistiana-Trieste (con bretella unica Banne-Fernetti) attraverso Opicina e cioè attraverso una galleria e un viadotto alto dieci metri in corrispondenza dell'attuale incrocio fra la SS "202" e la via Nazionale, con proseguimento fino a Banne, su un'alta scarpata.

«Tale soluzione (alternativa a due altri tracciati che invece circonvallerebbero Opicina a monte) causerebbe una ulteriore, profonda frattura fra l'abitato di Opicina ed il suo circondario, enucleandoli quasi dal contesto urbano. Infatti, a lavori ultimati, Opicina si troverebbe limitata da un lato dalla erigenda zona franca; dall'altro dalla bretella di raccordo autostradale Fernetti-Banne; verso Trieste dall'autostrada con relativi viadotti, galleria e scarpate; infine, a Nord, dall'esistente sistema ferroviario.

«Le condizioni ambientali di Opicina verrebbero profondamente trasformate dall'incolonnamento del traffico, che dovrebbe transitare lungo la via Nazionale, per raggiungere (come già avviene talvolta con notevole disagio) il valico di Fernetti dalla strada nuova di Opicina (via Obelisco), come pure le strade provinciali, rispettivamente verso Banne e Prosecco e quindi verso il Carso. Gravissime conseguenze deriverebbero anche dall'incredibile volume di inquinamento da gas di scarico.

«Infatti, il tracciato autostradale, ricalcando il tracciato della SS "202", anche nel tratto Prosecco-Banne, eliminerebbe la funzione di svincolo verso le zone carsiche dell'attuale strada statale (lasciando quindi intatta Opicina), che essa manterrebbe qualora il tracciato autostradale — come si auspica e risulta sia stato anche progettato — circonvallasse a monte l'abitato, fra Opicina appunto ed il valico di Fernetti. Senza contare, naturalmente, lo scempio del paesaggio in una zona particolarmente significativa per l'entrata a Trieste da Nord-Est, che tanto bisogno ha di turismo.

«Vi sono pure altre considerazioni da opporre al progetto in questione e che brevemente si potrebbero così riassumere: maggior costo e probabile non rispondenza alle esigenze del traffico; che si troverebbe congestionato, oltre che in Opicina stessa, lungo la via Nazionale, anche sull'unica bretella Fernetti-Banne, che dovrebbe assorbire tutto il traffico da e per Fernetti e la "zona franca" dal porto di Trieste e dalla Pianura padana, e ciò in prossimità di un confine di Stato, già di per sé elemento di rallentamento nei traffici.

«Bisogna invece fare "circonvallare" a monte Opicina con due bretelle; con minor costo, evitando ogni congestione e barriera; lasciando l'abitato libero di continuare a collegarsi armoniosamente ed integrarsi sempre più con l'ambiente circostante; senza causare particolari danni ecologici a zone già degradate o comunque già inserite nella cornice della "zona franca".

«Tutto quanto sopra considerato e poiché sembra che una decisione verrà presa a brevissima scadenza, le sottoscritte famiglie fanno appello innanzi tutto alla Consulta di Opicina affinché intervenga in modo deciso e tempestivo a bloccare in sede competente il progetto galleria-viadotto-scarpata attraverso Opicina. Si chiede inoltre a tutti gli enti ed associazioni competenti, come pure a tutte le persone intelligenti e di buona volontà che alla fine dovranno decidere, di farlo "oggettivamente" con la soluzione più adatta, meno costosa ed ecologicamente meno inquinante e cioè Prosecco - Fernetti - Trebiciano. Famiglie Marcolin, Martinolli, Zerial, Mugnaioni, Cavedali, Gustin, Fast».

Due cioccolate per 1700 lire

«Care "Segnalazioni", sono uno studente universitario che si alzo alle 4 del mattino per "sudarsi" qualche soldino e che comunque ha imparato da tempo il valore del denaro. L'altra sera sono andato in un bar del Viale con la mia ragazza: ci siamo seduti ad un tavolo ed abbiamo ordinato due tazze di cioccolata con un po' di panna montata (panna già nella tazza e non a parte).

«Dopo circa mezz'ora sono andato a pagare e poiché lo scontrino mi addebitava 1700 lire, ho fatto notare al cameriere che sicuramente si trattava di un errore della cassa. La risposta del cameriere, educata, fu: "E' la padrona che decide i prezzi".

«Poiché la cassiera è anche la padrona, ho fatto direttamente a lei le mie contenute rimostranze. La sua replica fu: "Lei si è riscaldato in questo locale per due ore ed io posso stabilire i prezzi che voglio, in quanto con questo locale mi devo fare i milioni". Mi ha talmente commosso che ho lasciato la mancia e sono uscito.

«Riconosco tutte le spese che comporta la manutenzione di un bar; tuttavia, ritengo eccessivo, per non dire un furto, tale prezzo, dal momento che in genere, al banco esso oscilla dalle 400 alle 500 lire. Non capisco quindi perché nel bar in cui sono andato io se ne chiedano 600; se poi consideriamo il servizio (vale a dire il 18 per cento di 1200 lire, per il cameriere) arriviamo ad un totale di 1416 lire, che la padrona, dopo averci già ben guadagnato sopra, probabilmente per motivi di resto ha arrotondato a 1700 lire: ma poteva arrivare a 2000 lire? Almeno non ci pensava più!

«Ma sono davvero consentite tali cose? Non sono le 1700 che mi hanno fatto rabbia, ma il modo spudorato e, a quanto pare, lecito di derubare la gente. Io non voglio calunniare nessuno, né tantomeno screditare quella gelateria, la genuinità dei cui prodotti è indiscussa, ma, uscendo da quel posto, mi sono sentito veramente derubato. Vi accludo lo scontrino. Distinti saluti Ezio Cioccolanti».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica prossima 27 gita ad Aidussina e salita dal vallone del Rio Locavizza ai monti Cucelj (m 1239) e Gran Ciglione (m 1237), con un percorso facile e interessante lungo i frastagliati bordi dell'altipiano di Tarnova e con un vasto panorama della Valle del Vipacco al mare. Partenza in pullman alle ore 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Portafogli smarrito

«Care "Segnalazioni", sabato 19 novembre, circa alle 11, ho smarrito su un autobus della linea 5 o nei pressi del capolinea di Roiano, un portafogli rosso con un importo di denaro e documenti. Prego l'onesto rinvenitore di voler telefonare al n. 415488. Grazie infinito, R. L.».

UNA PROTESTA DEL «CARDUCCI»

Ginnastica con i topi

«Care "Segnalazioni", siamo le alunne della IV B dell'istituto magistrale "Giosuè Carducci" e ci rivolgiamo a voi per denunciare il grave stato d'abbandono in cui giacciono palestra e scuola. Già da vari anni, nostre lettere erano pervenute a chi di dovere senza però alcun risultato. Durante le assemblee d'istituto di quest'anno, il problema è ritornato alla luce, poiché è assolutamente impossibile fare ginnastica in un ambiente "sudicio e decrepito" come la nostra "palestra". Oltretutto, questa è occupata da due o più classi alla volta poiché, oltre a noi, vi fanno ginnastica anche gli studenti della scuola "Pitteri".

«Inoltre, non disponiamo di un ambiente adeguato per cambiarci prima e dopo la lezione di educazione fisica. Siamo costrette a spogliarci tra le due file di archi che dividono la palestra. Nelle giornate un po' più calde abbiamo anche la possibilità di uscire nel cortile interno alla scuola, dove più volte sono stati visti circolare dei ratti. Da notare che in questo cortile giocano giornalmente i bambini della scuola materna di via Colonna, poiché questo è l'unico spazio all'aria aperta di cui dispongono!

«Ugualmente disastrosi sono i servizi igienici, che di igienico hanno realmente molto poco. Pochi giorni fa, due incaricati dell'Ufficio igiene hanno effettuato un sopralluogo, riscontrando obiettivamente tutto quello da noi descritto in questa lettera. Vi ringraziamo per l'ospitalità». Seguono 18 firme

Il difficile acquisto di un cagnolino

«Care "Segnalazioni", a commento della lettera pubblicata il 26 ottobre, devo osservare che quanto scrive il signor Favretto mi rattrista molto, purtroppo devo dire che i triestini hanno ciò che si meritano.

«Mi spiego meglio. I triestini rispondono con molta passione alle manifestazioni zoofile e cinofile ed amano molto gli animali. Quella che lascia molto desiderare è la loro competenza nel campo specifico. Infatti non si rendono conto che spesso gli animali in vendita non sono, nella stragrande maggioranza, che scarti degli allevamenti italiani e soprattutto d'Oltre Manica. Come ha detto bene la rivista "Quattro Zampe" nel numero di ottobre 1976, gli allevatori "vogliono rendere difficile l'attività di speculatori e commercianti che raccolgono scarti di canile in terra d'Oltre Manica, pagandoli cifre irrisorie, per rivenderli a prezzi elevatissimi.

«A conferma di ciò tengo a dire che io, proprietaria di alcuni "Yorkshire terrier", campionissimi e pluripremiati in Italia ed all'estero, non riesco a sistemare convenientemente in città i figli di tali cani, frutto di accurate selezioni che mi sono costate grandi sacrifici e spese, nel mentre, essendo molto conosciuta nell'ambiente cinofilo italiano ed europeo, e non certo per merito mio ma delle mie bestiole, ho moltissime richieste di acquisto nelle varie città d'Italia. Ci si chiederà perché allora non li sistemi fuori Trieste.

«Non essendo una commerciante di cani, la cosiddetta "cagnara", ma una grande appassionata, vorrei poter seguire tali cuccioli e fornire al futuro proprietario tutti i consigli affinché i cuccioli si mantengano in quella perfetta forma che deriva solamente dalla buona salute fisica e psichica. Mietta Biddau».

I nuovi divieti lungo il Canale

«Sembra da non credere come i suggerimenti sbagliati vengano immediatamente recepiti. Mi riferisco alla proposta avanzata in questa stessa rubrica dal vicedirettore del "T Club", intesa a introdurre il divieto di sosta lungo il Canale, proposta che è stata fatta propria dal Comune con una rapidità degna di miglior causa e che troverà pratica attuazione da oggi.

«La situazione adottata ha tutto il sapore di quel tale dispetto fatto dalla moglie tradita al marito. Infatti, non sapendo come estirpare la piaga degli abusivi, non si trova altro di meglio da fare se non cancellare "sic et simpliciter". 250-300 posti macchina in una zona già tanto carente di spazio.

«Ma c'è di più: quasi non bastasse questo provvedimento, che comporterà altri notevoli inconvenienti nella stessa circolazione veicolare nelle vie adiacenti al Canale, si parla anche di consentire la sosta delle autocorriere d'oltre confine nello spiazzo antistante l'Idroscalo, con ulteriore sottrazione di posti macchina, e — udite, udite — in piazza Unità. Se quest'ultimo provvedimento dovesse essere davvero preso, si riuscirebbe a trasformare in un accampamento l'unico posto rimasto finora immune, deturpando quella che, orgoglio dei triestini, è considerata una delle più belle piazze d'Italia.

«Mi auguro che il Comune vorrà pensarci meglio risparmiando quest'ultimo scempio a questa disgraziata città. Demetrio Capozzari».

Gli amari calici

Quell'«amor che muove il sol e le altre stelle» mosse, durante una notte della scorsa estate, anche la Polizia. Intorno all'una, un signore chiamò la Squadra mobile per segnalare che, poco prima, un automobilista aveva investito, danneggiandole gravemente, tre vetture in sosta in una via del centro e, quindi, si era allontanato. Sul posto venne mandata una pattuglia dei vigili urbani, i quali operarono una battuta nella zona e trovarono una macchina posteggiata a ridosso di un marciapiede, al volante della quale c'era un commerciante venticinquenne più ubriaco della proverbiale botte. Farfugliando e piangendo, il giovanotto spiegò alle guardie che aveva bevuto come un dannato per la disperazione di essere stato abbandonato dalla fidanzata diciottenne, la quale, dopo un litigio, lo aveva piantato in asso e aveva raggiunto la famiglia in Piemonte.

Con le lacrime agli occhi, il massacratore di veicoli concluse dicendo che al cuore non si comanda ed egli senza la fanciulla non riusciva più a vivere. E' tuttavia, sopravvissuto e, assistito dall'avv. Morgera, compare ora davanti al Pretore dott. Civello, P.M. l'avv. Forziati, cancelliere Maria Grazia Cozzi, per rispondere di ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni. Al processo è presente anche la ragazza, la quale racconta che, non appena ebbe notizia dell'abbattimento in cui era sprofondato il fidanzato dopo il loro addio e del mezzo disastro che egli aveva combinato, si era precipitata a Trieste ed aveva fatto la pace.

Se la fanciulla ha messo una pietra sul passato, non altrettanto ha potuto fare la Giustizia: il Pretore, difatti, infligge al commerciante dieci giorni di arresto e 45 mila lire di ammenda con la condizionale. Al cuore non si comanda, aveva detto il giovanotto, ma soltanto quando non si ha giudizio, aggiungiamo noi. Anziché naufragare nel vino e sfasciare le auto di persone estranee ai suoi patemi d'animo, non avrebbe fatto meglio telefonare alla ragazza e chiederle scusa? Sebbene giovanissima, la fidanzata gli ha dato una grande lezione di ragionevolezza e di generosità. Una donna così è meglio non lasciarsela scappare.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Alla Round Table

Il nostro direttore, Ferruccio Borio, sarà ospite questa sera della Round Table, che l'ha invitato a tenere una conversazione su un tema a lui particolarmente caro, e cioè la «Funzione di un quotidiano locale» nella società d'oggi, al termine della tradizionale riunione conviviale che inizierà alle 20.30.

La festa dei pisinoti

La famiglia pisinota aderente all'Unione istriani, organizza la festa del patrono San Nicolò per domenica 11 dicembre. Il ritrovo è fissato per le 11 davanti alla chiesa di Montuzza. La messa sarà celebrata da don Lino Cocci. Dopo il pranzo, appuntamento nella sede sociale di via Pellico 2: durante l'incontro del pomeriggio saranno offerti «buzolai» e saranno assegnate le borse e i premi di studio, e saranno organizzate due lotterie. Le prenotazioni entro il 7 dicembre per iscritto o per telefono (Biblioteca circolante Zanini, tel. 755460).

Circolo dei bambini

Al Circolo dei bambini di via Battisti 13, sono aperte le iscrizioni per un corso di lingua tedesca dedicato ai frequentanti le scuole materne ed elementari.

Amici delle Beatitudini

Questa sera, con inizio alle 18.45, avrà luogo un incontro di preghiera, nella chiesa della B. V. del Rosario (piazza Vecchia), promosso dal Gruppo «Amici delle Beatitudini». Sono invitati soci e simpatizzanti.

Rotary Club Trieste

Elezione oggi al Rotary Club Trieste. Le operazioni di voto per la designazione del nuovo direttivo si svolgeranno al termine dell'odierna riunione conviviale delle 13.

Ricordo di don Nino

La «Fameia Portolana» invita i conterranei, specialmente quelli originari dei comuni censuari di Toppolo in Belvedere e Gradena, di partecipare al rito di suffragio per la morte improvvisa del sacerdote Giovanni Pagliaro, più noto come don Nino. La funzione si svolgerà alle 11.30 di oggi nella chiesa dei santi Pietro e Paolo, in via Cologna 59, raggiungibile con gli autobus della linea 17.

Convegno Escai Alpina

Domenica 27 novembre avrà luogo il 2.o convegno annuale dell'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Il cordiale e simpatico incontro, al quale sono invitati tutti i giovani del gruppo è fissato sul monte Stena (Val Rosandra), che i ragazzi raggiungeranno partendo da varie località e con percorsi di diverso impegno. Programma e iscrizioni nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 20.30.

Un taglio di classe

un consiglio adeguato per l'uso in casa Vostra di prodotti specifici per ovviare alle anomalie dei Vostri capelli e del cuoio capelluto. Profumeria - Estetica - Acconciature, *Nereo*, viale XX Settembre n. 14. Telefono 795236.

Giubilo tappeti orientali

Per scambi commerciali con il Pakistan un lotto di tappeti scontati del 20% fino a esaurimento da *Giubilo - Tappeti Orientali*, largo Riborgo 3.

Il miele del Montello

puro, genuino, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 e nella vetrina d'angolo di largo Santorio, potrete ammirare tutte le fasi della produzione del miele.

Latteria Carnia L. 240 l'etto

In questo momento della spesa difficile; le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26; per favorire la vasta clientela, offrono una forte partite di latteria Carnia al prezzo eccezionale di lire 240 l'etto.

Tor Cucherna ore 13

Tor Cucherna è un nome che evoca un elegante modo di ritrovarsi a tavola soprattutto di sera. Ora il prestigioso ristorante è aperto anche di giorno. In particolare per le «colazioni di lavoro», c'è anche la saletta riservata (fino a 15-20 persone). Meglio prenotare, telefonando 30100. Chiuso la domenica.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Al Val

Lunedì 28 novembre, al Val, con inizio alle 16.30 (nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2), il prof. Sergio Dolce, conservatore del Museo di storia naturale, parlerà sul tema: «I serpenti del Carso triestino e la reale pericolosità delle vipere», corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

Cinema del ragazzo

«La storia di karate, pugni e fagioli»: un western condito con strapiccante salsa giapponese, narrato in scope-color, viene proiettato oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, aperta alle 16.45. Il film inizia alle 17 e termina circa alle 18.50. Non si ripete il primo tempo. Ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Gita XXX Ottobre

Domenica 27 novembre, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, uscita a Zol (Selva di Piro) con salita al Javornik. Gita fra i boschi del grande Altipiano carsico sopra Aidussina, con discesa a Pocrai di Piro. Programma dettagliato e iscrizione: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Alla Fidapa

Oggi, giovedì, nella sala del Car Aquila, via Rossini n. 4, alle 18, la dott. Cesaria Pancheri, di Trento, vicepresidente nazionale della Fidapa, parlerà sul tema nazionale 1977-78. della federazione: «Il cammino dell'Europa verso l'unità nella storia e nella realtà politica. Il Parlamento europeo, e il futuro dell'Europa; prospettive politiche, economiche e culturali».

Mondo sotterraneo

L'Escai XXX Ottobre organizza, a partire da domenica 27 novembre, con ritrovo alle 8 in piazza Oberdan, tre uscite nelle cavità carsiche. Saranno visitate facili caverne e grotte più impegnative. Programma e iscrizioni: Escai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Telefono amico

Telefono amico, un invito continuo a chiamare.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame propone la vestaglia nella sua nuova versione di Abito da Casa: il capo da indossare nelle ore tranquille davanti alla televisione, nel calore delle serate in famiglia, per essere eleganti in una toilette calda, confortevole che valorizza la Vostra femminilità. *Beltrame*, corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Adriatica di scienze

«La microscopia elettronica a scansione in biologia» è il tema che il presidente della Società Adriatica di Scienze, prof. Edmondo Honsell, tratterrà oggi, con inizio alle 18, nella sede dell'Istituto talassografico di via Romolo Gessi 2.

Messa in lingua inglese

Una messa in lingua inglese sarà celebrata domenica 27 novembre, alle 17.30, in via delle Monache 3. La funzione religiosa è promossa dalla chiesa di liturgia anglicana in lingua inglese (diocesi di Fulham e Gibilterra).

REPROGRAFIA '78

Le più recenti tecnologie della 3M nel settore delle fotocopiatrici in una interessante manifestazione, la Reprografia 78, che si terrà il 5, 6 e 7 dicembre all'Excelsior a cura dell'*Italcopy* di via Milano.

Grana a lire 440 l'etto

Per favorire la spettabile clientela le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita un'altra partita di formaggio grana, al prezzo di lire 440 l'etto, contro il costante carovita.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile; sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame come sempre è pronto a proporre le novità della stagione e questa stagione consiglia morbidi cappotti nel color panna e in tutte le sfumature di cammello sino ai caldi toni del marrone inglese; abiti in jersey di lana e di organzino nei modelli più nuovi; impermeabili foderati di pelliccia in tutte le gamme dei prezzi. *Beltrame*, corso Italia 25, Reparto Confezioni Signora.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame propone la Moda Casuals nei raffinati coordinati di Cacharel, di Iceberg; la moda dei capi sovrapposti, della maglieria intesa come abbigliamento per tutte le ore del giorno, per le occasioni sportive e per le serate disimpegnate della nostra gioventù. *Beltrame* corso Italia 25, Reparto Tempo Libero.

«La nuova stagione»

Nella serie dei libri di «Adige-Panorama», la Edinord di Bolzano ha pubblicato «La nuova stagione» di Mariuccia Comite Coretti.

Tortelli di zucca

Il super pastificio *Maria Bologna*, via Battisti 7; rinomato per le sue genuine specialità in pasta fresca e ripiena; avvisa la gentile affezionata clientela, che i tortelli modenesi di zucca; prodotto di sapore squisitamente delicato, li produce giornalmente freschi e sono veramente eccezionali.

PROSSIMA SPERIMENTAZIONE DI UN SERVIZIO E.C.A.

Assistenza ai vecchi con una formula nuova

Si tratta dei «gruppi famiglia» che potranno concretarsi grazie alle disposizioni testamentarie d'una benefattrice

Attuato già in altre città italiane, sta per essere sperimentato a Trieste un nuovo servizio a favore degli anziani, nell'ambito delle finalità statutarie della fondazione «Arno Alessandro Blasig» amministrata dall'Ente Comunale di Assistenza. L'ECA dà notizia dell'iniziativa con un proprio comunicato che fornisce anzitutto informazioni sulle origini della fondazione «Blasig».

Si tratta — è detto nella nota — di un'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza costituita con decreto del presidente della Giunta regionale il 7 agosto 1975, in adempimento delle ultime volontà della signora Elena Plaja vedova Blasig morta a Ronchi dei Legionari il 29 settembre 1974.

Elena Plaja apparteneva per parte di madre a un'illustre famiglia triestina — è stata infatti tumulata nel cimitero della nostra città, nella tomba Girardelli — ed era la vedova di Arno Alessandro Blasig, discendente da una cospicua famiglia di proprietari terrieri in Ronchi dei Legionari e comuni limitrofi. Tutto ciò che la signora aveva ereditato dai genitori (il padre Ernesto Plaja era di agiato ceppo siciliano) e dal marito, è stato lasciato per testamento all'ECA di Trieste con l'incarico di istituire una fondazione, destinata a dare confortevole abitazione e pieno mantenimento a uomini e donne ai quali siano venuti a mancare i mezzi per affrontare le normali esigenze di vita.

Lo statuto fondazionale dispone che tale finalità possa essere raggiunta non solo con l'ospitalità in un'istituzione adeguata alle caratteristiche personali dei singoli beneficiari, (come, ad esempio, le case di riposo e le case albergo), ma anche con la fornitura di alloggi integrata da prestazioni atte ad assicurare i fondamentali bisogni personali.

L'amministrazione dell'ECA ha ritenuto di dare la preferenza alla seconda soluzione, che consente di evitare all'anziano il condizionamento delle regole inevitabili in una comunità organizzata, e di lasciargli invece un'ampia autonomia nello svolgimento della vita quotidiana. Inoltre, è possibile allestire alloggi in ogni quartiere cittadino, così da consentire ai singoli anziani di continuare ad abitare fra le conoscenze abituali, a frequentare gli stessi negozi e gli stessi luoghi di ritrovo, come non avviene con le case di riposo e le case albergo, che allontanano quasi sempre l'anziano dai posti in cui ha passato la maggior parte dela sua vita. Per finalità di mutuo sostegno, anche attraverso la ripartizione delle spese generali, nell'appartamento vengono inseriti almeno quattro anziani, preferibilmente legati — a due a due — da vincoli di matrimonio o di parentela. Essi costituiscono così il «gruppo famiglia».

La fondazione, oltre a fornire gratuitamente l'alloggio interamente arredato, corrisponde agli anziani, o alle coppie, un importo mensile a integrazione delle loro disponibilità economiche, affinché ciascuno possa provvedere alle proprie esigenze personali (vitto, indumenti, igiene, attività ricreative e culturali, spese particolari) e sostenere la quota delle spese generali (consumi d'acqua, luce e gas; riscaldamento; pulizia della casa; canoni del telefono e della radiotelevisione).

Quando situazioni particolari gli impediscano di soddisfare direttamente le esigenze proprie e del gruppo e di ricevere aiuto dagli altri componenti, l'anziano è assistito in via temporanea con altri servizi: la consegna del vitto confezionato a domicilio, il consumo dei pasti in mense collettive, le prestazioni orarie di collaboratrici domestiche. Un'assistente sociale è a disposizione del gruppo, per prevenire eventuali difficoltà e collaborare al reperimento delle soluzioni specifiche più adeguate.

Le condizioni per l'ammissione ai gruppi famiglia sono: l'età non inferiore a 60 anni, con possibilità di deroga per casi particolari e per uno dei due coniugi; stato psico-fisico di autosufficienza; disponibilità economica mensile inferiore al minimo di lire 180.000 per le persone sole e di lire 280.000 per la coppia di coniugi, e per il nucleo di due sorelle o fratelli o parenti e affini coabitanti (le cifre sono soggette a variazione, secondo l'andamento del costo della vita).

Il primo gruppo famiglia sarà sistemato nello stabile di via Foscolo 15, in un appartamento al secondo piano appositamente rimesso a nuovo, con l'installazione del riscaldamento autonomo a gas metano e dei doppi servizi igienici, composto da due stanze a due letti, una stanza pranzo-soggiorno, una cucina e un bagno. Ora si sta procedendo all'arredamento, per cui tutto sarà pronto — per accogliere quattro anziani — entro il prossimo gennaio.

L'amministrazione dell'ECA intende iniziare l'esperimento con due coppie di coniugi che oggi abitano nel rione di Barriera vecchia, in alloggi scomodi (ad esempio, siti nei piani alti sprovvisti di ascensore), non confortevoli (come soffitte e seminterrati) e privi dei requisiti di abitabilità (servizi igienici sul pianerottolo e in comune, acqua all'esterno, ecc.).

Tutti coloro che sono interessati, e si ritengono qualificati, possono rivolgersi al servizio sociale dell'ECA in via Pascoli 31.

La nota diffusa dall'Ente comunale di assistenza si conclude con l'annuncio che le successive iniziative per i «gruppi famiglia» di anziani saranno tempestivamente portate a conoscenza della cittadinanza.

Si dimette per protesta il direttivo Cisl all'ECA

Il Consiglio direttivo del sindacato aziendale Eca-Cisl, ha deciso di rassegnare unanime le dimissioni del mandato. Come motiva un comunicato, i rapporti con l'ente erano già da tempo deteriorati, perché l'Eca aveva adottato dei provvedimenti giudicati lesivi per i lavoratori senza una previa consultazione con i sindacati. Con le dimissioni, il Consiglio direttivo «non intende più avallare — dice il comunicato — neppure formalmente, una politica che è di danno per gli ospiti assistiti e confida che la decisione renda operativi i diritti sindacali sanciti dal contratto nazionale».

Uno studio sistematico sull'età del bronzo

Nell'ambito delle ricerche e dei lavori preparatori per la mostra della Preistoria e protostoria del «Caput Adriae», ormai prevista per il 1979, è stato impostato dai Civici musei di Storia ed arte, nel corso di un incontro scientifico svoltosi in questi giorni, lo studio sistematico sulla cronologia dell'età del bronzo e della prima età del ferro nella regione Giulia.

E' in corso da vari anni la valorizzazione dei reperti di vecchi scavi e la loro pubblicazione ad opera non solo dei Civici musei di Trieste, ma anche della Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità, di varie associazioni quali l'Alpina delle Giulie e la XXX Ottobre, della Società per la Preistoria e la protostoria del Friuli - Venezia Giulia, della sezione di studi preistorici del Centro di Antichità altoadriatiche e di alcuni benemeriti privati tra i quali è bene ricordare il prof. Benedetto Lonza. Inoltre le più recenti ed organiche scoperte sul terreno condotte dal prof. Stacul a Slivia, dalla dott. Scotti a Cattinara, dalla prof. Cassola a San Vito al Tagliamento, dal prof. A. M. Radmilli ad Elleri hanno fatto sì che l'appassionante problema sia giunto ormai a maturazione. E' oggi dunque possibile un inquadramento organico dei vari siti.

All'elaborazione del programma di massima della ricerca, che comporterà la sistematica classificazione tipologica dei materiali provenienti dagli insediamenti del Carso, dell'Istria e del Friuli, ha partecipato, ospite del Comune di Trieste e dei Musei, il prof. Renato Peroni, ordinario di protostoria europea all'Università di Roma.

Nell'occasione sono state tenute riunioni di studio in Museo e molti incontri con studiosi e specialisti. Fulcro del programma predisposto sarà la scelta, il restauro e la schedatura scientifica dei materiali conservati nei Musei civici di Storia ed arte provenienti da numerose località, significative per la definizione non solo dell'età del bronzo ma anche per le diverse fasi di civiltà succedutesi nella regione fra il 2000 a.C. e la conquista romana.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silvio Vidi dalle famiglie Cerveni 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Augusto Bressi nel XXX anniv. (24.11) dalla moglie e figlie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lodovico Gerini a 2 mesi dalla scomparsa dai nipoti 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Mauro per il compleanno dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Gemma Lazzari nel I anniv. dalla cognata Amalia Fischer e dai nipoti Luciana ed Archimede 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della sorella Gemma nel I anniv. da Gildo e Maria Silvestri 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria del dott. Giovanni Cella nel VII anniv. (24.11) dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Piero Pasini nel II anniv. (24.11) dalle sorelle 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Dino Franzin nel III anniv. dalla moglie Lia de Manzolini ved. Franzin 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Rita Leoni nel II anniv. (24.11) dalle sorelle 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Natalia Della Santa da Tullio ed Ettore Tiozzo 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Pacor da Pietro Repini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Frida Fanninger dalle cugine Pontoni e Capponi 30 mila pro ENPA; da Maria Pastrovich 10.000, da Romelia Gei 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gioia Rosso ved. Davanzo dalla famiglia Maiaroli 5000 pro «Voce di San Giorgio» don Egidio Malusà.

In memoria di Mirta Corio dalla figlia Beatrice 10.000 pro CRI.

In memoria di Sofia Godina ved. Sancin dai cugini Carlo e Bruna 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Albino e Cristina 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Lazzari dalle colleghe della figlia Lidia 24.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai colleghi di lavoro del figlio Nino 32.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della sorella e zia Valeria Rubelli dalle famiglie Cambissa 25.000 pro CRI e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Frida Fanninger da Lucia e Diego Pollanzi 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Gianna Dussoni e Licinia Polli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rodolfo e Ada Carlini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Matilde Lassiani da Rodolfo Granata e famiglia 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro CRI; da Luciana Deschmann 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ezio e Maria Orlando 10.000 pro ECA; da Elvezia Nadig 5000, da Egi e Gina Petz 10.000 pro Operazione Lana; da Laura e Sergio Pezzer 10.000 pro Associaz. assistenza spastici; da Valburga Frandoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fausta De Luisa ved. Nicli dai colleghi della «Teletra S. p. A.» 30.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici e 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Valeria Rubelli dalla famiglia Bruni 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gabriella Nordio 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Antonella Giorgesi dalla famiglia Cian 5000 pro ANFFaS; da Gioria 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fulvia Taboga 5000, da Dario D'Angelo 5000, dal Bar «Stella» 5000, da «Il Confetto» 5000, dalla famiglia Papa 5000, da Ketti Ciani 1000, da Tina 2000, da Mugnaioni e dipendenti 21.000, da «Acquarius» 5000, da Fon 5000, da Toscan 5000, da Armando Acco 5000, da Dea 20.000, dal Bar «Rubino» 5000, da Franca Fiori 5000, da Rosar 2000, da Marina 2000, da Albrizio 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Andrea Bianchi dai colleghi ex imposte di consumo 32 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marco Renier dalle famiglie Reini, Irneri, Catania e Magnoni 50.000, dalla famiglia Concini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Concetta Dapretto da Bruna Trisciuzzi e Bruna Ziani 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Maria Margherita Alzetta da Margherita e Ferdinando Franzini 5000 pro ECA e 5000 pro CRI.

In memoria di Guido Simone da Roberto e Tullia Visintin 10.000, dalla famiglia Calandra 10.000, da un gruppo di colleghi della figlia Rita 24.000 pro ANFFaS.

In memoria di Pina Vigori ved. Accerboni dai nipoti Goria - Accerboni 20.000 pro Chiesa Sacra Famiglia; da Roberto Puppi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Armida e Laura Bidoli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Licinia Polli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Bianca 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabrielle Carli da mamma Maria 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Clelia Graziadei da Ida e avv. Ruggero Gherbaz 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luciano Pettarin dalle sorelle Lisetta e Marga 20.000, dai nipoti Luciana e Giorgio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Salvo Teiner da Anita e Giuliano Quintilii - Leoni 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Vanina Degrassi da Nerina Fortebracci 20.000 pro ECA.

In memoria dei propri defunti da Yole Jasbez 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Brandolin ved. Tinunin dal dott. Ramiro Cozzi 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Annamaria e Paolo 10.000 pro Scuola elementare «E. De Amicis» (Biblioteca E. Loser).

In memoria di Maria Hervatin da Italia e Stefania Pezzoli 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo de Stradi dalla famiglia Fernanda e Gianni Lussin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ondina e Pierpaolo Deluca 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Marino Brumat da Bruna e Gioe Pison 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pfaff-Allegretti 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilla 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Ottocaro Tlustos dalle sorelle Lidia e Giulietta Tlustos 20.000, da Licio Mancini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 8 di via Franca 55.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giulio Calegari dai nonni Radmilli e loro figlie 30.000 pro ANFFaS; da Willi e Midi Unterweger 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tullio e Matilde Avanzini 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giordano Scopizzi dalle famiglie Schiozzi, Dilissano, Bernardi e Piccoli 12.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ottocaro Tlustos da Novella Portioné 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Erberto Rode 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di V. Allegretto da Gioia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcellina dalla mamma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Scala in Giorgesi dagli inquilini, condomini e conoscenti dello stabile n. 22 di via Flavia 61.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Valeria Rubelli da Santi, Petrini, Foresti, Bevilacqua, Valastro, Damassa, Comici, Mele 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Associazione assistenza spastici (bambini); da Viola e Giuseppe Bortolotti 10.000 pro Opera difesa minorenni; da Cesare Tevini 5000 pro Croce Rossa Italiana; da Romilda e Giorgio Brosch 6000 pro Ospedale maggiore (Centro di cardiologia prof. Camerini); dalle amiche Maria Cardella e Walli Petrin 10.000, da Rita Mandruzzato 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Delia Gerolami 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giuseppe e Lucio Dolzani 5000 pro ECA; da Giorgio, Lydia e Piero Giorgacopulo 10 mila pro Lega tumori «G. Manni»; da Lilly Luxardo 7000 pro Lega Nazionale (sezione Dalmazia).

In memoria di Vittoria Bodoni ved. Lupoli da Giuseppe Amori 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Perizzi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vinicio Donnarumma dalla fam. Calandra 10.000 pro Assoc italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Ludmilla Zobec dalle famiglie Abrami, Reglia, Franchi, Colautti, Miniati, Gole, Vuga, Pipan, Contessa, Sabadin, Pol, Delli, Pecile, Serra 28.000 pro Assoc italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Vanina Degrassi dall'amica Francesca Trentini 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri genitori dalla figlia 5000 pro ECA e 5000 pro ASTAD.

In memoria di Margherita Alzetta da Guido Pilotto 5000 pro Centro tumori Mario Lovenati; dagli amici 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ireneo Minca dagli amici 45.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Maria Delise-Settimi da Ugo ed Anna 10.000, da Nino e Lisetta 10.000, da Giorgio e Noretta 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Pacor da Nedda Sodi 5000 pro ANFFaS.

Per il Santo Natale da Elvira e Albina Simic 15.000 pro Associazione nazionale amici dei lebbrosi (Bologna).

In memoria di Marino Brumat dai colleghi della Biblioteca del popolo 36.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Accerbo[illegible] Bragantini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Paolo de Stradi dal Collegio patentati capitani 10.000, da Ina Edgardo Giassi 10.000 pro Fondo Banelli; dalla fam. Tampieri 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Tinunin dal dott. Ottaviano Danelon e dal dott. Carlo Maionica 20.000, dalla fam. Mario Fabiani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla fam. Vinicio Linda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal dott. Luciano e Lidia Patti 10.000 pro Fameia Capodistriana; da Piero e Livia Borgna 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Slataper dalla famiglia 60.000, da Bruna Bernardino 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Non è chiusa la vicenda del blocco stradale

Dell'agitazione sindacale dei dipendenti della «Rhoss» di Codroipo si discuterà davanti al Supremo collegio. Come abbiamo riferito nella precedente edizione, 19 operai dell'azienda erano stati incriminati per blocco stradale in quanto, nell'estate del 1974, avevano occupato la Pontebbana, intralciando il traffico dei veicoli. Gli scioperanti di allora erano stati processati dal Tribunale di Udine, che ne aveva assolti quattro per insufficienza di prove mentre gli altri erano stati riconosciuti colpevoli e condannati a cinque mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno con i benefici di legge.

Tutti ricorsero, e del caso, come abbiamo riferito nella precedente edizione, si è discusso alla Corte d'Appello, che ha assolto i quindici condannati in primo grado con la formula del dubbio. Contro la sentenza è insorto il P.G. di udienza, dott. Alfredo de Franco, il quale è ricorso per Cassazione. L'insufficienza di prove verte sul dolo che, nella fattispecie, non dovrebbe, invece, sussistere in quanto i manifestanti erano stati edotti da un sottufficiale dei carabinieri sul fatto che, l'occupazione di una strada, configura l'ipotesi penale del blocco stradale e, quindi, sarebbero stati perfettamente consapevoli del rischio che il loro gesto comportava.

Comune di San Dorligo — Il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle è convocato per domani sera, venerdì, alle 18.30.

CASO DI OMICIDIO COLPOSO RIESAMINATO IN APPELLO

Una sciagura di sei anni fa ancora al vaglio dei giudici

Non è finita: l'automobilista prima condannato e poi assolto dovrà aspettare adesso che si pronunci anche la Cassazione

Un controverso caso di omicidio colposo quello di cui si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Del Conte, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana. La causa è contro Graziano Cordenons, 26 anni, da Porcia: l'attuale imputato era stato assolto in istruttoria, la sentenza venne però impugnata dall'Accusa, il ricorso fu accolto e, accusato di omicidio colposo, il 24 gennaio del 1975, egli fu processato dal Tribunale di Pordenone e con le «generiche», venne condannato a nove mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e, riconosciuta nella misura del 30 per cento il concorso di colpa della vittima, fu condannato altresì al risarcimento dei danni alle Parti civili.

Cordenons impugnò il verdetto, la Corte lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato ma, contro il suo proscioglimento, il P.G. di udienza è ricorso per Cassazione.

Il fatto in causa risale al novembre del 1971 quando, alla guida di una «750 coupé», l'attuale appellante si stava dirigendo da Pordenone verso Sacile. Sulla macchina viaggiavano anche tre suoi amici da Porcia, Giovanni Forniz, 19 anni, e i diciassettenni Silvano Romanin e Flavio Biscontin. Giunto nella località di San Giovanni del Tempio — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto — Cordenons si vide tagliare la strada dalla «500» di Pierina Boizan-Peron, 29 anni, da Sacile.

La signora, che aveva accanto a sé il figlioletto Adriano, di 5 anni, procedeva in senso opposto e, in quel punto, aveva iniziato a svoltare a sinistra per dirigersi verso una stradina. Lo scontro fu inevitabile e, dopo il terrificante urto, l'utilitaria si rovesciò e piombò con il «muso» in un fossato adiacente alla carreggiata.

Anche la «750» finì a ruote all'aria, Forniz venne catapultato in mezzo alla strada mentre Cordenons perdette i sensi. Attorno alle due macchine semidistrutte accorsero diversi passanti, i quali provvidero a far accompagnare i feriti all'ospedale, dove la Peron giunse ormai senza vita, suo figlio venne ricoverato con prognosi riservata, Cordenons e i suoi amici con prognosi di 10 giorni ciascuno. In sede istruttoria, l'automobilista spiegò di non avere potuto evitare l'incidente in quanto la sventurata signora, anziché arrestarsi al suo sopraggiungere, aveva proseguito nella conversione, determinando così il tragico impatto. Alla Corte, l'appellante conferma ora tale versione.

La discussione si inizia con le arringhe dei patroni di Parte civile, avv. Bianchi da Treviso e avv. Comis da Pordenone, i quali discutono la causa per il vedovo e il figlioletto della vittima nonché per Forniz, e sollecitano la conferma delle impugnate deliberazioni. Anche il P. G. chiede la conferma della sentenza di Pordenone in quanto, dice, Cordenons non adottò quelle misure che gli avrebbero consentito di scansare l'utilitaria. Il difensore, avv. Callegaro da Pordenone sostiene, invece, che il comportamento del suo assistito fu conforme ai principi del Codice della strada. Replica brevemente il P.G. e, poco dopo, la Corte pronuncia, come abbiamo premesso, la sentenza liberatoria.

PROCESSO A UN GRUPPO DI «AMBULANTI»

Fra le rose la spina d'una violenta rissa

Confermata in pieno la condanna di primo grado

Un antagonismo tra venditori ambulanti finì col degenerare in una rissa nel pieno centro di Udine, e le circostanze del parapiglia vengono riesaminate ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana. La causa è contro i fratelli Sergio, Riccardo e Ugo Bego, di 39, 32 e 36 anni rispettivamente, originari da Piacenza, Pietro Nigro, 24 anni, da Brindisi (contumace), Giuseppe Falcone, 27 anni, da Cerignola di Foggia, e il suo concittadino Pietro Di Filippo, 24 anni (contumace).

Nelle prime ore della sera del 25 settembre del 1973 diverse persone telefonarono ai carabinieri per segnalare che nella centralissima via Rialto, si era scatenata una zuffa così violenta da allarmare i passanti e i negozianti, i quali ultimi erano preoccupati per l'incolumità delle loro vetrine.

E ne avevano ben donde: all'arrivo dei militari — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — i contendenti si erano ormai dileguati, e al suolo c'erano frammenti di bottiglie, un «cric» e un bastone. Gli investigatori chiarirono che la rissa era stata determinata da una vecchia ruggine che esisteva tra i fiorai Nigro, Falcone e Di Filippo e gli altri ambulanti. Quella sera, mentre stava vendendo delle rose, Nigro era stato avvicinato da Riccardo Bego, il quale voleva comperare dei fiori, e si sentì opporre un rifiuto. Fu questa la scintilla che avrebbe determinato la rissa durante la quale Ugo Bego ci rimise una costola e dovette essere ricoverato all'ospedale mentre suo fratello Riccardo, pur contuso in più parti del corpo, rifiutò l'accoglimento e gli altri rimasero più o meno contusi.

Sia davanti agli inquirenti sia in sede istruttoria, i due gruppi si palleggiarono le responsabilità dell'accaduto ma nonostante il loro atteggiamento, tutti furono incriminati per rissa. Il 23 marzo dello scorso anno, gli ambulanti furono processati dal Tribunale penale di Udine, che condannò Sergio e Riccardo Bego a sei mesi di reclusione ciascuno, Ugo Bego, Nigro e Falcone a tre mesi e quindici giorni di reclusione a testa, e Di Filippo a tre mesi di reclusione.

Il Collegio accordò a Ugo Bego, Nigro e Falcone la condizionale e a Di Filippo concesse entrambi i benefici di legge.

Tutti interposero appello ma coloro che si presentano al giudizio di secondo grado non hanno più nulla da dire alla Corte. Il P.G. inizia la propria requisitoria, sostenendo che i fatti descritti nell'incartamento processuale rivestono le precise caratteristiche della rissa. Dopo le prime avvisaglie — dice il dott. de Franco — i due gruppi contrapposti corsero ad armarsi per ingaggiare una battaglia che tenne in allarme tutta la strada sino all'arrivo dei carabinieri. Il magistrato chiede la conferma della sentenza di Udine.

Per i Bego discute la causa l'avv. Terzi del Foro di Udine, e per gli altri tre imputati l'avv. Sartoretti dello stesso Foro: i patroni perorano l'assoluzione sia pure con formula dubitativa dei loro assistiti mentre la Corte avalla con la propria sentenza le impugnate deliberazioni e condanna, inoltre, i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Quattro a giudizio per disordini in Tribunale

Quattro giovani sono stati rinviati a giudizio per la gazzarra in occasione del dibattimento contro i tre giovani che la scorsa estate aggredirono e usarono violenza a una donna sola, Liliana Gomiscek.

Il processo venne celebrato il 27 luglio dal Tribunale penale e lo stesso giorno venne giudicato anche Pino Clocchiatti, il geometra che fece esplodere un paio di «molotov» in viale Venti Settembre. Il processo contro gli aggressori della signora convogliò al Palazzo di giustizia numerose femministe, mentre quello riguardante Clocchiatti attirò in Tribunale molti simpatizzanti dei gruppi extraparlamentari di sinistra. Le intemperanze del folto pubblico ebbero inizio durante l'arringa del difensore di uno dei tre giovani: le «femministe» incominciarono a contestare il patrono e, dopo tre severi ammonimenti, il Presidente del Collegio ordinò che l'aula venisse sgomberata, e i recalcitranti spettatori furono fatti sfollare nel corridoio, dove scatenarono un mezzo pandemonio.

Tra i turbolenti, le forze dell'ordine individuarono quattro persone, contro le quali è stato emesso ora il decreto di citazione a giudizio. Gli imputati sono: lo studente Antonio Cristin,

22 anni, da San Giorgio di Nogaro, l'infermiere Mario Goffredo, 19 anni, via Pellico 10, Giampaolo C. di 17, e Claudio Benedetti, 23 anni, via Brandolin 9. Interrogati sia in Polizia sia dal magistrato inquirente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, gli indiziati negarono di essersi lasciati andare a manifestazioni di violenza ma, nonostante le loro spiegazioni, essi sono stati imputati di resistenza continuata a pubblico ufficiale, e Benedetti, inoltre, di lesioni volontarie aggravate al carabiniere Americo De Bernardon, il quale riportò ferite guaribili in una decina di giorni. Nel parapiglia avvenuto sulle scale del Palazzo di Giustizia, oltre al De Bernardon, anche due altri carabinieri riportarono lesioni non gravi.

Incostro con dibattito — Domani, venerdì 25, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2), si svolgerà l'annunciato incontro con dibattito, promosso dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Si parlerà del volume «Nazionalismo e neofascismo nella lotta politica al confine orientale, 1945-1975». La discussione sarà introdotta dai proff. Quazza e Legnani.

MOSTRE D'ARTE

Sino a domenica le opere di Spacal

Domenica prossima, 27, avranno termine le mostre antologiche di Luigi Spacal al Bastione fiorito del Castello di San Giusto (pittura) e alla Risiera di San Sabba (pittura e grafica).

La terza rassegna delle opere di Spacal che era stata allestita nell'aula magna dell'Università si è conclusa nel settembre scorso. Le mostre al Castello e alla Risiera, nell'ultimo giorno di apertura, potranno essere visitate dalle 9 alle 13. Le rassegne in onore dell'artista al quale, nel suo settantesimo anno d'età è stato reso omaggio anche con il conferimento del «San Giusto d'oro», hanno richiamato in cinque mesi e mezzo oltre 100 mila visitatori, dei quali esattamente 83.840 (sino a ieri) al Bastione fiorito.

Cartella al C.d.S. di opere grafiche

Al CdS di corso Italia, 12 viene presentata la terza cartella di opere grafiche del «Gruppo 12» di Trieste, comprendente dieci incisioni in bianco e nero e a colori (acqueforti, puntesecche, xilografie e serigrafie) di Ugo Carà, Gualtiero Cornachin, Lucio Giordani, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Claudio Sivini, Ennio Steidler e Franco Vecchiet.

La rassegna che può essere visitata, nei giorni feriali, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, rimarrà aperta sino a mercoledì, 30 prossimo.

Collettiva alla LN

Le sezione giovanile della Lega Nazionale organizza la XI mostra di pittura riservata agli artisti dai 12 ai 24 anni residenti nella regione.

Le opere, in cornice, dovranno essere consegnate entro venerdì, 2 dicembre alla segreteria di via Paolo Reti, che è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali (sabato solo il mattino).

La Biennale dei giovani

Le opere partecipanti all'ottava Biennale regionale per giovani pittori, organizzata dal Centro culturale Stella Matutina di Gorizia, dovranno pervenire entro sabato prossimo, 26 alla sede di via Nizza 36. Come è noto possono concorrere i giovani di età non superiore ai trent'anni, con un numero massimo di tre opere, esclusi disegni, incisioni e acquerelli.

La giuria, nominata dalla direzione del Centro, è così composta: Mario Baldan, pittore; Giorgio Cisco, pittore; Franch Marinotto, scultore e gallerista; Giulio Montenero, critico d'arte; P. Celso Polia, vicedirettore del Centro; Fulvio Monai, pittore, segretario. La mostra delle opere selezionate sarà aperta l'8 dicembre.

Pittrici a Chiampore

A Chiampore nel locale di via Alma Vivoda 10, le pittrici Etta Balbi e Natalia Zilli presentano dipinti di fiori e paesaggi carsici. La mostra può essere visitata dalle 19 alle 22.

Mostra di Natale — Gli artisti che desiderano partecipare alla mostra di Natale Capodanno che si svolgerà nella Galleria «Sofianopulo» possono consegnare le opere al sindacato regionale Belle arti, di largo Papa Giovanni 6, da lunedì prossimo, 28, a venerdì 2 dicembre.

SI RIACCENDONO LE POLEMICHE SUGLI INTERVENTI AL «BURLO»

I medici prendono posizione in tema di aborto terapeutico

Sono 142 i professionisti che dichiarano di non poter prestare attenzione alla lettera circolare fatta pervenire dal medico provinciale

Una presa di posizione è venuta ieri da parte di 142 medici di Trieste, sul problema degli aborti terapeutici, per il quale già nei giorni scorsi sono state presentate alla magistratura triestina due denunce per opposti motivi: la prima del medico provinciale dott. Severini (che rilevava un incremento di aborti terapeutici con motivazioni neuropsichiche presso l'ospedale infantile «Burlo Garofolo») e la seconda dell'ex segretario del partito radicale Giulio Ercolessi, per segnalare che nel nosocomio sarebbe stato rifiutato l'aborto a donne munite di certificati psichiatrici che ne indicavano la necessità.

I medici hanno sottoscritto un documento in cui si fa presente quanto segue: «La lettera circolare in oggetto fa riferimento ad un invito che il medico provinciale avrebbe inviato in data 29-9-1977 all'Ordine dei medici in relazione ad una precedente nota della Procura della Repubblica di data 12-9-1977 in materia di presupposti voluti dall'articolo 54 CP per giustificare l'aborto non spontaneo. La circolare afferma, sulla base di tali premesse, che l'aborto non spontaneo è giustificato solo quando ricorrono le premesse volute dall'art. 54 CP (stato di necessità) ed interpretate, "con opportuno temperamento", dalla Corte costituzionale; detta circolare fa, anzi, specifico riferimento "alla necessità di salvare la gestante in pericolo" (valutato con una previsione di certezza nella verificazione) di un danno grave alla persona.

«I sottoscritti medici fanno, invece, presente che la sentenza della Corte costituzionale (18-2-1975 n. 27) non ha meramente interpretato l'art. 54 CP ma ha invece dichiarato parzialmente illegittimo l'art. 546 CP (aborto di donna consenziente). La sentenza, infatti, dichiara (non ritiene) illegittima la norma contenuta in tale articolo nella parte in cui non prevede che la gravidanza possa venir interrotta quando l'ulteriore gestazione implichi danno, o pericolo, grave e assolutamente inevitabile, anche al di fuori dei limiti dell'art. 54 CP. Più specificatamente, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 546 CP laddove statuiva che il danno, o pericolo, deve essere attuale, dichiarando invece sufficiente che detto danno, o pericolo, per il benessere fisico e per l'equilibrio psichico, conseguente al protrarsi di una gravidanza, sia previsto, non già immediato.

«Il deposito di tale sentenza — prosegue il comunicato — in quanto di accoglimento (e non già di rigetto) è vincolante per tutti, cittadini e giudici (non già meramente interpretativo), nel senso che è stata espulsa dal nostro ordinamento la norma, desumibile dal testo dell'art. 546 CP, che esigeva, a giustificazione dell'aborto, gli estremi del danno (non già del pericolo), grave, inevitabile ed anche attuale!

«Ciò premesso, è evidente che il medico provinciale ha gravemente errato laddove hanno parlato, a proposito della sentenza della Corte Costituzionale, di "intepratazione" (leggi: non vincolante), altresì affermando che l'aborto può essere giustificato unicamente nel caso in cui l'intervento sia determinato "dalla necessità di salvare la gestante in pericolo — valutato con una previsione di certezza nella verificazione — di un danno grave alla persona".

«Tale errore significa non solo (il che può ben essere) mancato ossequio alla interpretazione della Corte costituzionale, ma, ciò che è più grave, addirittura mancato ossequio alla norma, oggi positivamente vigente nell'ordinamento, a seguito della dichiarazione di parziale illegittimità fatta dalla Corte medesima (ed in base alla quale la vecchia norma, ormai non esiste più, e non può quindi avere applicazione: art. 30, 3.o comma, legge 11-3-1953, n. 87).

«Per questi motivi, i sottoscritti medici — conclude il testo — dichiarano di non poter prestare adesione alla lettera-circolare, per la superiore ragione che essi intendono prestare ossequio solo alle leggi della Repubblica».

Incontro all'Italsider tra operai e direzione

Un gruppo di operai dell'Italsider si è riunito ieri davanti alla palazzina della direzione dello stabilimento all'interno della quale i rappresentanti sindacali hanno affrontato con i responsabili della fabbrica alcuni problemi di gestione. In particolare la direzione ha chiesto di poter utilizzare personale che già si trova all'interno dello stabilimento per alcune mansioni di manutenzione normalmente svolte da personale che attualmente si trova in cassa integrazione. Ciò consentirebbe, a detta della direzione, di poter predisporre in tempo gli impianti per far fronte ad una massiccia richiesta di ordini per la produzione di ghisa, produzione che sarebbe sufficiente a scongiurare la cassa integrazione per tutto il 1978 e per la parte residua del 1977 successivamente cioè al 19 dicembre, quando tutti gli operai torneranno ai posti di lavoro. Per contro, le forze sindacali e l'assemblea dei lavoratori hanno espresso la loro ferma opposizione a questa richiesta proponendo che siano richiamati dalla cassa integrazione i lavoratori addetti alla manutenzione.

«Regalo di Natale»: mostra-mercato in Fiera

Tutto è pronto alla Fiera di Trieste per il «varo» della Mostra-mercato del regalo di Natale che prenderà il via domani alle 10 con un suggestivo bagaglio di proposte, idee e suggerimenti dedicati al tema delle festività di fine d'anno. La rassegna «Natale a Trieste» è infatti un invito alle feste e alle tante liete circostanze da esse derivanti, non in termini di disordinato consumismo bensì con una volontà di scelta organica e ragionata, sul filo di un orientamento obiettivo che sta appunto alla base di questa originale iniziativa. Quindi, ampia possibilità di confronti, con conseguente facoltà di acquisti immediati ma anche di agevole fissazione di punti di riferimento, attinti nell'ordinato contesto della mostra e utilizzabili successivamente, a manifestazione conclusa, nello «shopping» prenatalizio. In sostanza, un'allegra occasione di documentarsi e di programmare le proprie decisioni regolandone l'esecuzione in modi e tempi opportuni.

Si è inteso con ciò facilitare le scelte del pubblico, stimolando contemporaneamente il mercato in sintonia con le iniziative degli operatori economici e offrendo alla città un elemento spettacolare a preludio delle feste più belle e sentite dell'anno. Con questa mostra il «maquillage» natalizio di Trieste acquista indubbiamente una premessa di maggiore vitalità e di decoro.

La rassegna resterà aperta dieci giorni, fino al 4 dicembre, con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21.

Concorso nazionale per sussidi scolastici

La sezione provinciale dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro comunica agli associati aventi figli che frequentano le medie superiori, che è bandito un concorso nazionale a 3.600 contributi alle spese scolastiche, di 50 mila lire ciascuno, per l'anno scolastico 1977-78. Per la documentazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria di via Crispi 23/1 (tel. 750510), tenendo presente che la scadenza improrogabile per la presentazione delle domande è il 30 novembre.

AFFEZIONE CHE COLPISCE I BAMBINI

Casi di infezione prodotta dai gatti

Riunione all'Ufficio igiene - Forme epidemiche in alcune scuole

Dopo la scabbia e la pediculosi, i bambini triestini sono interessati ad una forma epidemiologica che va sotto il nome di «microsporie eritemato-squamose»; e la causa prima di tale infezione sono proprio i gattini, in particolare quelli a pelo morbido, un'autentica tentazione per le carezze.

I primi ad essere contagiati sono naturalmente i bambini, i più portati a stendere la mano per accarezzare i micini e riceverne le effusioni. Ecco allora che, specialmente se si tratta di gatti randagi, si verificano dopo delle lesioni cutanee anulari arrossate che si allargano sempre più, ed a volte assumono l'aspetto di anelli concentrici multipli. Tali forme possono essere anche all'origine di manifestazioni di vera e propria tigna al cuoio capelluto, con perdita pertanto dei capelli. Come rileva il prof. Ernesto Zar, primario dermatologo del nostro ospedale, si deve in questi casi provvedere ad una cura generale e ad una locale con antimicotici, dopodiché l'affezione dovrebbe risolversi in una decina di giorni. E' impotante comunque trattenere per quel periodo il bambino a casa e non fargli frequentare la scuola, perché altrimenti rappresenterebbe una continua fonte di contagio.

Del problema si è trattato ieri all'Ufficio igiene in una riunione indetta dall'ufficiale sanitario dott. Redento Jungo per fare il punto sui casi di infezione cutanea da funghi patogeni, verificatasi negli ultimi tempi in alcune collettività scolastiche cittadine. All'incontro, al quale hanno partecipato le assistenti scolastiche del Comune, è stato invitato il prof. Zar, per trattare l'argomento nei suoi risvolti clinici ed epidemiologici. Oltre a vari dati utili al contenimento della diffusione di tale forma di dermatosi, è emersa l'opportunità che i bambini evitino i contatti con gatti randagi, causa principale di tale affezione cutanea.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul versante centrale adriatico. Banchi di nebbia sulla pianura Padana e nelle ore notturne anche sulle pianure delle altre regioni. Dal pomeriggio possibilità di nevicate sulle zone alpine. Sulle regioni meridionali nuvoloso con precipitazioni con tendenza a miglioramento.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 11; Bolzano -9, 8; Verona -1, 10; Venezia 1, 11; Milano -2, 5; Torino -2, 8; Cuneo -4, 10; Genova 5, 13; Bologna -3, 9; Firenze 0, 14; Pisa 0, 13; Ancona 6, 8; Perugia 3, 8; Pescara 8, 11; Roma Nord 8, 12; Roma Fiumicino 10, 14; Campobasso 4, 7; Bari 9, 13; Napoli 7, 12; Potenza 2, 9; Santa Maria di Leuca 14, 18; Catanzaro 12, 16; Reggio Calabria 13, 22; Messina 16, 21; Palermo 16, 19; Catania 8, 23; Alghero 10, 13; Cagliari 11, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 6; Atene 13, 18; Beirut 15, 19; Belgrado 7, 9; Berlino 2, 5; Bruxelles 4, 10; Copenaghen 1, 4; Francoforte 3, 7; Ginevra 0, 3; Helsinki -1, 3; Gerusalemme 9, 23; Kiev 2, 3; Lisbona 6, 12; Londra 6, 8; Los Angeles 9, 19; Madrid 3, 8; Montreal -2, 3; Mosca 1, 1; New York 7, 8; Nuova Delhi 13, 27; Nicosia 9, 25; Oslo -8, 0; Parigi 3, 8; Rio de Janeiro 20, 36; Singapore 23, 30; Stoccolma 2, 5; Teheran 6, 15; Tel Aviv 11, 24; Tokio 8, 16; Toronto -2, 3; Vancouver -7, 2; Vienna 0, 7.

In scena stasera la quarta del «Vascello»

Questa sera alle 20 va in scena la quarta rappresentazione de «Il vascello fantasma» di Richard Wagner. Lo spettacolo è in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Dirige il maestro G. F. Kuhn, la regia è di W. Eichner, le scene sono quelle del Teatro La Fenice di Venezia realizzate su bozzetti di W. Wagner. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Controcabaret triestino

Questa sera il «Controcabaret triestino» debutta al CIPAR di via S. Francesco 2 con una satira della Trieste d'oggi, con inizio alle 21.30. Personalità del mondo artistico, politico e letterario triestino saranno prese di mira con battute equamente distribuite tra gli attori Luciano Bronzi, Milita de Marco, Edvige Stolfa e Gianfranco Zanutti. Le musiche, selezionate tra le melodie più significative del repertorio leggero internazionale e triestino, sono adattate in edizione originale dal pianista Lando, accompagnato alla chitarra da Maurizio Schiviz.

VISITA ALLE REALIZZAZIONI DE «IL PICCOLO» AD ARTEGNA E A PINZANO AL TAGLIAMENTO

Tra i bimbi friulani delle scuole «Trieste»

Un momento della visita nella scuola d'Artegna (Agency Photo)

La direzione de «Il Piccolo» ha compiuto ieri una visita alle scuole materne «Trieste» di Artegna e di Pinzano al Tagliamento, costruite con i fondi raccolti tra i lettori del nostro giornale all'indomani degli eventi sismici del maggio '76. Aggettivare la realizzazione delle due scuole, oggi «invase» da vivaci frotte di bambini friulani, è ormai fuori luogo: le caratteristiche delle strutture e l'efficienza del sistema educativo che la geometria degli spazi consente di proporre sono già state ampiamente illustrate. Perciò riassumere gli esiti della visita significa unicamente dare ulteriore riscontro, nell'ammirazione dimostrata dai visitatori, alla bontà delle opere.

La direzione è stata accolta ad Artegna dal sindaco Merluzzi e dai responsabili dell'ente che regge le sorti della scuola materna affidatagli in gestione dal Comune. I 75 bimbi ospiti della scuola hanno improvvisato una piccola recita, guidati amorevolmente dalle suore dell'Ordine francescano preposte all'insegnamento. Ha avuto quindi luogo la visita delle aule, delle sale comuni, degli impianti di cucina e sono state espresse parole di compiacimento per la realizzazione, resa all'esterno maggiormente incantevole dallo scenario offerto, in una giornata tersa, dal circostante arco alpino, innevato sulle alte quote.

La visita è proseguita, via Osoppo - S. Daniele, a Valeriano di Pinzano, frazione ove sorge la scuola «Trieste», che è stata la prima opera definitiva e completa eretta in Friuli dopo il terremoto. Ad accogliere la direzione c'erano il dott. Brusadin, segretario del Comune di Pinzano, il direttore didattico prof. Scatton e il corpo insegnante. Nel racconto di alcuni dei protagonisti sono stati rivissuti i momenti della corsa contro il tempo fatta nell'inverno di un anno fa per donare ai bimbi delle zone circostanti un edificio accogliente e confortevole che li strappasse, almeno per qualche ora, da condizioni di vita disagiate.

L'incontro, cui erano presenti il direttore dott. Borio, il direttore amministrativo rag. Piana, l'ing. Gelletti, che fu il direttore dei lavori, il geom. Riccesi, che diresse le opere di sistemazione esterna delle aree e i giornalisti di Ragogna, Bollis, Verbi e Cesca, si è infine trasformato in una visita alla frazione di Valeriano e ad alcune costruzioni edificate da istituzioni svizzere. Cicerone, il dinamico parroco don Todesco, che ha fatto gli onori di casa.

(Agency Photo)
I piccoli commensali intrattengono a loro modo gli ospiti nell'asilo di Pinzano al Tagliamento

SPETTACOLI

Il Quartetto di Torino alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo sarà ospite per la prima volta della Società dei Concerti il Quartetto di Torino che proprio in questi giorni ha ricevuto il «Viotti d'Oro» ambito premio istituito dalla Società del Quartetto di Vercelli per premiare quanti hanno onorato l'arte musicale nel mondo.

Del complesso fa parte il nostro Alfonso Mosesti primo violino dell'orchestra Rai di Torino oltre al pianista Luciano Giarbella, il violista Carlo Pozzi ed il violoncellista Giuseppe Petrini. Il programma comprende l'Adagio e Rondò di Schubert, il Quartetto in sol min. op. 45 di Fauré, ed il Quartetto in sol min. op. 25 di Brahms.

Si chiude il ciclo di «Germania in rovine»

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto germanico si conclude il ciclo «Germania in rovine» con la proiezione del film «Die Zeit mit Dir» (Il tempo passato con te), 1948.

Johanna, un'orfana di 18 anni, trova lavoro nella lavanderia della signora Beckel. Tutto il suo affetto va al cane bastardo Fips e soprattutto ai due figli di Konrad Berger, il proprietario dello stabile. Berger, dopo la morte della moglie, ha perso la gioia di vivere; anche il suo migliore amico, Heinrich Streuber, non riesce ad infondergli coraggio, così quando Berger decide di affidare i figli a degli estranei, Johanna gli propone di sposarla. Tutto ora potrebbe filare liscio se non arrivasse Hilde, la sorella di Heinrich, che accetta la corte di Berger, innamorato della sua freschezza e allegria. Johanna acconsente a divorziare. Quando però all'improvviso appare l'ex fidanzato di Hilde, questa se ne va con lui. Konrad capisce di non averla mai veramente amata e torna da Johanna.

Alla «Cappella» — Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la «Cappella Underground» presenterà in riedizione esclusiva uno dei più divertenti capolavori del musical americano: «Un giorno a New York» (Technicolor, in italiano) diretto da Gene Kelly e Stanley Donen.

Concerto d'organo — Questa sera alle 18.30 avrà luogo, presso l'Istituto Pia Casa dei Poveri, di via Pascoli, un concerto d'organo tenuto dal maestro triestino Giuseppe Zudini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«COME VI PIACE» ALL'AUDITORIUM

È senza foglie la foresta di Arden

Si rivede, all'Auditorium, una delle più ariose commedie di Shakespeare, «Come vi piace», messa in scena dal Teatro Stabile dell'Aquila per la regia di Antonio Calenda.

«Come vi piace» è, brevissimamente e nel suo nucleo essenziale, la storia d'un principe spodestato, che insieme ai cortigiani rimastigli fedeli va a vivere in paese ameno e silvestre — al foresta di Arden —, e in mezzo alla natura selvaggia ma fraterna, lontano dai rumori e dalle tristizie della corte, si trova così bene, che sparsasi la voce, accorrono a lui altri sudditi — parenti, nipoti, cugini, cugine —, cacciati dal Duca usurpatore, o stanchi del chiasso del mondo e delle tresche di Palazzo. Anime sensibili, sognano di pastorali età dell'oro non profanate dai «negozi» e dalla ressa della città.

Arden è appunto il luogo ideale dove ognuno può vivere e comportarsi «come gli piace», dove può accadere di tutto e ogni «meraviglia» può inverarsi: rincorse di giovani innamorati divisi e ricongiunti, equivoci, travestimenti, agnizioni, ravvedimenti, e così fino a lieto sciogliersi della magica trama. «Come vi piace» è dunque una «pastorale», e il genere pastorale non è nato nell'immaginazione di pastori e poeti-pastori, bensì di poeti cittadini in epoche in cui la tristezza dei grandi agglomerati urbani comincia a deprimere gli spirti ricettivi.

Ora, una di queste epoche fu l'inurbatissimo Cinquecento italiano, e da noi rivisse il genere in creazioni famose, passando anche in Inghilterra col pieno favore di poeti e classi colte, che cominciavano a sentire l'oppressione di un agglomerato denso come Londra. Che Shakespeare la sentisse pure lui, e lui più degli altri, è provato dalla felicità e dai vagheggiamenti che corrono nelle sue grandi egloghe, in questo «Come vi piace», nel «Sogno» e, per molti aspetti, nella «Tempesta».

Ma il suo genio era di tale natura che anche i sentimenti più vivi egli doveva rappresentarli attraverso una dialettica (o una poetica) complessa, contraddittoria e indiretta, com'è sempre, del resto, la dialettica dell'immaginazione barocca, soprattutto in una delle sue voci supreme. Così, quel sentimento di fastidio e stanchezza del chiasso della città, qui si esprime non tanto col vagheggiamento diretto della vita pastorale quanto con la critica lieve o arguta che che ne fanno Rosalinda e il buffone Paragone, con l'allegra parodia dei pastori Silvio, Febo e Corino o con lo spleen lunatico, esagerato e sofistico di Jacques.

E' riuscito Calenda a rendere il gioco complesso, e per così dire circolare, dell'allegria e malinconia ambigue di Shakespeare; quel gioco, che insieme all'espansa cordialità, è uno dei punti qualificanti ed essenziali della commedia, sui quali (per difficile che sia mettersi d'accordo quand'è questione di Shakespeare) una certa convergenza si è pur formata? A noi pare che questo Calenda non si sia preoccupato granché e abbia invece preferito rivolgere le sue cure soprattutto al versante (innegabile, è chiaro) dell'allegria e della vitalità festosa del testo, in una corsa quasi a senso unico.

Fila di carriera lo spettacolo, tirato da una puledra di buoni garretti e di fiato com'è la travestita Rosalinda-Ganimede, e dai suoi validi compagni di strada: il buffone Paragone, che Giampiero Fortebraccio fa come un infarinato e filosofante pierrot lunare vestito a lutto, l'Orlando sospiroso di Carlo Simoni, così tenero e vago nel finto corteggiamento alla Rosalinda in pantaloni, e Jacques, scorbutico e malinconico intellettuale arrabbiato, che Andrea Giordana pratica con una sorta di ammiccante distacco, e i pastori con le loro ridicole smancerie e i madornali abbigliamenti silvestri.

Tra policrome fiammate di spiritosi costumi, tra cantatine, strofette e coretti (al limite, talvolta, del musical), tutto corre nella ressa delle entrate ed uscite per la porta spalancata di quel «teatro della vita» che è la foresta di Arden. A proposito della quale occorre subito aggiungere che, sulla scena, essa praticamente non esiste: è un luogo, anzi il luogo tutto da «immaginare». Ciò conforta l'idea che Calenda sia uno dei non molti registi che nutrono ancora piena fiducia nella parola shakespeariana, così da non sentire affatto il bisogno di «visualizzare» la natura magica e «mentale» del luogo deputato con qualche equivalente realistico che «stia» per la foresta (fondali dipinti, alberi veri o disegnati ecc...).

Non è poco ed è comunque abbastanza per costituire, in buona misura, la sigla del suo spettacolo, la chiave, se vogliamo, che aiuta l'impianto della messinscena, tutto sommato tradizionale, a demistificare l'Arcadia, gli idilli e le pastorellerie che Shakespeare stesso accettava e usava, semmai, come convenzioni e concessioni al gusto del suo secolo.

Alla «prima» dell'altra sera, il pubblico ha risposto con calore.

Giorgio Bergamini

Giorno di festa di Tati in «Dolly»

ROMA — Nella puntata di «Dolly», la rubrica televisiva quindicinale di appuntamenti con il cinema, in onda oggi alle 21.40 sulla «rete 1», sarà presentato «Giorno di festa» di Jacques Tati. Il film, girato nel 1947, entrato in circuito commerciale nel 1949, segna l'esordio di Tati attore e autore di cortometraggi comici, nel lungometraggio.

«Giorno di festa» viene ora riproposto con un nuovo doppiaggio e montaggio, eseguito in Francia, in una edizione che lo stesso Tati ha voluto fosse in alcune sequenze a colori, usando uno speciale processo tecnico. Il film sarà commentato da Ernesto G. Laura e Claudio G. Fava.

Ultimo atto

La bella ed espressiva attrice Marcella Michelangeli nel film «Italia: ultimo atto» diretto da Massimo Pirri (Telefoto Ap)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Scrittori fotografi «Macbeth» dal Regio

«Non stop» (Rete 1, ore 20.40 - colore) — Si presentano stasera, in sequenza «Non stop», i protagonisti Marco Messeri con i suoi monologhi, Les Chocolat's, Nicola Arigliano, Asha Puthly, il gruppo La Smorfia, Enrico Beruschi, Il letto a quattro piazze.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22) — Andranno in onda stasera, per questa rubrica a cura di Jader Jacobelli, un'intervista con il PSDI ed una conversazione con il MSI-DN.

* * *

«Letteratura e fotografia» (Rete 1, ore 22.30) — Con una puntata dedicata agli scrittori De Roberto, Verga e Capuana, comincia stasera questo programma di Francesco Crispolti frutto di una ricerca cominciata nel 1969 e dedicata agli scrittori fotografi. L'autore ha affrontato l'argomento attraverso la vicenda creativa degli scrittori più rappresentativi dell' '800 naturalista - verista solo parzialmente noti anche come autori di fotografie; ed è con l'occhio del fotografo che Crispolti ha inteso filmare l'ambientazione naturalistica da alternare alla ripresa degli originali fotografici.

* * *

«Macbeth» (Rete 2, ore 20.40 - colore) — La Rete 2 si collega in diretta stasera con il «Regio» di Torino per l'inaugurazione della stagione lirica: in cartellone figura il «Macbeth» di Verdi diretto dal maestro Fernando Previtali ed interpretato da Renato Bruson, Sylvia Sass, Carlo Bergonzi e Nicola Ghiuselev. Il «Macbeth» segna il primo incontro di Verdi con Shakespeare; il musicista affidò la stesura del libretto a Francesco Maria Piave. La prima rappresentazione avvenne alla «Pergola» di Firenze il 14 marzo 1857.

«Kleinhoff Hotel» sequestrato a Roma

ROMA — Il film «Kleinhoff Hotel» di Carlo Lizzani è stato sequestrato a Roma su ordine della procura della Repubblica per «offesa al comune senso del pudore».

«Sono indignato più per il pubblico che per me», ha detto Carlo Lizzani appeno appresa la notizia «l'assetto istituzionale continua a considerare gli italiani dei minorati: mi sembra assurdo che delle persone maggiorenni (il film è vietato ai minori di 18 anni) debbano essere decretate mature o immature per vedere un film. Tra l'altro — ha aggiunto Lizzani — coprendo dei film nazionali si lascia sempre più spazio alla cinematografia americana già dilagante sul nostro mercato».

Jennifer O'Neal fidanzata in Iran

TEHERAN — L'attrice americana Jannifer O'Neal si è fidanzata ufficialmente ad Isfahan con un ricco possidente del luogo. L'attrice si trova in Iran da diverse settimane per girare, a fianco di Anthony Quinn, il film di coproduzione iraniano-americana «Caravans», tratto dall'omonimo romanzo di James A. Michener. E' la storia dell'amore tra il capo di una tribù di nomadi e la figlia di un governatore inglese unitasi alla tribù, e della ricerca che il marito di lei effettua disperatamente nel paese.

Il fidanzato della O'Neal ha venduto alla produzione i cavalli ed altri animali che compaiono nel film. Oltre 10.000 in tutto, sono gli animali utilizzati, e un accampamento di 250 tende è stato eretto allo scopo. Nel film, che è costato 12 milioni di dollari di cui 4 sono iraniani, sono impiegati circa 27 attori iraniani.

Prime visioni

"Ecco noi, per esempio...,,

Regia: Sergio Corbucci - Sceneggiatura: Giuseppe Catalano, Sabatino Ciuffini e Sergio Corbucci - Fotografia: Giuseppe Rotunno - Interpreti: Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach, Felice Andreasi, Giuliana Calandra, Capucine, George Wilson, Antonio Casagrande, Franca Marzio, Imma Piro - Italia 1977.

Bene, andare a vedere un film con l'inedito duo Celentano-Pozzetto significa andare a vedere qualcosa di «poco serio», in qualche modo. È così è, indubbiamente. Tuttavia, bisogna aggiungere che il film, pur nella sua superficialità, riesce a dare qualche cosina in più rispetto a quello che ci si può aspettare. Questo qualcosina in più non è il corpo nudo della deliziosa Barbara Bach (la spia russa dell'ultimo 007), come forse si può pensare, ma una non del tutto gratuita «carrellata» sulla realtà italiana di oggi, con manifestazioni, spese proletarie, sequestri e così via.

Certo l'angolazione è molto impersonale, e la critica è generica e priva di mordente, tuttavia non si poteva pretendere di più da un'opera confezionata soprattutto in funzione della risata e della risatina, senza eccessive preoccupazioni d'altro genere. Resta tuttavia, in questo esile lavoretto, un fondo di «amarezza» che, per così dire, nobilita un pochino la storia, molto frammentaria ed episodica, che accomuna per puro caso le vicende di un poeta di provincia giunto a Milano per far pubblicare la sua opera e un fotografo da strapazzo, pasticcione e figlio di buona donna ma simpatico e «ottimista ad oltranza» (vecchio luogo comune celentaniano).

Tirando le somme, un filmetto discreto piacevole, anche se per molti versi fin troppo banale, che mantiene, più o meno, le poche promesse che fa. Ed è già qualcosa.

carr.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: Salve, sono Sallinger; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Europa crossing; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: Rosa Luxemburg; 15.05: Le grandi speranze; 15.45: Primo Nip; 16: Lo struscibaldone; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.10: Radiodrammi in miniatura; 20.30: In diretta da Amburgo Jazz oggi; 21.05: Il piacere di ascoltare; 22.30: Orchestre nella sera; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il rosso e il nero; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Scoop; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.35: Colloqui con i protagonisti; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.10: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Discoforum.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.40. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Il ritratto di Dorian Gray; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Bruckner; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: S'alza il sole, canta il gallo; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Jerusalem di Verdi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.20: Giornata di lotta dei metalmeccanici e siderurgici dell'Alto Adriatico»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Le favole di Elisabetta; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 13.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Sergio Bonato» di Trieste; 14.45: Savio record; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Gli strumenti musicali e i loro maestri; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.32: Suona il sassofonista Gil Ventura; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Dzimi Stanic.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti. ★
13.00 Filo diretto. ★
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✲
— Oggi al Parlamento. ★
17.00 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ★
17.05 Nata libera, 7.o episodio. ★
17.50 Lone Ranger, cartone animato. ★
18.00 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti ★
18.30 Piccolo Slam.
19.00 TG1 - Cronache. ★
19.20 Lassie. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ★
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale. ✲
20.40 Non stop. ★
21.50 Dolly - Appuntamenti con il cinema.
22.00 Tribuna politica.
22.30 Letteratura e fotografia. ★
— Telegiornale. ✲
— Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa.
— Spaziolibero - I programmi dell'accesso.

TV RETE 2

12.30 Teatromusica.
13.00 TG2 - Ore tredici. ✲
13.30 Educazione e regioni. ★
TV 2 RAGAZZI
17.00 L'isola del tesoro, film. Prima parte.
18.00 Fare teatro: Una ipotesi per la scuola. ★
18.25 Dal Parlamento. ★
18.30 Eurogol. ★
18.45 Buonasera con Mario Carotenuto. ★
— Caro papà, telefilm. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 Macbeth. ★
— TG2 - Stanotte. ✲

★ Programmi a colori. ✲ Parzialmente a colori.

TV Svizzera

9: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i ragazzi: Roccastorta: «L'omino qualunque»; «La terra ci appartiene», terza puntata - «Le vacanze», disegno animato della serie «L'albero di Carletto» - Tangram, gioco col televisore; 19.10: Telegiornale; 19.25: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: Cesare Augusto Tallone, il certosino del suono; 19.55: Votazione federale del 4 dicembre; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazione federale del 4 dicembre; 22.20: Telegiornale; 22.30: Calcio: Coppa Uefa, sintesi delle gare disputate in settimana.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'implacabile caccia», film; 22: Cinenotes: Gli sloveni della Slavia Veneta, documentario.

TV Lubiana

15: TV scuola; 17.30: TV dei ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.55: I segreti del mare, serie TV; 18.50: M. Belina: Giochiamo a teatro; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Amici e vicini, serie TV; 20.35: Panorami internazionali; 21.25: Ungheria, dal ciclo «Centenario della rivoluzione»; 22.10: Telegiornale; 22.25: Serata sportiva a Sloven Gradec.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Le incognite dei farmaci più noti; 18.45: Telequiz; 19.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.05: «Fuochi sul Kapela», dramma; 22.05: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Via Giulia 75 — Ballo con i «SAMARITANI».

BALLO LISCIO AL PARADISO
Sabato 26, dalle 21 con l'orchestra «PIERO RAGNI», la tromba d'oro del folk romagnolo.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21 in poi.

«CONTROCABARET» AL CIPAR
Via S. Francesco 2 — Giovedì 24 alle ore 21.30 debutto con «GLI OSIMANTI». Repliche tutti i sabati e giovedì, prenotare telefonando al 733376.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21 con il disc jockey DAYAN. American Bar.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

dal 29 novembre

Il Gruppo della Rocca

PULCINELLA CAPITANO DEL POPOLO

In abbonamento, tagliando n. 3 - alternativa.

PICCOLO TEATRO della PROSA di via San Francesco 5 diretto da Pio Toffoletto

Oggi e sabato alle 20.30 domenica alle 16.45 ultime repliche della commedia dialettale

«NO GO SPOSADO MIGA LA SUOCERA»

3 atti di Dante Cuttin

Regia di Bruno Montalto

Oggi vendita biglietti per sabato e domenica, dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

OGGI, ALLE ORE 20.30

II parte del ciclo di proiezioni GERMANIA IN ROVINE

«DIE ZEIT MIT DIR» («Il tempo passato con te»)

Versione originale

Ingresso libero

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G. F. Kuhn, regia W. Eichner. — Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione (turno D) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G.F. Kuhn, regia W. Eichner.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.30), «Il diario di Anna Frak». Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti — Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (termine ore 23), «A piacer vostro» di Shakespeare. Teatro Stabile dell'Aquila. In abbonamento: tagliando 3, in alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 29 novembre il Gruppo della Rocca presenta «Pulcinella capitano del popolo». In abbonamento: tagliando n. 3, alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PICCOLO TEATRO di via San Francesco 5 — Domani giovedì e sabato alle 20.30, domenica alle 16.45 ultime repliche della commedia dialettale di Dante Cuttin «No go sposado miga la suocera». Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20, domani inizierà per sabato 26 e domenica 27.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato: «Un giorno a New York» di S. Donen e G. Kelly, con Gene Kelly e F. Sinatra. Riediz. esclusiva - Fuori abbonamento.

MOVIE CLUB - C.U.C., via Fabio Severo 158, Nuova Casa dello studente. Ore 18: «Il club dei 39» di A. Hitchcock. Ore 20.30: «La cerimonia» di N. Oshima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Tutti defunti... tranne i morti» di P. Avati. Technicolor con G. Cavina e F. Marciano. V.m. 14 a.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20, 22.15. Un film di Woody Allen: «Io e Annie» (Io e le donne di Woody Allen) con Woody Allen e Diane Keaton. E' un film per tutti.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15 — «Rollercoaster» (Il grande brivido) con George Segal, Richard Widmark, Susan Strasberg ed Henry Fonda. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Sole su un'isola appassionatamente». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Intrighi, ricatti e delitto nell'impenetrabile mondo di «Madame Claude». Technicolor con F. Fabian, M. Head, Dayle Haddon, K. Kinsky, M. Ronet. Per il contenuto erotico e le scene morbose inserite nel film è «tassativamente» v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il pianeta errante». Un capolavoro di fantascienza con Jack Stuart. Domani: «Per amore di Beniamino».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — Sesso e violenza in «Il mondo violento di Bobbie Jo, ragazza di provincia» con Lynda Carter e Jesse Vint. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...», Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Estroso, bizzarro e straordinariamente spregiudicato è un film veramente unico: «Super Vixens» di Russ Meyer, il pioniere del cinema erotico americano. Interpretato da S. Eubank e C. Napier. E' vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno del divertentissimo technicolor «Certi piccolissimi peccati». Interpretato da J. Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos e V. Lanoux. Domani «Il principe e il povero».

CRISTALLO. 16.30. Un nuovo successo «L'esorcista II - L'eretico» con Linda Blair e Richard Burton.

MODERNO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il vietatissimo ma divertente technicolor «La commessa» con F. Benussi e R. Cecilia. Proibito ai minori di 18 anni. (Prima visione). Domani lo spettacolare technicolor «Fase IV: Distruzione Terra».

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi per «le giornate del film d'autore» «Marcia trionfale» di M. Bellocchio con F. Nero, M. Placido e Miou Miou. Un film crudo e violento contro una certa mentalità e certi sistemi dell'ambiente militare. Rigorosamente vietato ai minori di 18 a.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Telly Savalas, Peter Fonda, Maud Adams, Christopher Lee nell'avvincente film «Killer commando» (Per un pugno di diamanti). V.m. 14 a.

ARBAZIA (tel. 60190). 16: «Sensualità morbosa». Technicolor con Tab Hunter e Cherie Latimer. Rigorosam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La pantera rosa colpisce ancora». Peter Sellers, l'ineffabile ispettore Clouseau dalle molte «gaffes» di nuovo all'opera per il recupero del famoso diamante. Comicissimo. Technicolor per tutti.

GRATTACIELO

«MADAME CLAUDE»

F. Fabiam - M. Ronet

Viet. sever. ai min. di 18 a.

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

TUTTI DEFUNTI... TRANNE I MORTI

di Pupi Avati

ALDEBARAN. 16.30: «Una vita lunga un giorno». Drammatico technicolor con Eva Aulin. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Che stangata ragazzi». Divertente technicolor con Richard Widmark, B. Goldan.
IDEALE. 16. Technicolor: «...E i cannoni tuonano ancora». Capolavoro di guerra con Robert Woods e Jack Norman.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «La pretora» con Edwige Fenech, Raf Luca e G. Dettori. V.m. 18 anni.
RADIO. 16, ult. 22: «I diavoli». Il capolavoro di Ken Russell con Oliver Reed e Vanessa Redgrave. Colori. V.m. 18 ani.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Mignon, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Mani sporche sulla città» con Elliott Gould e Robert Blake. Un avvincente film poliziesco. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Un attimo una vita». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «New York, New York».
ODEON. 15: «Io ho paura». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Black Sunday».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Attenti al buffone» con N. Manfredi e M. Melato. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Colpo secco» con P. Newman e J. Warren. Colori.
VERDI. 16.30 - 22: «Porci con le ali» con C. Mancinelli e F. Bianchi. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Lager 5, l'inferno delle donne» con G. Cerioni e P. Corazzi. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «La polizia li vuole morti» con K. Lenz e S. Mac Hattie. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Giovannino» con Christian De Sica. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Porci con le ali» con Lou Castel e Anna Nogaro. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30 - 21.30: «Operazione Siegfried» con Telly Savalas, Robert Culp. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La conquista del West».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «L'affittacamere» con G. Guida e L. Banfi.

RONCHI

RIO. «Amore alla francese». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il colpo grosso del marsigliese».
GARIBALDI. «Il tempo degli assassini».

CASARSA

ROMA. «La vera gola profonda».

BORSE E MERCATI

Timide iniziative spingono i recuperi

MILANO — Prevalenti recuperi con scambi in lieve aumento. E' bastato poco per dissipare, almeno in parte, le apprensioni dei giorni scorsi. Infatti ad una diminuita pressione delle vendite si sono aggiunte alcune timide iniziative del denaro su alcuni valori del gruppo Fiat a seguito delle notizie relative alla previsione dei risultati finali dell'esercizio della società automobilistica. Inoltre sono tornate a circolare voci, per ora non confermate, di una possibile operazione del capitale da parte della Fiat.

Oltre ai valori del gruppo Fiat, l'interesse del denaro si è sviluppato anche sulle CIGA, sulle quali gli scambi sono risultati più vivaci. La ripresa di questi valori ha sollecitato qualche acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso anche su alcuni dei titoli più sacrificati dai recenti ribassi, come le Montedison, Viscosa e Bastogi.

La tendenza al recupero si è consolidata nel corso della chiamata di chiusura con scambi più vivaci sulle Fiat che hanno chiuso sui prezzi massimi della seduta con migliorie del 2,5 p.c. con il titolo privilegiato, del 2,3 p.c. con quello ordinario, mentre le IFI hanno segnato un progresso del 2,9 p.c. Le Montedison «con stampiglia» hanno recuperato il 5,1 p.c. e quelle «senza stampiglia» il 2,1 p.c. Recuperi di rilievo si sono avuti anche per le Viscosa e le CIGA (più 3,8 p.c.).

In ripresa anche le Alitalia (più 9 p.c.), Cementir (più 5,4 p.c.), Ausonia (più 5,2 p.c.), Trenno (più 3,8 p.c.), Unicem (più 3,2 p.c.), Assicuratrice (più 2,8 p.c.) seguite dalle Sifa, Worthington, Breda, Italcementi, Banco Roma, RAS, Bastogi e Liquigas. Tra gli altri valori guida le Pirelli spa hanno recuperato il 2,6 p.c., le Imm. Roma il 2,4 p.c. e le Generali l'1,2 p.c. Da segnalare l'ulteriore progresso delle Rotondi (più 5,1 p.c.) e l'ampio recupero delle Terni terminate a 110 contro 70 di ieri dopo il rinvio della chiamata di chiusura. Ieri le Terni avevano perso il 28 p.c. In chiusura sono state rinviate; però per eccessivo ribasso le Romana Zucchero che hanno poi concluso con una perdita del 10,7 per cento.

Nel dopolistino ulteriori recuperi per Montedison, Italgas e Rinascente ed in frazionale assestamento le CIGA. Ancora in rialzo, sul mercato obbligazionario, le Enel indicizzate ed i Bt. Quasi trascurato, invece, il resto della quota.

L'indice di Mediobanca è a 30,91 (più 1,28).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Fiat 2000-2005; Fiat priv. 1540-1550; Pirelli It. 1060-1065; Generali 35200-35500; Montedison 146-148; Imm. Roma 64-67. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 113600. Generali 35200. Ras 53900, Anic 147, Liquigas 81, Liquigas priv. 70, Liquigas risp. 66. Montedison (senza stampigliatura) 145. Montedison (con stampigliatura) 115, La Rinascente 42. La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2650, Premuda 400. Sip 1378, Trincovich 26900, Bastogi 453, Finmare 73, Finsider 82. Pirelli S.p.A. 1056, Sme 192, Stet 1685. Beni Stabili 1950. Generale Immobiliare 63. Fiat 1990, Fiat priv. 1535, Dalmine 253. Italsider 107, Terni 95, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 508. Snia Viscosa priv. 275, Patriarca 3050.

NEW YORK

Nuovo lieve rialzo oggi alla Borsa di New York, nonostante che molti investitori abbiano preferito realizzare subito i guadagni registrati con il consistente rialzo di ieri. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 0.78 punti, attestandosi a quota 843.30 Gli osservatori attribuiscono il proseguire della tendenza rialzista alla fiducia iniettata nel mercato dall'imprevisto rallentamento del tasso d'inflazione.

LONDRA

I titoli governativi hanno chiuso in rialzo mentre i valori azionari segnano in prevalenza piccoli ribassi, con scambi complessivamente modesti. I titoli governativi sono migliorati di 3/8 di punto. In rialzo gli auriferi in linea con il prezzo dell'oro, in rialzo anche i valori in dollari, stabili i canadesi.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso contrastato con scambi nervosi. L'inizio di settimana è stato debole per la Borsa tedesca sia di riflesso alle incertezze della tendenza del mercato dei cambi sia al rialzo dei tassi sul mercato del denaro per necessità di fine mese. Il rapporto interinale della Basf è apparso in linea con le aspettative del mercato, prevedendo un andamento stagnante delle vendite.

PARIGI — Chiusura in rialzo con scambi modesti, di riflesso a motivi tecnici collegati all'inizio del mese borsistico. Rhone Poulenc ha registrato l'aumento massimo consentito, tra gli automobilistici Ferodo e Peugeot sono nettamente rialzati.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	159,60	(+ 2,43)
Hongkong	154,82	(+ 0,19)
Londra	159,30	(+ 3,15)
New York	159,30	(+ 2,80)
Milano	160,98	(+ 1,83)
Parigi	160,20	(+ 2,73)
Zurigo	159,62	(+ 4,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,54	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,48	—
Fonditalia	doll.	9,57	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,65	—
Italfortune	»	6,98	7,40
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,37	10,18
Management	lire	6215,14	—
Rominvest	doll.	9,41	10,16
Italunion	»	6,17	6,72

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22-11	23-11
Alimentari e agricole		
Alivar	920	929
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	3870	3870
Chiari & Forti	1014	1022
Eridania	1479	1485
Imm. Vittoria	4210	4260
Ind. Buitoni Perug.	1079	1100
Motta	—	—
Romana Zucchero	112	110
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17020	17149
Assicuratrice Ital.	110500	113600
Ausonia	1150	1210
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	5900	5950
» » » pr.	2870	2920
Comp. Latina	450	460
Comp. Latina priv.	318	302
Firs	2938	2945
Generali	34740	35180
Italia Assicurazioni	15450	15210
L'Abeille Italiana	7690	7690
Fondiaria Incen.	5080	4960
La Fondiaria Vita	13400	13250
RAS	53050	53900
SAI	4750	4790
Toro Assicuraz.	5650	5680
Toro Assicuraz. pr.	3100	3140
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9700	9855
Banco di Roma	7850	8000
Banco Lariano	4005	4050
Credito Italiano	1551	1550
Cred. Varesino	2150	2150
Interbanca priv.	10460	10199
Mediobanca	32200	32570
Cartarie - Editoriali		
Binda	1900	1900
Burgo	4800	4825
Burgo priv.	3060	3060
De Medici	370	370
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	651	645
Cementi - Ceramiche		
Cementir	460	485
Cer. Pozzi	735	705
Eternit	675	680
Eternit priv.	988	988
Italcementi	10730	10965
Richard Ginori	167	170
UNICEM	3001	3098
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	145	147.25
Brioschi	11250	11200
Caffaro	258	260
Carlo Erba	790	790
Carlo Erba priv.	370	360
Italgas	575	576
Lepetit	12500	12500
Lepetit priv.	12420	12420
Liquigas	80	81.25
Liquigas priv.	70.75	70
Mira Lanza	20000	20100
Montedison	142	145
Montedison '74	—	—
Montegemina	111.25	117
Napoletana Gas	340	340
Perlier	317	317
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	250	245
Rumianca	1545	1585
Saffa	4049	4090
Siossigeno	7200	7220
Commercio		
La Rinascente	42.25	42.50
La Rinascente priv.	28.50	29
Silos di Genova	1532	1550
Standa	2090	2120
Comunicazioni		
Alitalia priv.	826	901
Ausiliare	3185	3170
Aut. Torino-Milano	878	880
Italcable	2385	2385
NAI	720	720
Nord Milano	459	450
S.I.P.	1368	1378
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	665	675
Marelli E.	189.50	184

TITOLI	22-11	23-11
Pan Electric	—	—
Superfila	5105	5142
Tecnomasio	255	252
Finanziarie		
Agricola	1300	1300
Bastogi	446	453
Centrale	3976	4010
Fin. Ernesto Breda	1381	1410
Finmare	75	73
Finsider	82.75	82.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	890	885
Gim	1850	1825
I.F.I.	2130	2192
I.F.I.L.	3950	4010
Invest.	1512	1528
Mittel	900	871
Part. Fin.	1207	1200
Pirelli & C.	2130	2150
Pirelli S.p.A.	1032	1059
Riva Finanziaria	4450	4450
Sarom	870	870
S.M.E.	190	192.50
Stet	1665	1685
Svil. Bon.	4390	4320
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1095	1110
Beni Imm. Italia	386	391
Beni Imm. Italia pr.	170	172
Beni Stabili	1955	1950
Certosa	—	—
Coge	879	818
Condotte d'Acqua	599	603
De Angeli Frua	3040	3050
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	61.50	63
Iniziativa Edilizia	3770	3760
Ipim	1740	1740
La Milano Centrale	22650	22650
Risanamento	3165	3165
Sifa	525	539
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1945	1990
FIAT priv.	1501	1539
Franco Tosi	10300	10355
Gilardini	3120	3150
Nebiolo	270	270
Olivetti	885	895
Olivetti priv.	759	770
Westinghouse	6505	6651
Worthington	2190	2248
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	855	850
Dalmine	260	253
Falck	2740	2610
Falck priv.	2175	2210
Ilssa Viola	1033	1044
Italsider	105	107
Magona	1360	1370
Pertusola	2190	2190
SMI	2030	2050
Terni	70	110
Trafilerie	491	495
Tessili		
Centenari e Zinelli	39.25	36
Cantoni	3315	3335
Cucirini	2810	2765
Cascami Seta	4045	4110
Fisac	1047	1055
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	330	330
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	9	9.75
Montefibre priv.	11	11
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	7610	8000
Scotti	—	—
Snia Viscosa	490	508
Snia Viscosa priv.	270	275
Tilane	704	699
Unione Manifatture	10500	10500
Diverse		
Acqua Marcia	2226	2264
Acqu. De Ferrari	1425	1425
Acque Potabili	598	597
Calz. di Varese	4000	4000
C.I.G.A.	884	918
C.I.P.	7510	7560
Pacchetti	46	44.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.10	4
Terme Acqui	520	519
Trenno	1231	1278

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-11
Rendita	5%	74.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	95.40
Redim. Trieste	5%	96.40
Rif. Fondiaria	5%	100.20
Redimibile '54	5%	96.40
Edil. Scol. '67	5,50%	83.70
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	76.—
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	97.85
» 1979	5,50%	93.50
» 1980	5,50%	86.90
» pol. '78	7%	98.25
» » '79	9%	94.90
» » '79	9%	93.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.10
» » 68/88	6%	68.70
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	75.80
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.65
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	81.35
» XXV	6%	81.75
» XXVI	6%	70.75
» XXVII	6%	67.55
» XXVIII	7%	72.60
» XXIX	7%	73.05
» XXXI	7%	92.30
» XXXII	7%	84.10
» XXXIII	7%	72.20
» XXXIII opt.	7%	94.30
» XXXIV	7%	68.60
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	65.90
» XXXIX	7%	69.85
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.60
» XLII	8%	67.10
» XLIII	8%	81.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.75
» serie sp.	6,50%	81.—
» XLVIII	10%	87.—
» L	10%	89.80
» Interfund	8%	85.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.80
» » »	5,50%	60.10
» » »	6%	59.15
» » »	7%	60.90
COP ss. I	6%	76.30
» ss. II	6%	73.90
» ss. III	6%	73.25
» ANAS '66	6%	59.10
» ANAS '72	7%	61.15
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	73.80
» Int. St. 1	6%	73.20
» Int. St. 2	6%	70.80
» Int. St. 3	6%	68.70
» Int. St. 4	6%	69.45
» Int. St. I	7%	66.80
» Int. St. II	7%	66.40
» Int. St. III	7%	68.15
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	95.40
» 1960	5%	86.40
» 1961	5%	84.—
» 1965 I	6%	76.60
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	72.90
» 1966 II	6%	73.20
» 1969 I	6%	66.70
» 1971	7%	70.15
» 1972	7%	68.60
» 1972 II	7%	69.—
Pubbl. Ut.	5,50%	89.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.15

TITOLI		23-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.40
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	77.—
» Ind. ss. E.	7%	76.60
» Ind. ss. F.	7%	74.70
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	97.50
» VIII	5,50%	94.95
» IX	6%	94.25
» X	6%	91.—
» XI	6%	87.90
» XII	6%	87.30
» XIII	6%	83.20
» XIV	6%	81.30
» XV	6%	80.—
» XVI	6%	77.90
» XVII	7%	78.20
» XVIII	7%	78.10
» XIX	7%	75.20
» XX	7%	72.40
Enel 1965 II	8%	77.70
» 1966 I	6%	72.90
» 1966 II	6%	72.90
» 1967	6%	71.40
» 1968 I	6%	69.20
» 1968 II	6%	68.50
» 1969 I	6%	67.15
» 1969 II	6%	67.50
» 1970	7%	81.30
» 1971	7%	81.10
» 1972/87	7%	76.70
» 1972/92	7%	66.80
» 1973/93	7%	66.60
» 1974 Ind.	8%	113.90
» 1975	10%	91.70
» 1975 II	10%	90.35
» 1974	9%	82.90
» 1975	9%	90.25
» Europa	6%	90.40
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.30
» '66	6%	87.10
» Gela	5,50%	91.70
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	—.—
» IV	5,50%	88.85
» V	5,50%	93.—
» VI	5,50%	88.90
» VII	5,50%	98.20
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	95.70
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.80
» '59/79	5,50%	95.50
» '60/80	5,50%	92.—
» '61/86	5,50%	68.50
» '63/83	5,50%	81.15
» '64/82	6%	84.20
» '65/83	6%	78.95
» Alfa R.	7%	69.65
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.70
» C.C. '65	6%	76.30
» C.C. '67	6%	70.75
» C.C. '68 I	6%	68.80
» C.C. '68 II	6%	71.60
» C.C. '69	6%	66.10
» C.C. '71	7%	77.15
» C.C. '72	7%	74.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.40
Cred. Fond. conv.	6%	62.80
» » 1985	6%	86.50
» » 1983	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.80
» » 1991	6%	65.40
» » 1992	6%	63.—
» » 1995	6%	67.40
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	64.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6¼%	98.50
» '68/80	6¾%	98.50
» '69/84	7¼%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 45191/2/3/4; Udine » 56045; Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOLLARO AI MINIMI

Francoforte — Momenti di grande nervosismo ieri intorno al dollaro. La valuta USA ha toccato nuovi minimi (Telefoto Ap)

IN UNA GIORNATA MOLTO NERVOSA PER LA DEBOLEZZA DELLA VALUTA AMERICANA

IL FRANCO SVIZZERO «SFONDA» LA QUOTA STORICA DI 400 LIRE

A livelli inediti nei confronti del dollaro, marco e yen - Per la lira andamento intermedio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE — Nel corso di una giornata valutaria frenetica e nervosa, il dollaro ha subito pesanti attacchi, toccando nuovi minimi nei confronti di yen, franco svizzero e marco tedesco. La valuta elvetica spinta al rialzo ha raggiunto un nuovo massimo nei confronti della lira, superando 400 e attestandosi su una fissazione di oltre 401. Il dollaro, sostenuto da interventi estremamente pesanti della Bundesbank, ha chiuso più stabile, mentre è notevole anche il «rimbalzo tecnico» dell'oro, che sembra aver arrestato la sua discesa.

Perché, improvvisamente, una giornata dai momenti di grande tensione? Gli osservatori non si spiegano bene i motivi, anche in assenza di annunci particolarmente clamorosi. Potrebbe aver influito la chiusura, alla vigilia, dei mercati nipponici, e quella prevista oggi di quelli statunitensi. Su Londra, Zurigo e Francoforte e (in misura molto minore, ma sensibile, su Milano) si sarebbero insomma riversate masse valutarie «estranee».

Il dollaro ha aperto a precipizio, scendendo ben presto a un minimo di 2,280 marchi. L'intervento della Bundesbank, con l'acquisto record di 146,5 milioni di dollari, ha frenato la corsa, assestando il dollaro nel pomeriggio a 2,2310 marchi. Analogo andamento nei confronti del franco svizzero, mentre la sterlina inglese è stata debole per tutto il giorno.

La lira ha seguito il suo normale andamento, rafforzandosi nei confronti del dollaro (fenomeno più sensibile all'estero, dove in serata si sono toccate le 876 lire per dollaro) ma cedendo nei confronti del marco (lievemente), del franco svizzero (da qui la quotazione record oltre 401) e dello yen, che ha superato le 3,7 lire. Quotazioni analoghe nell'apertura di Wall Street. Da segnalare, infine, l'estrema debolezza, che si protrae da parecchi giorni, del marco finlandese.

Per quanto riguarda l'oro, dopo un consistente rialzo segnalato ieri mattina da Chicago, si è verificato anche a Londra un repentino ritorno della domanda, oltre che dagli investitori anche da parte degli utilizzatori che hanno ritenuto convenienti i livelli dei prezzi. Come risultato il prezzo del metallo ha segnato una forte impennata con un recupero di 3,15 dollari dalla quotazione della vigilia.

La maggior parte del rialzo si è registrato nella mattinata con la prima fissazione a 158,50, ben 2,35 dollari superiore a quella di martedì. La richiesta di metallo è rimasta attiva e nel primo pomeriggio la quotazione è arrivata fino a 160,50 dollari ma per provocare un leggero afflusso di realizzi e quindi un ridimensionamento a 159,30 in occasione della seconda laboriosa fissazione, 80 cents al disopra del livello antimeridiano.

R. E.

UNA FORZA CHE SA DI MALATTIA

Il «boom» del franco svizzero dura da parecchie settimane. Periodicamente la valuta tocca nuovi massimi nei confronti del dollaro, mentre è dell'inizio del mese una notizia che fra i vecchi «addetti ai lavori» aveva suscitato un certo clamore, e cioè il superamento della parità nei confronti del marco. Per vent'anni il franco svizzero era rimasto, seppur di poco, sotto il livello del marco. Durante gli scossoni valutari degli ultimi anni si diceva sempre: il marco sale, trainando franco svizzero e scellino austriaco. Adesso le parti si sono invertite: sono gli svizzeri a trainare.

Mentre però la forza di marco e yen è giustificata almeno in parte dal rilevante avanzo commerciale, la repubblica elvetica non può vantare a suo beneficio un massiccio deflusso di esportazioni. «Se vuoi comperare una petroliera puoi pagarla in dollari, sterline, forse adesso in marchi. Non in franchi svizzeri», diceva tempo addietro un operatore industriale.

Il franco però ha dalla sua un paese con una stabilità politica quasi millenaria, un tasso d'inflazione trascurabile e la sicurezza del tradizionale riserbo bancario. In una parola: certezze. La valuta è divenuta quindi un bene-rifugio, importante in tempi in cui l'oro non resta esente dai sussulti valutari. Non per nulla si portano i soldi a Lugano quando si teme un «ribaltòn».

Questa ascesa ha dunque un sapore amaro: quello di un mondo economico che non crede agli impieghi produttivi, privilegiando i beni della sicurezza, quelli di riserva. Dato che raramente il denaro si muove a caso, appare ragionevole pensare che l'«odore di malattia» dell'apparato economico mondiale si acuirà nei prossimi mesi.

F. A.

SALGONO I DEPOSITI BANCARI

ROMA — I depositi della clientela ordinaria presso le banche hanno superato lo scorso mese di settembre il livello di 135 mila miliardi di lire. Allo stesso tempo il livello degli impieghi sull'interno è sceso rispetto ai due mesi precedenti: 78 mila 327 miliardi ad agosto contro i 76 mila 956 miliardi di fine settembre. Secondo questi ultimi dati rilevati dalla Banca d'Italia, si evince che l'attività di erogazione delle banche è stata ricondotta entro i termini delle imposizioni governative, anche se da molte parti si fa notare che in effetti la domanda di denaro è ristagnante.

Questa situazione si collega al volume dei depositi saliti, da agosto a settembre, di circa 2 mila miliardi, che sottolinea lo stato di estrema liquidità del settore bancario. Dall'inizio dell'anno gli impieghi delle banche sono saliti di circa 3700 miliardi di lire, mentre i depositi di circa 11 mila miliardi. La consistenza di BoT a fine agosto in possesso delle banche — per settembre la banca centrale pubblica solo i dati relativi agli impieghi e ai depositi — era salita a 17.298 miliardi; quella di titoli a lunga scadenza a 41.836 miliardi; quella di azioni e partecipazioni a 1571, con un incremento di appena 3 miliardi.

La riserva obbligatoria, sempre a fine agosto, ammontava a 19.275 miliardi.

ACCORDO PER LA FORNITURA DI UNA CATENA DI MONTAGGIO

Siglato un contratto tra la Fiat e la Polonia

ROMA — Un accordo tra la Fiat e la Repubblica popolare di Polonia per la fornitura di una nuova catena di montaggio alla società «FSO» di Varsavia è stato firmato all'ambasciata di Polonia in Italia. L'accordo, prevede — secondo quanto ha dichiarato il sen. Umberto Agnelli — la fornitura di «know-how» da parte italiana, con la possibilità di integrazione degli impianti attualmente in funzione. Agnelli ha quindi espresso la sua «soddisfazione» per la firma dell'accordo, alla quale sia la Fiat torinese sia la Fiat polacca lavoravano da molto tempo. «L'accordo — ha concluso Agnelli — è il risultato della proficua collaborazione nel settore automobilistico tra Italia e Polonia che dura da oltre quarant'anni».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 877-885, franco svizzero 395-405, franco francese 182-186, marco tedesco 392-398.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1650-1680, franco svizzero 402-405, franco francese 182-184, marco tedesco 397-400.

Entra nel leasing un'azienda Generali

ROMA — La società Fincral, una finanziaria posseduta al 100 per cento dalle Assicurazioni Generali, ha acquistato il 25 per cento della Siam finanziaria, una società di leasing di proprietà della bonifiche Siele finanziaria, che, come è noto, detiene il pacchetto di maggioranza della Banca nazionale dell'Agricoltura. Con l'ingresso della controllata delle Generali, il capitale sociale della Siam risulta per il 75 per cento della bonifiche Siele e per il 25 per cento della Fincral.

La Siam, per altro, ha deliberato di aumentare il suo capitale a 1 miliardo di lire, e ciò per ampliare la propria attività. La Siam è nata nel 1927 come società mineraria, ma nel 1976 ha abbandonato il settore e si è inserita in quello finanziario, operando in particolare nel campo del leasing. Presidente e consigliere delegato della Siam è Giuseppe Pirozzi, il quale è anche consigliere e direttore generale della Bonifiche Siele finanziaria. Il consiglio della Siam verrà ampliato con l'ingresso di esponenti della Fincral.

PARIGI — La Automobiles Peugeot, ha annunciato che la produzione di auto salirà a circa 780 mila unità quest'anno, dalle 759 mila dell'anno scorso. Saranon creati 1500 nuovi posti di lavoro.

Mediolanum aumenta il capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Mediolanum assicurazioni riunitosi recentemente a Milano, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 1 a 1,5 miliardi, mediante emissione a pagamento di 500 mila nuove azioni del valore nominale di L. 1.100 cadauna. I termini della sottoscrizione sono stati fissati, per il 50 per cento del valore delle azioni entro il 31 dicembre prossimo e per il rimanente 50 per cento entro la fine del 1978.

L'operazione è stata decisa per adeguare il capitale sociale all'aumentato volume di attività della compagnia che nel 1976 ha registrato un incremento dei premi di oltre il 61 per cento rispetto all'esercizio precedente.

PRESTO IN VENDITA LE 7 MILA TONNELLATE «SOVVENZIONATE CEE»

Il «regalo di Natale» del burro a 2800 lire

ROMA — Sarà di 2.800 lire al chilogrammo il prezzo massimo al quale dovrà essere venduto il «burro di Natale», sovvenzionato dalla CEE. Lo ha deciso il CIP - Comitato interministeriale prezzi. Il burro verrà posto in vendita nelle tradizionali confezioni ma con aggiunta della dicitura «Burro di Natale».

«Nell'emanare le disposizioni per l'applicazione della agevolazione comunitaria, il ministero dell'agricoltura si è preoccupato — dice un comunicato — di far beneficiare interamente della stessa il consumatore»: il burro di Natale avrà infatti «la garanzia del prezzo di acquisto che dovrà essere impresso a stampa originale» quindi senza cancellature o sovraimpressioni) sulle confezioni. Tale progetto non dovrà — come si è detto — essere superiore a 2.800 lire al chilogrammo (contro le 3400 - 3800 lire del burro «normale»).

Il ministero conferma che «si tratta di burro che le case produttrici mettono normalmente in commercio e che per effetto della convenzione comunitaria, verrà posto in vendita ad un prezzo inferiore di circa 700 lire al chilo rispetto a quello normalmente praticato».

La decisione di fare una specie di «regalo» ai consumatori europei (ne sono però esclusi i britannici) è stata presa dalla commissione della CEE alla fine dell'ottobre scorso. Si tratta di un quantitativo di 72 mila tonnellate di burro per tutta le CEE, la cui vendita sarà sovvenzionata dalla stessa Comunità, in modo che arrivi ai consumatori ad un prezzo particolarmente conveniente. La sovvenzione consiste in 70 unità di conto europee al quintale (circa 70 mila lire). In tutto, l'operazione costerà alla CEE 52 milioni di unità di conto.

Il provvedimento non ha solamente scopi sociali: ai consumatori europei sarà infatti offerto burro prelevato dagli «ammassi» formati con le enormi eccedenze di produzione che si registrano nei paesi nord europei. Queste eccedenze vengono ritirate dal mercato per evitare che i prezzi scendano al di sotto del livello di remuneratività per i produttori. La vendita di Natale darà appunto un piccolo contributo allo smaltimento di queste eccedenze. L'Italia farà però eccezione a questo meccanismo: il burro di Natale venduto in Italia sarà infatti tutto burro fresco.

L'Italia non dispone infatti di ammassi pubblici o privati di burro sovvenzionati dalla CEE, visto che la produzione lattiera è insufficiente a coprire i fabbisogni interni. Per questo la CEE ha deciso di concedere la sovvenzione per favorire la vendita di burro fresco per un quantitativo di settemila tonnellate. Il burro di Natale italiano, dunque, è un burro del tutto normale quanto a qualità e freschezza: un'occasione — parrebbe a quanto dicono al ministero dell'agricoltura — da non lasciarsi scappare.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	393,54	390,—	393,46
Fiorino olandese	364,78	359,—	364,84
Franco belga	25,02	24,50	25,01
Corona danese	143,42	140,—	143,39
Corona norvegese	161,40	158,—	161,40

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182,90	180,—	182,91
Dollaro USA	877,15	875,—	877,10
Dollaro canadese	788,85	770,—	788,77
Peseta spagnola	10,61	10,25	10,61
Escudo portoghese	21,65	19,75	21,62
Scellino austriaco	55,17	54,20	55,18
Franco svizzero	401,35	397,—	401,41
Franco francese	181,03	180,25	180,97
Yen nipponico	3,67	3,30	3,67
Lira sterlina	1597,20	1608,—	1597,20
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41 - 43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,76 p.c. (33,78); nei confronti di tutte le valute 38,44 p.c. (38,34); nei confronti delle monete CEE 43,71 p.c. (43,57).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-43000, marengo belga 37000-41000, 20 dollari oro 200000-220000, 100 pesos cileni 86000-96000, 50 pesos messicani 176000-186000, oro 4300-4500, argento 130750-134750, platino 4930.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	6-15/16	7-1/4
Sterl. brit.	5-1/8	6-1/4	6-7/8
Franco sv.	2-3/8	2 15/16	2-13/16
Marco ger.	3-7/8	4-1/8	4-1/8

LE AZIENDE INFORMANO

GARANZIA INTERNAZIONALE PER LE PROTESI ACUSTICHE PHILIPS

Con una breve cerimonia, il 4 ottobre scorso il responsabile per l'Europa del settore protesi acustiche Philips, sig. van Kleef, ha presentato la nuova garanzia integrale internazionale.

L'avvenimento ha avuto luogo a Milano nella sede dell'Otoacustica Europea, esclusivista per l'Italia delle protesi acustiche Philips ed è stato occasione d'incontro fra l'amministratore dell'Otoacustica, sig. Italo Tarini (al centro della foto) ed un gruppo di specialisti del settore.

Con la nuova garanzia integrale coloro che utilizzano una protesi Philips trovano assistenza gratuita per un periodo di 12 mesi dall'acquisto, pari a 6.000 ore di funzionamento, in tutte le parti del mondo dove esiste un servizio di assistenza Philips.

Rapporti italo-svizzeri in espansione

A Ginevra, il 30 settembre 1977, è stata costituita la Camera italo-svizzera per il commercio e l'industria, presenti uomini d'affari, commercianti, industriali, svizzeri e italiani.

Hanno aderito tra l'altro al Comitato promozionale e d'onore l'on. Nello Celio, ex presidente della Confederazione, e il dott. Luciano Billy, presidente della Fiat (Suisse) S.A.

L'on. Georges André Chavallaz, capo del Dipartimento federale delle finanze e dogane, ha inviato ai promotori un messaggio augurale affermando la sua convinzione «che essa renderà i più grandi servizi alla collaborazione fra Svizzera e Italia».

La validità di questa iniziativa ha trovato conferma, durante il recente incontro a Berna tra il Ministro per il Commercio estero italiano Rinaldo Ossola e il Consigliere federale dell'Economia pubblica Ernst Brugger. I due ministri hanno infatti rilevato come la Svizzera e l'Italia siano reciprocamente partner di primaria importanza. Basti pensare che durante lo scorso anno la Svizzera ha esportato nel nostro Paese merce per 2 miliardi e 800 milioni di franchi svizzeri e ha importato dall'Italia per 3 miliardi e 600 milioni. Risulta quindi che l'Italia è il terzo partner commerciale della Svizzera, posizione suscettibile di miglioramento.

Lo statuto della nuova Camera italo-svizzera per il commercio e l'industria, che dispone di un proprio ufficio di rappresentanza in Torino per tutta l'Italia, è stato ufficialmente presentato alle autorità e alla stampa il 21 ottobre u.s.

Vi hanno partecipato fra gli altri: per la Svizzera: il presidente Louis Charles Falciola, il segretario generale comm. Livio Bredy, il viceconsole svizzero, il dott. Claudio Piguet, direttore marketing, i giornalisti Jean Troesch, redattore del «Journal de Geneve», e Pierluigi Paloschi; per l'Italia: il dott. Pipiterno in rappresentanza del prefetto di Torino, il dott. Conach, capo gabinetto Intendenza di finanza, il dott. Ingrassia del TAR, il dott. Appendino, vicepresidente CCIA, il geom. Borello, presidente Unione Camere piemontesi, e il dott. Moretti, assessore regionale al turismo, Torino.

La «Camera», come evidenziato dall'art. 2 dello statuto stesso, ha per scopo quello di contribuire all'espansione dei rapporti bilaterali fra la Svizzera e l'Italia nel campo del commercio, dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura e in materia economica e finanziaria nonché culturale e sociale.

Il vicepresidente comm. Fantozzi nel saluto agli ospiti ha precisato che «in tempi sempre più duri e sempre più difficili per ogni popolo e per ogni nazione, uscire dall'isolamento e creare rapporti ed interscambi vicendevoli significa affrontare concretamente e con senso di alta responsabilità i nuovi problemi emergenti da uno stato di necessità, in vista di un consolidamento di una esigente struttura di interscambi che consentirà di superare congiunture avverse e mantenere livelli di crescita seri e sostenuti».

Il rappresentante in Italia della nuova Camera di commercio, Consigliere regionale Michele Colombino, ha affermato che «l'attività congiunta della Camera di commercio italo-svizzera e l'ufficio di rappresentanza italiano può erigersi a fattore preponderante per una fruttifera reimpostazione della cooperazione economica italo-svizzera, diretta ad una rivitalizzazione della capacità finanziaria esterna di entrambi i paesi, ed all'ampliamento dei margini di decisione di fronte ad eventuali crisi del mercato internazionale».

ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA DI GRADO

Avviso di licitazione privata

Questo Ente indirà una licitazione privata secondo il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14 per l'aggiudicazione dell'appalto delle opere murarie e affini relative alla costruzione del III lotto della Casa di riposo in Grado.

L'importo a base d'asta è di L. 148.385.338.

Per poter partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori - Cat. II per l'importo adeguato.

Le imprese interessate alla presente gara e in possesso dei requisiti per parteciparvi possono chiedere di esservi invitate entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La domanda in carta legale dovrà essere recapitata a mezzo raccomandata al Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza di Grado - Viale Papa Giovanni XXIII n. 40.

Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Ente.

Grado, li 23 novembre 1977.

IL PRESIDENTE
Cav. Felice Olivotto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 70 per parola

A.A.A.A. PRESTASERVIZI offresi mattino, telef. n. 225656. 22981 A

A.A.A. SIGNORA offresi assistenza persona anziana, tel. 723302. 22918 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI pulitrice per ufficio sei ore settimanali zona Pescheria centrale, tel. 37459. 3508 B

COLLABORATRICE domestica cercasi, Grignano, tre volte alla settimana. Tel. 30201. 1234 B

CONIUGI soli, appartamento centrale fornito di tutti gli elettrodomestici, cercano collaboratrice domestica referenziata, seria, capace, ottima retribuzione, tel. 64921 ore negozio. 1234 B

STABILE media età referenziata sabato domenica libera ore da stabilirsi trattamento ottimo cercasi villa Grignano, con aiuto, telefono 224169 dalle 9 alle 14. 22966 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

AUTOFORNITA cerca lavoro decoroso presso ditta, mansioni fiducia anche part-time massima serietà referenze escluso vendita privati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42-D, 34100 Trieste. 22948 C

CASSIERA referenziata praticissima anche cambi valute estere massima fiducia serietà, cerca impiego, tel. 774073.

DATTILOGRAFA ventiduenne pratica lavori ufficio 6 anni volonterosa offresi anche come cassiera telef. ore pasti 51793. 22941 C

EX impiegata statale 2-3 ore giornaliere offresi studio medico, tel. 411173. 22992 C

IMPIEGATA cerca lavoro ufficio, negozio, cassa o similari, referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42-D, 34100 Trieste. 22948 C

OFFRESI autista patente B. Tel. 794313. 23019 C

PRATICO alimentari offresi supermercati, scopo miglioramento, tel. 420917 ore 12-15. 22961 C

STENODATTILOGRAFA tedesca pluriennale esperienza con referenze offresi. Tel. 273816.

STUDENTESSA esperta bambini offresi baby-sitter, telef. 413773. 22978 C

19.ENNE contabile, pratica biennale su macchine contabili, prima nota e lavori d'ufficio, offresi come tale o cassiera, commessa a orario unico o mezza giornata, tel. 815132.

19.ENNE diplomata, conoscenza stenodattilo, offresi primimpiego, tel. 626358 mattino. 22946 C

21.ENNE con vasta esperienza su HI-FI cerca lavoro come disc-jocey, telefonare (0431) 88025 ore 9-13 (Tony). 1016 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, telef. 749441. 22706 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini, 414241. 22973 CC

A.A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica veneziane montaggi. Elilux, Pascoli 24, telef. 790250. 22099 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti, verniciati, posatura a plastica e moquettes, telefonare 754229.

A ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 22654 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, galleria, telefono 744520. 21982 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni impianti nuovi W.C., tel. 53312.

PITTORE camere cucina appartamenti libero subito prezzi modici. tel. 52034. 22964 CC

PITTORE tappezziere carta pavimenti plastica lavori regola d'arte. Tel. 53950 - 812916. 22859 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000, telefonare al n. 793616. 22983 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici, tel. 910280.

SGOMBERIAMO anche gratis, recuperando mobilio vecchio cantine soffitte appartamenti, trasportiamo e traslochiamo mobili. Tel. 410275 - 422298. 22914 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito. Tel. 614319. 22564 CC

TRASPORTI e traslochi in genere città e fuori città tel. 816202 814168. 21935 CC

TRASPORTI e traslochi in genere città e fuori città telef. 816202 814168. 21935 CC

TRASPORTI piccoli-medi rapidi prezzi modici, telefonare 14-15.30, 774915. 22913 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. Cerchiamo impiegata dattilografa con serbocroato parlato-scritto. Telefonare ore ufficio 69224 - 68195.

A.A.A. ASSUMIAMO giovani culturalmente preparati e automuniti. Offriamo 400.000 iniziali. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, ore 10-12.

A. CERCASI per amministrazione stabili persona pratica con lunga esperienza e referenziata, Scrivere a Publikompass cassetta n. 1-E, 34100 Trieste.

A. CERCASI impiegata-o per corrispondenza e mansioni amministrative ufficio ramo commercio con estero ed interno conoscenza lingua jugoslava con inglese o tedesco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-D, 34100 Trieste. 22669 D

A. DOPOLAVORISTI, interessati ulteriori guadagni, lavoro organizzato offresi. Specificando tempo libero, manoscrivere R.A.S. - Agenzia generale Trieste, piazza Repubblica, 1. 22949 D

ACCONCIATURE Giorgio of Barriera 9, cerca apprendista e mezza lavorante, tel. 755745. 3499 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07075 D

CERCANSI pulitrici e pulitori per pulizia stabili. Telefonare 790527 dalle 9-13 16-19.

CERCASI gruppo per distribuzione volantini presentarsi ore 10-11 Mobilificio Triestino via Pacinotti 6. 3507 D

CERCASI pizzaiolo. Tel. 827360. 23032 D

CERCASI impiegata ramo commercio volonterosa anche primo impiego conoscenza dattilografia indispensabile scritto e parlato sloveno o serbo - croato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22-D, 34100 Trieste. 22668 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca venditori a tempo pieno o parziale per le zone di Udine Gorizia Trieste e relative province. Si richiede dinamismo e predisposizione ai contatti umani. Si offre un lavoro interessante ed un alto reddito provvigionale premi ed incentivi. Per una selezione dei candidati fissare un incontro telefonando al n. (0432) 293939. 050390 D

PELLICCIAIE montatrici referenziate cercasi telef. 71606. 22944 D

RAGIONIERE per contabilità generale cerca ditta import-export. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21-D, 34100 Trieste. 22667 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 150 per parola

STUDENTE universitario cerca camera ammobiliata paraggi Università telefonare dalle 8 alle 13, 31019. 22989 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI camera in compagnia a signora abituata. Telef. 790356. 22990 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

BENEDICT School - Corsi linguistici. Traduzioni. Ponte Rosso 2. Tel. 30285. 22971 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

SMARRITO zona Borgo grotta - Sgonico - Monrupino, bracco tedesco, prego gentilmente telefonare 227249 - 61406, mancia. 23013 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

AFFITTIAMO in casa recente salone 2 matrimoniali stanzetta cucina bagno-wc ripostiglio cantina grande terrazza poggiolo panoramico appena ristrutturato L. 200.000 mensili più spese di riassestamento. Tel. 772737. 12-11 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, gabinetto, bagno centrale da restaurare affittasi contratto lunga durata. Informazioni ore 10 - 15 telefono 723709. 23015 I

ARREDATO stanza, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi 80.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 23022 I

MONFALCONE, Marina Julia, affittasi ammobiliato 100.000 canone mensile, telefonare 41569. 1019 I

SOFFITTA camera cucina wc, da restaurare affittasi, tel. 51183. 23000 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

A. PROFESSIONISTA cerca in affitto attico centrale 150 - 200 metri con vista mare e comforts moderni. Offresi massime referenze e piena disponibilità per lavori di restauro. Telefonare 64885. Ore ufficio. 22999 L

CASETTA o attico - mansarda vuoti affitto cerco 200.000 mensili. Tel. 416154. 23026 L

GIOVANE coppia istriana cerca in affitto appartamento. Tel. 794313. 23019 L

IMPIEGATA cerca appartamento ammobiliato massimo lire 130.000. Telefonare al 742230 ore 16 - 21. 23028 L

PROFESSORE cerca appartamento, affitto. 0431 - 99343. 22995 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni tipo di pelle per confezione, guarnizione. Giacca visone 990 mila. Pelliccia visone 1.190.000. Pelliccia castoro 980.000. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 850.000. Visoni per guarnizione 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 1006 M

LAVATRICE frigo cucina economica asciugatrice lavastoviglie stufa vendonsi occasione. Tel. 422822. 22874 M

PELLICCE ultimi modelli vasto assortimento qualità superiore, taglie da 42 a 56; giacche, colli, guarnizioni. Prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 3.o piano ascensore Trieste. 20640 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili quadri tappeti oggetti Liberty mobili, tel. 31497. 22889 N

A. LIBRI vecchi di ogni argomento acquisto prontamente, telefonare, feriali, orario ufficio 68525 22904 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telef. 37872. 22919 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, bastoni, bigiotterie, lampade, statuine bronzi candelieri, medaglioni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti 767134. 22915 N

Continua in 12.a pagina

IMPORTANZA DELLA PIU' PRESTIGIOSA COMMESSA MILITARE ALL'ITALCANTIERI DI MONFALCONE

Il «tuttoponte» per una Marina nuova

Una piattaforma per elicotteri di 174 metri, con armamento antinave, antiaereo e antimissile - Turbine a gas per la propulsione - L'«arma» ad ala rotante - Le esperienze del passato - Effetti promozionali sui mercati esteri

Il recentissimo contratto tra l'Italcantieri e la Marina Militare per la realizzazione, nello stabilimento di Monfalcone, dell'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi», la nota unità «tutto-ponte», è un'iniziativa che va riguardata sotto diversi angoli visuali per sottolinearne l'importanza. Sono immediatamente avvertibili i riflessi economici che la costruzione sottintende per la cantieristica e per i settori più avanzati della tecnologia industriale; si realizza un'esperienza nuova e sofisticata nel campo delle costruzioni navali militari che apre, in prospettiva, potenzialità operative nel campo dei mercati esteri; infine si richiama l'attenzione sullo sviluppo organizzativo della nostra Marina in linea con i tempi e con il più evoluto pensiero militare che ripropongono analoghi esempi costruttivi sia nelle due più grandi marine del mondo, Stati Uniti ed Unione Sovietica, che nelle più importanti marine europee, Gran Bretagna e Francia.

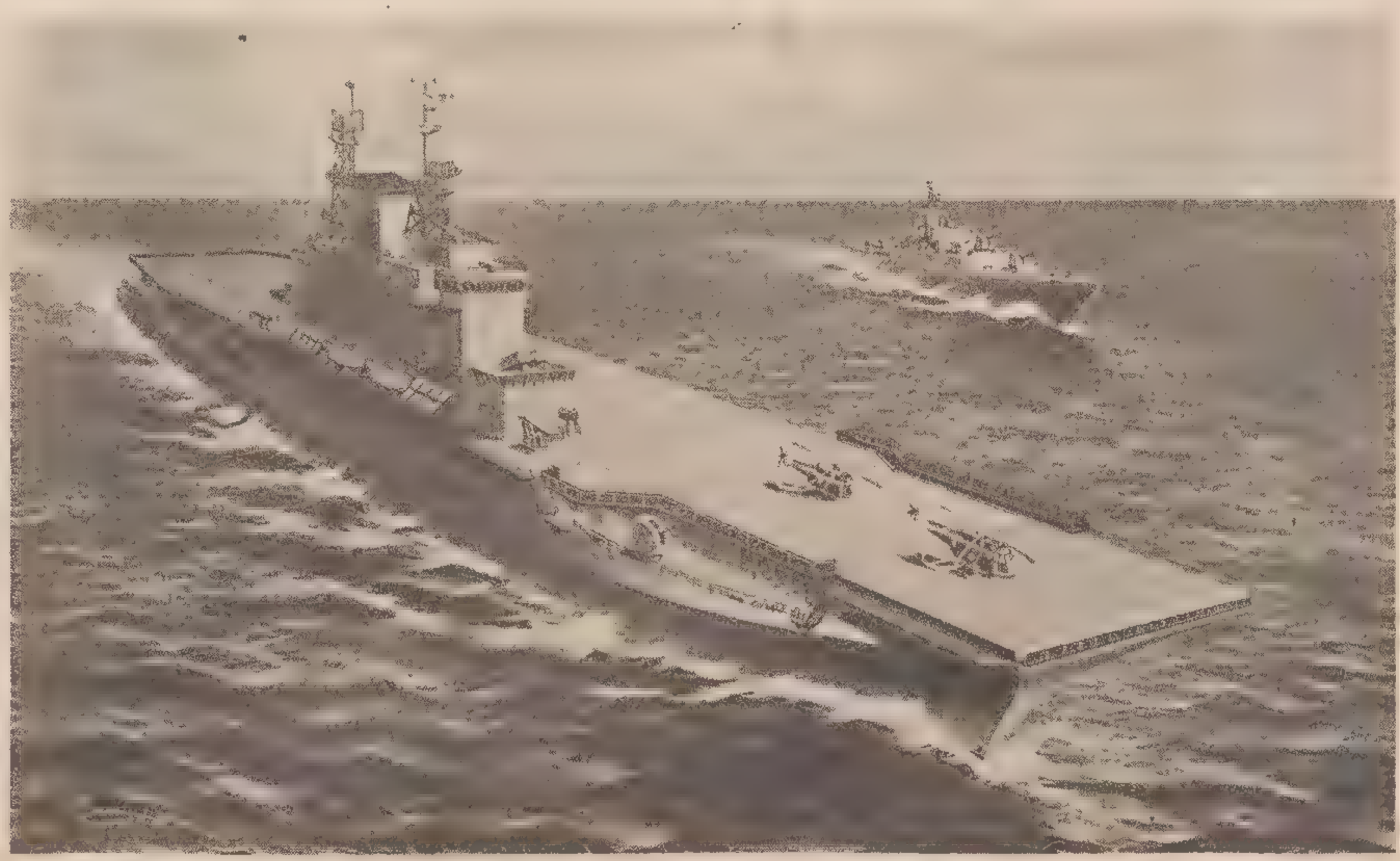
I benefici economici non saranno certo sufficienti a risolvere la crisi cantieristica locale cui non basta rispondere con una commessa, anche se altamente specializzata ed articolata su larghi settori complementari. Peraltro viene riproposta, in termini moderni e innovatori, la tradizione delle costruzioni navali militari che ha già segnato importanti passi avanti negli anni cinquanta e sessanta. Con la realizzazione della portaelicotteri si affronta un salto di qualità tecnica che assicura prestigio all'Italcantieri in un campo impegnativo e in un momento in cui le marine di tutto il mondo assumono nuove fisionomie, in radicale rottura con gli schemi del passato, e ricercano competenze tecnologiche che siano in grado di corrispondere alle loro necessità.

L'esperienza e le tradizioni delle tre società confluite nell'Italcantieri (CRDA, Ansaldo e Navalmeccanica) con gli stabilimenti di Monfalcone, Genova-Sestri e Castellammare di Stabia offrono un patrimonio alla storia e alla tecnica che è rispecchiata, fino ad oggi, nella costruzione di quasi 1900 navi militari di cui alcune centinaia per paesi esteri. In questo «almanacco» ritroviamo unità di tutti i tipi, dalle grandi corazzate alle più piccole unità siluranti o costiere. Ma vanno elencati anche gli importanti sforzi produttivi del dopoguerra con i primi nuovi dragamine e le motocannoniere e con la ricostruzione graduale della Marina in scafi sempre più sofisticati e complessi: dalle fregate «Centauro» alle «Bergamini», dalle corvette «Albatros» alle «Visintini», dai caccia «Indomito» agli incrociatori «Duilio», dai caccia «Intrepido» ai caccia «Ardito», dai sommergibili «Toti» ai sommergibili «Sauro». Altre unità sono oggi in allestimento in Italia, ma l'Italcantieri già vanta la realizzazione della nave più importante della Squadra navale: l'incrociatore «Vittorio Veneto» che ha costituito, finora, l'impegno tecnico più consistente in tonnellaggio e componenti e che può essere considerato l'antesignano dell'evoluzione verso la costruzione della nuova portaelicotteri «tutto ponte».

Perché la Marina vuole questa nave che dovrà costituire la «capital ship» della nostra Squadra? Si erano già sollevate le onde lunghe di una polemica sulla necessità di concentrare lo sforzo finanziario rilevante su un solo tipo di unità, anche se le prospettive teoriche lasciano già intendere che necessiterebbero quattro di queste navi. La storia di ieri e l'attualità strategica possono dare la risposta. La battaglia dell'Atlantico che fu lotta tra la superficie e le profondità dell'oceano per garantire la vittoria sulla terraferma europea, ha dimostrato che la guerra antisommergibile fu vinta dagli aerei e dal radar. Le piccole portaerei da convoglio si dimostrarono determinanti nella protezione dei convogli perché allungarono le braccia delle unità di scorta per l'individuazione e l'attacco a distanza dei sommergibili.

La strategia moderna affida alla nostra Marina precipuamente il compito di difesa del traffico. Per il 90 per cento delle nostre necessità dipendiamo dal mare. Le tradizionali rotte verso i nostri porti richiedono una dispersione di forze di difesa dal bacino mediterraneo sud-orientale al bacino occidentale, fino allo Stretto di Gibilterra. La componente elicotteristica ha dimostrato duttilità d'impiego in campo navale, soprattutto nella difesa antisommergibile a medio e corto raggio, ma sufficientemente ampia attorno all'area di un convoglio. Non solo, l'elicottero è diventato un fondamentale vettore d'arma essendo stati realizzati siluri e missili che possono essere impiegati dal mezzo ad ala rotante ed ancora su tale macchina possono trovare imbarco quelle apparecchiature elettroniche di ricerca, individuazione, di contromisure che consentono di scoprire l'offesa su lunghe distanze e di controbattere unità subacqueè, piccole unità insidiose di superficie ed operare, perfino, in funzione antimissile.

E' altresì vero che non tutti gli elicotteri sono in grado di soddisfare a questa panoplia d'interventi, ma solo quelli medio-pesanti e quindi adatti ad imbarcare strumenti ed armi per pluralità di compiti. L'incrociatore «tutto ponte» nasce, allora, in funzione soprattutto di unità coordinatrice nella protezione del traffico, perché con l'imbarco di 16 elicotteri del tipo «SH-3D», finora basati a terra, può garantire la difesa di convogli a distanza dai porti di approdo e rispondere con tecnologie avanzate all'incrementata minaccia dei sommergibili più moderni. La flessibilità di questo tipo di nave consente, poi con il suo sistema di comando e di controllo di coordinare le operazioni di tutto un complesso di unità di scorta, e, all'occorrenza, di assolvere, in maniera perfettamente idonea, compiti di trasporto per impieghi anfibi, come pure operazioni di soccorso in caso di pubbliche calamità.



Una visione artistica dell'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi» che sarà costruito a Monfalcone (Foto Pozzar)

Fin dal suo risorgere, dopo le terribili penalità sofferte nella seconda guerra mondiale, la Marina italiana individuò nell'elicottero il supporto indispensabile alla lotta sul mare nella diversità delle ipotetiche minacce che si venivano profilando. Tutte le unità di un certo dislocamento, dalle fregate agli incrociatori, sono anche unità portaelicotteri. Ma finora si era trattato di imbarcare pochi mezzi leggeri e di relativa autonomia, basando a terra le macchine più dotate di armamento ed elettronica, sacrificando di conseguenza le distanze d'intervento. Il «tutto ponte» allunga, come si è detto, le braccia della Marina e porta la difesa in quantità e qualità in alto mare. Con oltre 10 mila tonnellate di dislocamento la portaelicotteri «Garibaldi», simile nel profilo ad una piccola portaerei, costituisce la più impegnativa costruzione navale militare. Avrà un ponte di volo di 174 metri, con una larghezza di 30,4; sarà lunga 180 metri; potrà procedere con quattro turbine a gas per complessivi 80 mila cavalli a una velocità massima di oltre 29 nodi; la sua autonomia raggiungerà le 7000 miglia; oltre agli elicotteri sarà dotata di quattro rampe per missili antinave «Teseo», di due sistemi missili antiaerei «Albatros», di tre sistemi d'arma «Dardo» su mitragliere binate da 40-70 in grado di fronteggiare missili antinave volanti a bassa quota, di due lanciarazzi multipli e di due impianti lanciasiluri trinati.

Nella realizzazione di questa nave l'Italcantieri sottolinea le sue possibilità tecniche di offrire alternative a costi molto più contenuti di quelli richiesti dalle portaerei, nonché manifesta, anche per le esigenze delle marine estere meno ricche e prive di adeguato supporto tecnologico, un nuovo tipo di unità militare in grado di completare quella nuova fisionomia organizzativa che marine grandi e piccole, ricercano quasi con affanno.

Fulvio Fumis

ACCAME CONTESTA la nuova commessa

ROMA — «Sarà contento l'ing. Fanfani, direttore dei cantieri, fratello dell'on. Amintore: l'incrociatore portaerei è stato infatti assegnato ai cantieri di Monfalcone senza una regolare gara, mentre esisteva un'offerta a minor prezzo».

E' quanto ha affermato il presidente della commissione difesa della Camera, il socialista Falco Accame. Il prezzo di 127 miliardi — ha aggiunto Accame — è falso; lo stesso ministro della difesa ha dichiarato giorni fa che il prezzo era di 170 miliardi. Ma è come se si considerasse il costo di un'automobile senza motore e senza ruote, poiché il prezzo reale della nave completa delle dotazioni non sarà inferiore a 300 miliardi. E' successo anche per gli aerei MRCA, il cui prezzo è passato da 7 a 14 miliardi l'uno nel giro di un anno. Tra coloro che son contenti ci saranno certo le ditte USA che ci forniscono l'apparato motore, quasi che non ne avessimo di nostrani. Meno contenti saranno i paesi arabi lontani: perché l'incrociatore sarà idoneo ad operare in acque lontane e condurvi operazioni di attacco.

Preoccupazioni anche per chi ha a cuore la difesa delle nostre coste: «La scelta del "tutto ponte" va infatti a discapito di unità costiere ben più necessarie. Insoddisfatti, suppongo, anche i cantieri navali del Sud, rimasti a secco di commesse. Forse un po' delusi anche i militari, poiché le leggi promozionali non prevedono una lira per il personale e gli alloggi. I nuovi stanziamenti sono di oltre 5000 miliardi, ma la paga del soldato resta di 500 lire al giorno. Preoccupa gli esperti il lungo parto di 8 anni, quanti ne bastano per far nascere la nave vecchia. Infine lascia perplessi il fatto che la marina compia nuovamente l'errore di gettarsi su unità surdimensionate.

Particella subatomica scoperta negli S.U.

ARGONNE — Inattesa sensazionale scoperta nel campo della fisica: ad Argonne, nell'Illinois, i ricercatori hanno individuato una nuova superparticella subatomica che offre una nuova dimensione nella ricerca per la natura fondamentale della materia.

Al nuovo elemento è stato dato il nome di diprotone poiché sembra composto di due protoni e si presenta con una carica elettrica di più due, doppia della carica presente nel protone ordinario.

REALIZZATO DA UN CONSORZIO DI OTTO PAESI TRASMETTERA' I DATI DEL TEMPO

Tutto liscio a Cape Canaveral: in orbita il satellite europeo

Il «Meteosat I» lancerà con molto anticipo l'allarme all'avvicinarsi dei cicloni «Giallo» prima del lancio a causa di «onde di disturbo» emesse da una nave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPE CANAVERAL — La notte di due giorni fa il primo satellite meteorologico europeo è stato messo felicemente in orbita, dopo molte incertezze a causa del «giallo» delle onde di distruzione, risoltosi peraltro in una bolla di sapone: i pericolosi segnali, captati mercoledì scorso per due minuti prima che venisse attivato il sistema di distruzione del razzo vettore, erano partiti da una nave appoggio, per un imprevedibile fenomeno di induzione elettromagnetica, durante prove di emissione a bordo.

Il lancio del «Meteosat», satellite realizzato da un consorzio industriale europeo anche col contributo italiano, è avvenuto da Cape Canaveral alle 8.35 locali (le 2,35 della notte di ieri in Italia). Dopo parecchie ore di permanenza in orbita di parcheggio, tra i 170 e i 37.000 chilometri di quota, il satellite dovrebbe trasferirsi poi su un'orbita geostazionaria, e fra poche settimane raggiungerà la posizione apparentemente fissa finale, sulla verticale dell'equatore, al largo della costa occidentale dell'Africa, a 35.680 chilometri di quota.

Il «Meteosat I» va ad integrare in un sistema mondiale i due satelliti meteorologici statunitensi e quello giapponese già in servizio. Grazie alle sue prestazioni, i paesi europei potranno avere un rapporto meteorologico ogni mezz'ora, per tutte le 24 ore del giorno, contro i due giornalieri attualmente inviati a terra dai satelliti statunitensi. Il dott. Dieter Lennertz, direttore del programma dell'agenzia spaziale europea che ha finanziato la costruzione del satellite, ha detto in una conferenza stampa che grazie al «Meteosat» molte vite umane potranno essere salvate», lanciando con forte anticipo l'allarme all'avvicinarsi di cicloni distruttivi, e sarà anche possibile rendere più precise le previsioni del tempo a lunga scadenza.

In dicembre il satellite europeo e quelli extraeuropei saranno collegati nel servizio di osservazioni del tempo a sviluppo mondiale «World Weather Watch». L'anno prossimo il sistema sarebbe dovuto essere integrato anche da un satellite sovietico, ma i russi hanno informato l'organizzazione meteorologica mondiale che non potranno effettuare il lancio prima del 1979. L'agenzia spaziale europea si è offerta di supplire con il «Meteosat II», che è già disponibile. Il lancio però dovrà essere effettuato o dagli Stati Uniti o dall'Unione Sovietica, non possedendo l'Europa un razzo vettore sufficientemente potente.

Il «Meteosat» pesa quasi sette quintali e per il suo lancio è stato usato la notte scorsa un razzo «Delta». Come ogni razzo vettore, anche il «Delta» ha un sistema di autodistruzione che viene attivato con un telecomando, qualora in fase di lancio devii dalla rotta minacciando navi o centri abitati. I misteriosi segnali di mercoledì scorso potevano provenire anche da ignoti sabotatori. Se non se ne fosse scoperta la provenienza, sarebbe stato necessario installare sul razzo vettore un sistema radio diverso e maggiormente «coperto» contro le interferenze, con una perdita di tempo di varie settimane. Fortunatamente si è scoperto che i segnali erano stati emessi inavvertitamente da una nave appoggio, la «Redstone», che stava provando l'emissione in circuito chiuso, in vista del lancio del satellite.

Il servizio di trasmissione del «Meteosat», delle immagini della coltre di nubi e dei principali dati meteorologici, inizierà a primavera e servirà inizialmente gli otto paesi del consorzio: Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Svezia, Svizzera e Regno Unito. Numerosi altri paesi dell'Africa e del Medio Oriente contano di associarsi un giorno nell'utilizzazione diretta del satellite europeo. La «Selenia» del gruppo IRI e le altre imprese italiane associate hanno contribuito alla realizzazione del «Meteosat» con le cinque antenne, i telecomandi e le telemisure, il sistema di elaborazione dei dati del radiometro, il grande cannocchiale di bordo che fotografa la Terra e trasmette le immagini della cortina di nuvole con un sistema televisivo.

Il lancio del satellite era fissato inizialmente per il 18 novembre. Un primo rinvio era stato causato da una malfunzione di una valvola del razzo vettore. Altri rinvii, fra una ridda di ipotesi, erano stati causati dai segnali spurii di mercoledì.

Howard Benedict

ESPULSE DALL'UDIENZA DUE RELIGIOSE

SUORE «EMOZIONATE» DISTURBANO IL PAPA

Si sono alzate urlando durante il discorso

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — *Due suore, colpite da isterismo emozionale, sono state espulse dalla udienza pubblica che ogni mercoledì Paolo VI ha concesso nell'aula nuova del Nervi, dinanzi ad una folla valutata in settemila persone di diverse nazionalità. Volevano baciare la mano al Papa, è stato poi spiegato da un portavoce dell'ufficio speciale di vigilanza Vaticano, niente di più. Le due religiose, che sarebbero residenti in Canadà, nel bel mezzo della udienza pontificia, si sono levate in piedi urlando frasi incomprensibili all'indirizzo di Paolo VI.*

Sedevano in seconda fila, in posto privilegiato, immediatamente al di sotto della breve scalinata marmorea, sulla quale ben alta su una predella foderata di velluto marrone, sorge il trono papale. Una più alta di pelle nera e l'altra di razza bianca, la più esagitata e paonazza in viso per l'ira, hanno gridato secondo la versione che ne è stata poi data: «Vogliamo parlare col Papa, vogliamo baciargli la mano». Ed hanno subito dopo tentato di lasciare il loro posto con l'evidente intenzione di dirigersi verso il trono.

A questo punto è intervenuto un agente della vigilanza invitando le due religiose a seguirlo. Quella di pelle nera ha subito aderito e c'è voluta invece qualche pressione più prolungata e diretta per la seconda, mentre in aiuto del primo agente ne era frattanto arrivato un altro.

Paolo VI, sorpreso, ha interrotto il suo discorso. Il suo silenzio si è protratto per sei o sette secondi, quanto sono durate le grida delle due religiose, poi tutto è rientrato nella normalità.

Condotte in una saletta attigua all'aula delle udienze generali, le suore non hanno voluto dire a quale ordine religioso appartenessero, e di fronte alle domande degli inquirenti si sono chiuse nel più completo mutismo.

Filippo Pucci

PRESLEY HA LASCIATO un milione di dollari

MEMPHIS — Alla sua morte, Elvis Presley aveva un conto in banca di 1 milione di dollari (870 milioni di lire), otto automobili, sei motociclette, due aerei è una villa con 16 televisori.

I dati sono contenuti nella denuncia di successione trasmessa al giudice competente da Vernon Presley, padre del cantante ed esecutore testamentario.

TESTIMONI MINORI SFILANO AL PROCESSO PER LE BOMBE

Legami col contrabbando degli attentati di Trento

Ricompare la bobina di un colloquio fra i maggiori imputati

TRENTO — Udienza breve ieri al processo per le bombe del 1971 a Trento, con la sfilata di alcuni testimoni minori che hanno riferito in aula certi retroscena, già accennati in sede istruttoria, degli ambienti del contrabbando in Alto Adige.

Tra gli altri, hanno testimoniato gli altoatesini Paolo Siegel, Aldo Francisci, Enrico Theiner e Alessandro Franceschi i quali hanno ricordato di aver fatto la conoscenza dei due imputati, Sergio Zani e Claudio Widmann, perché immischiati in faccende di contrabbando già prima dell'epoca degli attentati del gennaio-febbraio 1971 a Trento.

Da talune di tali testimonianze è tornato nuovamente alla ribalta anche il nome di Herbert Oberhofer, il giovane che interrogato a lungo martedì sera ha più volte corso il rischio di finire arrestato per reticenza e falsa testimonianza. A rendere più imbarazzante la posizione di questo Oberhofer ha contribuito la stessa Guardia di Finanza che, come già al principio dell'istruttoria, aveva contribuito ad approfondire l'inchiesta giudiziaria mettendo a disposizione della magistratura trentina una gran mole di documenti, ha provveduto in questi giorni a far pervenire al tribunale una ulteriore documentazione, con ricevute, fra l'altro, di pagamenti per servizi di informazione resi dallo stesso Oberhofer al centro occulto «I» delle Fiamme Gialle di Bolzano anche nel periodo degli attentati trentini.

L'Oberhofer, che collaborava con questo stesso centro tramite il maresciallo della Guardia di Finanza Salvatore Saja già nel 1967, quando in circostanze ancora confuse fece trovare una valigia di esplosivo sul «Brenner-Express», è concordemente indicato come colui che mise in contatto Sergio Zani e Claudio Widmann con lo stesso maresciallo Saja. Su questa coincidenza di rapporti e di circostanze la difesa del colonnello del Sid Angelo Pignatelli, altro imputato al processo, ha adombrato l'ipotesi di responsabilità dirette di elementi dell'ambiente del contrabbando e al tempo stesso informatori dei vari organi dello stato.

A sostegno di questa tesi, già in istruttoria il colonnello Pignatelli aveva riferito ai magistrati l'esistenza di una bobina, da lui a suo tempo consegnata al superiore di Saja, il colonnello Siragusa, sulla quale doveva essere registrato un «illuminante» colloquio avuto all'interno della sua vettura tra il Pignatelli stesso, il maresciallo Saja, Sergio Zani e Claudio Widmann, il 30 novembre 1970, alla vigilia quindi degli attentati, alla periferia di Bolzano. Pur ripetutamente sollecitata dai magistrati, di questa bobina pareva si fosse persa traccia. Proprio martedì tale bobina è stata però recapitata al tribunale, e ieri, il presidente Latorre ha nominato un perito, il signor Adriano Gasperini, con l'incarico di predisporre l'audizione e provvedere alla trascrizione della stessa che dovrà essere pronta già per l'udienza di questa mattina.

ALL'EPOCA «UFFICIALMENTE» ERA DETENUTO

Arrestato un rapitore del dirigente del Torino

TORINO — Un pregiudicato di 28 anni, Giuseppe Carnevali, da Foggia è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo perché ritenuto implicato nel sequestro del vicepresidente del «Torino», Giuseppe Navone, rapito il 18 marzo di quest'anno e rilasciato (dopo il pagamento di un riscatto di circa 600 milioni) il 4 aprile.

L'uomo, colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Sorbello, secondo l'accusa si sarebbe allontanato dalla casa di lavoro di Pianosa (dove stava scontando una condanna per sfruttamento della prostituzione) il 17 marzo per compiere, con quattro complici, il rapimento. Per questo motivo il dott. Sorbello ha inviato 12 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti agenti di custodia della casa di lavoro. Essi dovranno rispondere di favoreggiamento.

Carnevali — stando agli accertamenti dei carabinieri del nucleo investigativo diretto dal maggiore Ruggeri — sarebbe stato visto nel tardo pomeriggio del 16 marzo davanti al cinema «Fiamma» in corso Trapani, dove venne aggredito Navone. Inoltre sarebbero state acquisite altre prove di colpevolezza che però non sono state rese note dagli inquirenti. I carabinieri hanno anche accertato che «ufficialmente» Carnevali nei giorni 17, 18 e 19 marzo si trovava a Pianosa; in realtà era a Torino.

L'uomo è accusato di concorso in sequestri di persona, porto abusivo d'arma da fuoco e furto dell'automobile usata per il «colpo». Carnevali — scontata da pochi giorni la condanna per sfruttamento — è stato arrestato l'altro ieri a Foggia e trasferito subito a Torino.

NELLE SCUOLE

NUOVE SCHEDE per la valutazione

ROMA — Il ministero della pubblica istruzione ha allo studio una circolare che dovrebbe semplificare l'applicazione della scheda di valutazione sostitutiva del voto e far slittare la fine del primo trimestre al prossimo mese di gennaio. Lo ha detto il sen. Carlo Buzzi, sottosegretario alla pubblica istruzione, anticipandone in una intervista al TG 1 le linee principali.

Ricordando il carattere sperimentale della scheda, Buzzi ha preannunciato corsi di aggiornamento per gli insegnanti e ha suggerito ai consigli di classe di stabilire i criteri e una nomenclatura comuni per sveltire il lavoro di formulazione dei giudizi che, almeno in parte, potranno essere demandati esclusivamente alla personale interpretazione dei singoli docenti senza convocare il consiglio di classe.

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 21431 NN

VENDESI a privato pianino verticale J. Weiskel corde incrociate ottimo stato, tel. 723285 ore pasti. 22943 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

ACQUISTANSI ORO 4200 base 24 kt, argento, monete, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 22333 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano.

IDROSABBIATRICI idropulitrici 60 80 130 160 atmosfere sconto oltre 25%. Informazioni dettagliate richiedendole OPI via Piazza d'armi 67 Udine. 340 O

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc.; ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405, Trieste.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AFFERMATA industria rivestimenti murali plastici idropitture, leader mercati internazionali ricerca provetti rappresentanti introdotti settore per inserimento mercato italiano, assicurasi massima riservatezza - scrivere dettagliando curriculum vitae - casella Publikompass n. 48 - D 34100 Trieste. 320 P

AGENTE esclusivo per Friuli-Venezia Giulia guarnizioni e gamma prodotti manutenzione-riparazione macchine e impianti da vendere direttamente all'industria. Esperienza di vendita gradita ma non indispensabile. Gli agenti seguiranno seminari introduttivi e avanzati, saranno dotati di apparecchiature audiovisive e godranno di massima assistenza tecnico - commerciale della casa. Possibilità di ottimo reddito. Carco tel. 02 - 9581074 - 80 - 89 20060 Basiano. 1162 P

CERCASI rappresentanti introdotti articoli sportivi, calzature, Pubblicità Addosso, Casella Postale 157 - 21052 Busto Arsizio. 1117 P

CERCASI rappresentanti vendita mobili ingresso - portascarpe, provincia TRIESTE-GORIZIA. Scrivere PIAVE Arredamenti - Musile di Piave (Ve). 22900 P

SOCIETA' editoriale assume produttori esperienza biennale vendita rateale. Offre alto ingaggio iniziale, provvigioni a firma 30 per cento 50 per cento pari a un guadagno annuo di lire 12.000.000, iscrizione mutualistica Enasarco. Telefonare per appuntamento (0432) 205258 ore 9 - 12. 347 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi 111. FIAT 126, 500 familiare, 600 D, 850 coupè, 127, 128, 1100 R, 128 familiare, Spyder 1x-9. Ford Escort, Capri. NSU 4L, TT, 1000. Opel Kadett, Kadett giardiniera. Renault R4, R6, R16. Citroen GS, Diane 6. LANCIA Fulvia coupé 1.3. Sunbeam 1300 TC 1500 TC SIMCA 1000 LS GLS S. 1100 GLS, 1200 coupé. 1301 special 1501, 1307 special, Chrysler 160, 180 con gas. 7 - 11 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 70187. 2266 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel, 827782. Autoccasioni, Fiat 126, 127, 850 special, 128, 128 fam., 124 special, A 112 E, Alfasud, mini Cooper 1000 1300, Citroen Dyane 6 76, GS 1015-1220, Renault 10, R 6, Ford Escort, Capri 1300 73 77, Simca 100 LS-GLS special, 1100 GLS special LX, 1100 TI 75, 1301 S, 1307 S 77, impianto gas, Sumbeati 1250 TC, 1600 GLS, moto 125 77, Benelli 250 76. 22662 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste. 10/11 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista automobili da demolire. Via B. Casale 2, tel. 812256.

A.R. GT Junior 1300 ultimo modello, perfetta qualsiasi prova, vendesi anche ratealmente Junior 2000 agenzia Alfa Romeo via Piccardi 17. 22956 Q

A. AUTOSALONE Fiat, Severo 65, prove, dimostrazioni, tutta la gamma Fiat. Pronta consegna, pagamento 30 mesi, senza cambiali. Vasto assortimento vetture usate, garantite: Fiat 500 fam. 74, 126 73, 850 sport 69, special 70, 127 71 72 74 75 76, 128 4 p. 70 71, 124 special 70 72, 124 spyder 1600 73, 130 berlina 70, Dino Ferari 246 GT 72, Alfa GT 1300 71, 1300 super 71, Citroen Mehari 74, Mini 90 75, Simca 1000 GLS 71, Beta coupé 74, moto cross KTM 125, Kawasaki 125 Trial, aperto festivi. Visitateci. 22586 Q

A. PRINZ 1000 - '69 motore nuovo, 360.000 vendo, tel. 231784

ABARTH 70 Hp 75, 76; A112 71; FIAT 124 coupé 73; FIAT 124 Spyder 74; FIAT x19 76; FIAT 132 72, 74; FIAT 125 71; Alfetta 1600 77; Alfetta 1800 77; Beta coupé 2000 76; Beta Hpe 76; FIAT 500 L 70. Vendosi concessionaria Lancia via Flavia 55 telefono 820204. 23005 Q

ALFA 2000 perfetta unico proprietario vende 2.800.000, tel. 765224 ore pasti. 3518 Q

ALFA 1750 GT 1.100.000 vendo uniproprietario, qualsiasi prova. Tel. 828156. 23025 Q

ALFETTA 1800 nov. '73 I.o propr. Km 85.000, Ford Taunus 4xL 1600, maggio '74 I.o propr. Mini 1001 '72, visibili garage BMW, San francesco 60, tel. 771222. 23016 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
- 13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
- 20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

- 5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
- 6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
- 8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado e Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

- 4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
- 6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma II cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S. L.
- 8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
- 9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
- 13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S. L.
- 17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
- 8.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
- 18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
- 19.23 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
- 5 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste Torino; WLA e cuccette di I cl. Trieste-Genova)
- 25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl Trieste - Roma)

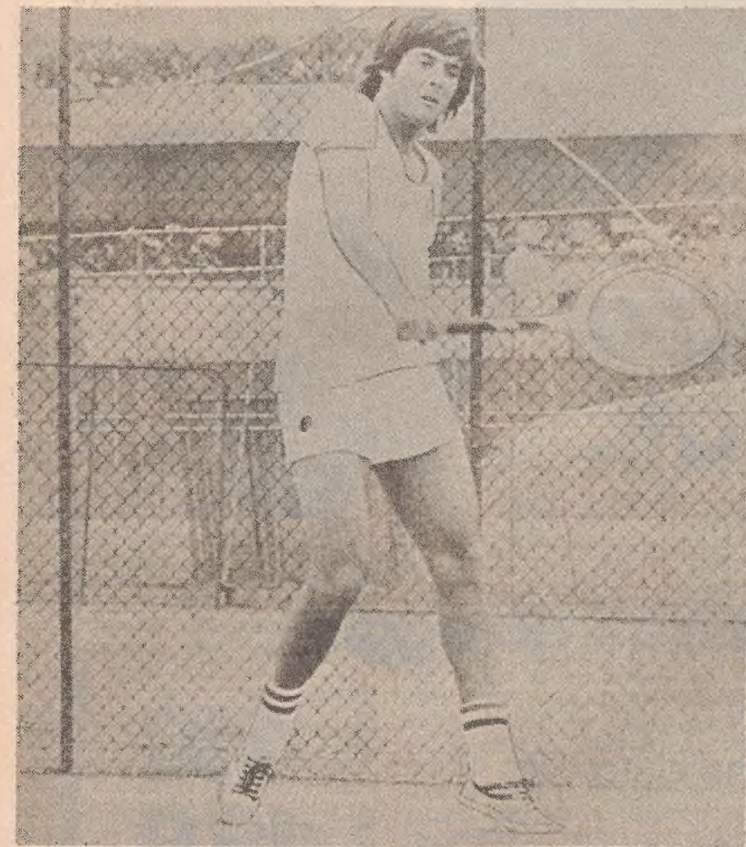
ARRIVI

- 1.50 D Venezia S. L.
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 7.19 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Genova - Torino Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova Trieste; cuccette di I e II cl Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S. L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi Belgrado e Parigi - Zagabria) Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 12.15 Ex Venezia S. L.
- 13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 - 24-3 - 2-4-78
- 13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
- 13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
- 15.17 D Venezia S. L.
- 17.46 D Torino - Venezia S. L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene Skopje - Sofia e Istanbul)
- 19.16 L Portogruaro
- 20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.00 L Venezia S. L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

CRONACHE SPORTIVE

Adriano è in forma



Sydney — Adriano Panatta si è dimostrato in piena forma dopo un breve infortunio di cui è rimasto vittima (Telefoto Ap)

ANDATA (CON SORPRESA) OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA UEFA

Battuti i granata dalla squadra corsa

Pulici ha segnato per primo; poi sono venuti i gol di Papi e Rep

Bastia-Torino 2-1 (1-1)

MARCATORI: Pulici al 23', Papi al 37', Rep al 63'.

BASTIA: Waller; Marchioni, Cazes; Orlanducci, Guedson, Larios; Rep, Lacuesta, Felix, Papi, De Zerbi. Murati, Mattei, Graziani, Krimau.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. Terraneo, Gorin, Garritano, Santin, Pileggi.

ARBITRO: Aldinger (RFT).

NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000. Angoli 10-2 per il Bastia.

BASTIA — In un minuscolo stadio gremito da oltre diecimila tifosi (tra cui un migliaio di «supporter» italiani giunti dal Piemonte con alcuni aerei ed una nave) il Torino ha affrontato la squadra corsa del Bastia nel turno di andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa.

Il tifo degli appassionati locali — condito anche di venature politiche (molte bandiere bianche con la testa di moro, simbolo dell'isola ed anche alcuni striscioni che chiedono la libertà per un separatista arrestato) — è caldo ed assordante. Radice, contrariamente a quanto annunciato, ha schierato Mozzini su Rep, mandando Danova a controllare il centravanti Felix. Il Torino non ha assunto tattiche ostruzionistiche ma risponde colpo su colpo alle offensive dei locali. La prima azione pericolosa dell'incontro si verifica al 7', quando Orlanducci lancia Larios, che con un insidioso cross impegna Castellini. Al 13', secondo pericolo per la porta granata: per un fallo di Danova al limite dell'area, Papi calcia un'insidiosa punizione, e Castellini deve volare alla sua sinistra per parare.

Al 23' il Torino passa in vantaggio: Sala lavora una bella palla sulla fascia destra, poi crossa per Pulici che controlla di destro ed in mezza rovesciata insacca imparabilmente.

Dopo un periodo di predominio granata, il Bastia giunge inaspettatamente al pareggio. Al 37' Claudio Sala perde un pallone a centrocampo. C'è uno scambio tra Lacuesta e Papi, quest'ultimo entra in area e fa secco Castellini.

Nella ripresa l'incontro non muta fisionomia. La partita rimane sempre aperta con frequenti rovesciamenti di fronte. Al 46' Pecci allunga per Graziani, che impegna il portiere Weller. Il Bastia però si fa subito nuovamente pericoloso ed al 48' Castellini viene impegnato due volte severamente: da una stangata dal limite di Larios e da un lungo spiovente di Orlanducci. Al 55' Patrizio Sala dà a Pecci, che al limite dell'area avversaria si libera di un avversario ed impegna il portiere Weller.

Al 63' si verifica il raddoppio del Bastia. Felix lancia Rep che infila con un ottimo rasoterra Castellini in uscita. Il Bastia cerca di incrementare il vantaggio e preme con maggiore convinzione. All'88' Papi ha la più limpida occasione per portare a tre le reti per la sua squadra: Ricevuto un bel pallone da Orlanducci si presenta tutto solo davanti a Castellini ma calcia malamente a lato.

SIRACUSA — BENEVENTO

La presidenza della Lega calcio semiprofessionisti ha dato incarico all'ufficio d'inchiesta della FIGC di svolgere accertamenti in relazione alla manifestata intenzione del presidente del Siracusa di presentare reclamo per la partita Siracusa-Benevento, di serie C, conclusasi sul risultato di 0-0.

BONERA E DEL CARRO

I piloti motociclistici Gianfranco Bonera e Gianni del Carro hanno raggiunto un accordo per correre nella stagione 1978 per il team della «Yamoto».

PIENA RIPRESA DEGLI ALABARDATI SUL CAMPO DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE



Ilario Salvadori, «libero» alabardato, è uno dei punti di forza della difesa (Italfoto)

In attesa del Seregno Tagliavini dà la carica

Mitri e Clemente aggregati al gruppo dei titolari

Tagliavini ha ripreso ieri mattina in consegna la squadra alabardata. Il tecnico, dopo le due giornate di relax trascorse a Reggio Emilia (è stata la prima vacanza in quattro mesi), è apparso caricatissimo. «L'aria di casa — ha detto — è quanto di meglio si possa respirare dopo una sconfitta così amara come quella di Piacenza. Ho parlato a lungo con i ragazzi per far comprendere loro che dobbiamo fare quadrato, dobbiamo cioè rimanere uniti e soprattutto essere il più possibile tranquilli. Solo in questo modo la squadra potrà pareggiare subito il conto con una vittoria a spese del Seregno».

La comitiva della prima squadra è aumentata da ieri di due unità. Si tratta del centrocampista Mitri e del libero Clemente che sono stati aggregati ai titolari. Lucchetta ha proseguito la preparazione lavorando sodo per quasi due ore. La caviglia infortunata per la seconda volta a Piacenza non procura più alcun disturbo al giocatore, ma sembra molto difficile che Tagliavini sia orientato ad arrischiare un rientro affrettato. Ieri ha marcato visita Trainini, il quale ha accusato un lieve dolore (leggero stiramento?) agli adduttori ed ha svolto un allenamento particolareggiato senza forzare.

Nel pomeriggio la Triestina incontrerà in amichevole al Villaggio del Pescatore la formazione che partecipa al campionato regionale Allievi.

Giudice Serie «C»

FIRENZE — Tre partite valide per il campionato di serie «C» di calcio saranno giocate domenica in campo neutro. Spezia-Olbia (girone «B») verrà giocata a Pontedera, Marsala-Turris (girone «C») a Sciacca (Agrigento) e Pro Cavese-Reggina (girone «C») ad Avellino. Lo ha deciso la presidenza della Lega a seguito della squalifica del campo delle società ospitanti.

Per la Coppa Italia semiprofessionisti il giudice, per quanto riguarda la serie «C», ha squalificato per una giornata Ferrari (S. Angelo Lodigiano) e gli allenatori Veneri (Pergocrema) fino al 31 gennaio e Corelli (Parma) fino al 20 gennaio.

Tre giocatori squalificati per due giornate e cinque per una: questi i principali provvedimenti adottati dal giudice sportivo della serie «C» di calcio, avv. Adelmo Orsenigo. Sono stati squalificati, fra gli altri, Prevedini (S. Angelo Lodigiano) per due gare; per una gara: Sartirana (Pro Patria), Bellaccomo (Alessandria), Sartori (Bolzano), Capelloni (Bolzano). E' stato ammonito con diffida Almone (Juniorcasale).

LAVORATORI DEL TROTTO

La federazione lavoratori dello spettacolo ha comunicato di aver disposto l'agitazione dei lavoratori del settore del trotto dell'ippica in conseguenza dell'atteggiamento dilatorio assunto dai datori di lavoro.

GIA' RISTABILITA LA CAVIGLIA CONTUSA IN ALLENAMENTO

Allarme rientrato sul conto di Panatta

Gli allenamenti sull'erba proseguono sotto la guida di Milone

SYDNEY — Adriano Panatta, uno dei punti fermi della squadra italiana di Coppa Davis che la settimana prossima incontra la compagine australiana nella finalissima mondiale dell'insalatiera d'argento 1977, è ritornato in campo per l'allenamento dopo essersi procurato una contusione alla caviglia. Per fortuna il danno subito non è stato serio e il romano è potuto rientrare prontamente nei ranghi, con soddisfazione dei compagni e del capitano-non giocatore, Nicola Pietrangeli.

Adriano era caduto su uno dei campi d'erba del White City Tennis Club di Sydney proprio nella giornata di apertura degli allenamenti contro i migliori elementi juniores australiani, messi a disposizione dalla federazione «Aussie» per dare agli italiani dimestichezza con il fondo erboso per loro inusuale. Si era risollevato con una caviglia dolorante e lo stesso allenatore Hectore Milone lo aveva aiutato a portarsi al bordo del campo, dove gli era stato applicato del ghiaccio sulla parte dolorante e poi inviato immediatamente a riposo.

Il pronto intervento al ghiaccio e il riposo pare abbiano dato il risultato richiesto, perché Panatta ieri è rientrato in campo a pieno ritmo. «Guardatelo come gioca», dice Milone tutto soddisfatto indicando Adriano che in un campo vicino sta dando vita ad una animata partita contro il compagno Paolo Bertolucci. In effetti, Adriano lo vediamo saltare, correre, lanciarsi con scioltezza senza la minima esitazione e, ciò che più conta, senza tradire il minimo disagio per la caviglia che soltanto ieri l'altro era dolorante.

Comunque, dopo due settimane di permanenza in terra australiana, gli azzurri dimostrano una maggiore familiarità con il fondo d'erba e nella decina di giorni che rimangono per la finale la loro fiducia e confidenza con l'ambiente fisico del tennis australiano può soltanto migliorare.

«Comunque, abbiamo ancora qualche problema», confessa Milone. «Ma bisogna dire che le cose si mettono ogni giorno meglio. Talvolta il fondo-campo diventa scivoloso a causa della umidità o della pioggia che ogni tanto viene giù e allora bisogna stare attenti a non cadere, come è capitato a Panatta. Tutto sommato, però, la loro sicurezza aumenta ogni giorno di più ed è naturale che sia così».

La minaccia della pioggia, che è stagionale in questo momento dell'anno in Australia, ha impedito agli italiani di svolgere il normale allenamento a base di footing nella mattinata — footing che viene svolto nel vicino Harborside Park — e così i quattro giocatori hanno avuto il modo di allenarsi per tutta la giornata sul campo, ad eccezione di Panatta costretto a sospendere dopo la caduta.

Gordon Tait

Reutemann ha provato la Ferrari 312-T3

MODENA — Cento giri di pista ieri per Carlos Reutemann, sul circuito della Ferrari a Fiorano, per la prima vera giornata di prove con la 312 T3.

Non sono mancati i risultati positivi che sono scaturiti nel tempo record, per la nuova vettura, di 1'9"7, che corrisponde a una media oraria di km 154,949. Se si pensa che la vettura in pratica non ha ancora percorso più di 600 chilometri, il tempo già ottenuto, con un ritardo di soli 4 decimi di secondo rispetto al record assoluto della pista detenuto dal modello «T2» con 1'9"3, non può che confortare i tecnici della casa di Maranello.

Carlos Reutemann ha girato fino a sera con gomme della «Michelin», utilizzando inoltre differenti tipi di alettone. La vettura è stata anche leggermente modificata per quanto riguarda l'aerodinamica della carrozzeria.

Anticipa il Giro dall'8 al 28 maggio

GINEVRA — Il giro ciclistico d'Italia 1978 si svolgerà dall'8 al 28 maggio. Lo ha stabilito a Ginevra l'associazione internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche (AIOCC), accogliendo le richieste italiane. Il «giro» era stato programmato, in un primo tempo, dal 19 maggio all'11 giugno, il che lo avrebbe portato a coincidere con la fase finale dei campionati mondiali di calcio in Argentina. Per evitare tale contemporaneità, Vincenzo Torriani aveva avanzato la richiesta di anticipare, che l'AIOCC ha approvato.

Una giornata a due della «A»

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato, in serie «A», per una giornata Amenta (Perugia) e Della Martira (Fiorentina). In serie «B» sono stati squalificati Roffi (Cagliari) per tre giornate e Bervatto (Monza) e Cimenti (Taranto) per una.

ANCORA UN IMPEGNO ESALTANTE PER I TRIESTINI DELLA DUINA TRICOLORE

LA PALLAMANO JUGOSLAVA PRESENTA STASERA I SUOI ASSI

Nelle file degli ospiti figurano quattro giocatori medaglie d'oro alle Olimpiadi di Monaco

Qualche volta, quando si assiste a una bella partita della Duina contro una squadra altrettanto forte, si pensa, a ragione, di aver visto il meglio della pallamano italiana. Ebbene, considerato che l'Italia, pur con i progressi notevoli fatti negli ultimi anni, le Olimpiadi le vede ancora da molto lontano, ci si chiede: ma cosa combineranno quei «mostri» che addirittura le vincono? La spiegazione potrà averla chi si recherà questa sera alle 20.30 al palazzo dello sport.

La Duina è riuscita infatti a combinare una partita amichevole con il Borac di Banja Luka, squadra jugoslava che per tre volte di seguito ha vinto la Coppa Europa dei campioni. Ben quattro giocatori di questa formazione prodigio hanno fatto parte del drappello jugoslavo che vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco del '72. Sono uomini ormai entrati nella leggenda dell'«handball» mondiale, sono i Pelè, i Di Stefano della pallamano.

Popovic è forse il più rappresentativo: 150 volte in nazionale jugoslava, è il più forte pivot di tutti i tempi. Ha praticamente inventato questo ruolo nella pallamano, ideando ad esempio il famoso tiro rovesciato di sottomano ormai adottato da tutti i pivot del mondo. Oltre a lui, di fama mondiale, saranno presenti questa sera sul «parquet» Karalic, terzino, 143 volte nazionale, Rasenovic, 102 presenze e indubbiamente il miglior terzino d'Europa.

Di chiara fama anche l'allenatore Arzanaghic, un tecnico che ha la... particolarità di essere il più forte portiere del mondo. Pensiamo che non occorra aggiungere altro per far presagire quale sarà il livello dello spettacolo di questa sera.

La Duina, che domenica incontrerà in trasferta il Tacca si presenterà con la formazione al completo. Sicuramente in campo Mejausek, qualche dubbio soltanto per Baroni, non ancora troppo a posto con il ginocchio contuso.

F. G.

Autogincana domenica a Chiarbola

Organizzata dall'A.P.T. - Jolly Club si svolgerà domenica sul piazzale del palazzetto dello sport di Chiarbola una gincana automobilistica. La manifestazione sarà valida per il «Trofeo Mirafiori» offerto dalla Fiat di Trieste. Cinque le classi di vetture ammesse: fino a 850 cc, fino a 1150 cc, fino a 1300 cc, oltre 1300 cc e vetture A.P.T. Verrà inoltre istituita una speciale classifica per dame. La gincana, che nelle precedenti edizioni ha raccolto un gran numero di appassionati ed è stato seguita da un folto pubblico, richiamerà senza dubbio anche stavolta quanti sono interessati a queste spettacolari competizioni.

La manifestazione avrà inizio alle ore 8.30; nella serata, alle 21, verranno effettuate in un albergo dell'altipiano le premiazioni. In precedenza verrà proiettato un film sui Rallies Fiat.

MOTOREGOLARITA'

A Gorizia ancora Bruchi

Finale di stagione entusiasmante per il M.C. Bora che è ora in grado di presentarsi in campo il prossimo anno con squadre composte da forti piloti.

Domenica scorsa i conduttori di regolarità del sodalizio triestino sono nuovamente saliti sul podio nella gara di Gorizia, famosa per la durissima selezione di uomini e mezzi dovuta anche quest'anno al terreno insidioso e pesante per il fango. Anche domenica la percentuale di ritirati è stata altissima ed ha sfiorato il 70 per cento.

Giorgio Bruchi, che la domenica precedente si era confermato campione triveneto, ha dimostrato ancora una volta le sue doti, vincendo la categoria 50 cc in sella alla SWM. Alle sue spalle è giunto secondo Franco Galluzzo, che dopo alterne fortune ha concluso brillantemente la sua stagione confermandosi elemento di notevoli possibilità con il Puch 50.

Ancora sfortunato Mario Massarotti, che assieme ad Antonio Benussi è stato attardato da foratura. I due sono giunti rispettivamente 8.o e 12.o nella categoria 125.

SCHERMA - «DE MARTINO»

Con il «Torneo De Martino» si inaugurerà sabato a Milano l'attività schermistica nazionale. Il «De Martino», l'unico torneo a squadre articolato sulle varie specialità della scherma, e sempre organizzato dalla sala d'armi Verratti, è alla sua 18.a edizione.

WALDEGARD COMANDA IL RALLY BRITANNICO

CROFT — Il pilota svedese Waldegard, caposquadra della Ford, ha aumentato a un minuto il suo distacco in classifica generale sul finlandese Mikkola della Toyota Celica, dopo i primi tre traguardi delle due giornate di prove di velocità. Centouno vetture sono ancora in gara nel rally del Royal automobile club britannico, di 3057 chilometri, sulle strade dell'Inghilterra settentrionale e della Scozia battute dalla pioggia, Waldegard è stato il più veloce a Kilburn, Boltby e Croft.

CUS TRIESTE E TRIESTINA DI FRONTE IN MONTE CENGIO

Il derby sta mobilitando gli appassionati di pallavolo

Trieste pallavolistica respira ormai a pieni polmoni l'aria del «derby» in programma sabato pomeriggio. Le due compagini, CUS Trieste e Pallavolo Triestina, si stanno, allenando con maggior puntiglio del solito, mentre i tifosi si stanno interessando all'acquisto dei biglietti d'ingresso alla palestra di via Monte Cengio, che per eventi del genere è decisamente troppo piccola.

Inutile riferire quanto atteso sia lo scontro dell'anno, anzi dell'intero ciclo pallavolistico cittadino. Sarà questa infatti la prima volta in cui nella nostra città si svolgerà una partita con protagoniste due formazioni militanti nella massima divisione maschile.

Nei due schieramenti opposti regna la massima incertezza circa l'esito del confronto. Tanto il settore giallo, quello del CUS, quanto il settore biancorosso, quello della Pallavolo Triestina, non fanno previsioni. Sebbene entrambe le parti, nel profondo del loro cuore sperino in un franco successo, nessuna delle due è disposta a fare pronostici. Al massimo si dichiarano convinte che la partita più che spettacolare sarà combattuta, durissima e che senza dubbio la vittoria arriderà al sestetto più preparato, più ricco di individualità e maggiormente dotato di nervi saldi.

V. F.

Arrivati a Montebello cinque cavalli di V. Baldi

Diversi arrivi questa settimana a Montebello. In ordine di importanza vanno ricordati i cinque trottatori inviati nei box triestini da Vivaldo Baldi e che sono stati affidati all'allievo Bruno Lenzi, mentre lo stesso Vivaldo, all'occasione, non mancherà di guidare personalmente detti cavalli quando potrà essere libero dagli impegni che lo tengono legato agli ippodromi toscani. I cinque cavalli in questione sono il ben noto 7 anni Codiverno (record 1.18.7), il 4 anni Collins (1.21), l'altro 4 anni Hilbert (1.21.1), il 3 anni Uri Sao (1.21.3) e l'altro 3 anni Abile (1.21.6).

Anche le scuderie di Amerigo Mazzuchini si sono ingrossate con l'arrivo della 3 anni Idana, una portacolori della milanese Scuderia Mariolina che ha già trottato sul piede di 1.20.7 e che è venuta a dare il cambio a Marietta Robusti, la quale ha cessato l'attività in pista per limiti d'età. Sempre a Mazzuchini, il gentleman Marino Malvestiti, per i colori della Scuderia Piernicol, ha affidato in allenamento la 4 anni Cantalena, anch'essa proveniente da San Siro con un record di 1.21.3.

Un puledro inedito di 2 anni, figlio di Governor Armbro, è invece entrato nelle scuderie di Giorgio Zaugna. Si tratta di Tigi che porta i colori del signor Giovanni Branchini.

Studenti gratis a Italia-Lussemburgo

La Federazione italiana gioco calcio, nell'ambito dell'attività prevista per il calcio nei Giochi della gioventù 1978 ed al fine di dare la maggior considerazione alle scuole partecipanti, darà vita a numerose iniziative.

Tra queste, in occasione dell'incontro internazionale Italia - Lussemburgo, valevole per la qualificazione alla fase finale del campionato del mondo 1978, che si terrà a Roma sabato 3 dicembre alle ore 14.30 allo stadio Olimpico, la FIGC metterà a disposizione degli studenti delle scuole di Roma iscritte per il calcio ai Giochi della gioventù 1978 circa 7 mila biglietti.

NELL'HURLINGHAM

Baiguera ha ripreso e aspetta Jellini

Angelo Baiguera ha ripreso gli allenamenti: è questa la novità più lieta in casa Hurlingham. Il playmaker che era alle prese con un malanno intestinale, è completamente ristabilito e quindi la sua presenza nell'impegnativo confronto di domenica è data per scontata. Baiguera contro il Mecap, l'ex squadra di Petazzi, avrà il non facile compito di fermare quel fuoriclasse che risponde al nome di Giulio Jellini. Il playmaker del Mecap, ovviamente, non è l'unico pericolo di questo squadrone che si è assicurato atleti prestigiosi quali lo jugoslavo Solman e l'americano Mayes e che ha confermato il tiratore scelto Malagodi (ex Snaidero). I neroverdi di Petazzi, comunque, hanno fatto l'abitudine ai collaudi difficili e ritengono di potercela fare, anche contro questa «grande».

Sfumata la possibilità di disputare un'amichevole con l'Olimpija Lubiana o con il Pola, l'Hurlingham ha effettuato il solito rodaggio in famiglia e proseguirà fino a sabato ad allenarsi in modo sostenuto.

GIUDICE DILETTANTI

Numerose squalifiche, pesanti ammende e la sospensione cautelativa di un allenatore: questi in sintesi i provvedimenti disciplinari adottati ieri dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate nell'ultimo turno di gare dai tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti.

Squalifica una giornata: Borin (Sacilese), Cescutti (Torviscosa), Medeot (Pro Cervignano), Infanti (Sanvitese), Giacomin e Della Bianca (Azzanese), Pivetta (Porcia), Corazza e Marino (Virtus Roveredo), Scarbolo (Azzurra Premariacco), Rocco (Cividalese), Morsut (Terzo), Zacchigna (Edile Adriatica), Chirsich (Zaule), Denich (Edera), Bussi (Costalunga), Mansutti (Palmanova), Vidonis (Stock), Spizzo e Scruzzi (Maianese), Genio (Savorgnese), Temel (Pro Osoppo), Della Rossa (Pasianese), Benedetto (Sedegliano), Zin (Juventina), Bonaldo (Aiello), Gazziero (Real Udine), Comello (Comello), Macchi (Opicina Supercaffè), Sammartino (Isonzo) e Adragna (Moraro);

squalifica due giornate: Francescon e Cencig (Medea), Coi (Artegna), Verzegnassi (Sagrado), Berini (Malisana), Coloni (Costalunga);

squalifica tre giornate: Mongardini (Edera);

squalifica quattro giornate: Guerrato (Flaminio).

Il giudice sportivo ha sospeso in via cautelativa l'allenatore Frizzi del Real Udine. Queste le ammende: lire 100 mila (Campeglio), 60 mila al Medea e 50 mila al Flaibano.

Premiazione e pranzo alla S.C.V. Cottur

Domenica alle ore 10.30 a San Rocco (Muggia) ritrovo di tutti i soci e simpatizzanti della S.C.V. Cottur. Alle ore 11 avrà inizio la premiazione dei corridori del sodalizio che si sono distinti durante la stagione agonistica. Seguirà il pranzo sociale. Le adesioni vanno indirizzate alla sede della S.C.V. Cottur, in via Crispi 12, entro la giornata di domani.

EDERA: NOMI NUOVI

Il dott. Piero Torresella e Dino Prosdocimo sono stati cooptati in seno al consiglio direttivo dell'Edera Calcio.

Calcio minore - Calcio minore

I vari campionati triestini del settore giovanile si avviano alla conclusione del girone di andata.

CADETTI

Il Breg è sempre più solo in vetta alla classifica: con il successo di sabato e il pareggio dell'Edile Adriatica ha portato a tre i punti di vantaggio. *La classifica:* Breg p. 15; Edile Adriatica e Fortitudo 12; San Giovanni 11; Libertas e Opicina Supercaffè 9; Campi Elisi e San Marco 8; Ponziana 7; Rosandra, Primorec, Zaule e Primorje 6; Edera 5.

Prossimo turno. Sabato: Edera - Fortitudo (via Flavia, 16.30), Zaule - Breg (Aquilinia 14.30), Primorje - San Marco (Prosecco, 14.30), Rosandra-Opicina Supercaffè (San Dorligo, 14.30), San Giovanni-Primorec (viale Sanzio, 16.30). Domenica: Ponziana - Campi Elisi (via Flavia, 14.30), Edile Adriatica-Libertas (Santa Croce, 14.30).

ALLIEVI

Il torneo aveva in calendario la decima giornata di andata.

GIRONE A. Approfittando della battuta a vuoto dell'Op. Supercaffè contro il Blue Star, la Fortitudo è rimasta sola al comando della classifica. Dietro queste squadre incalzano l'Esperia San Luigi e il Chiarbola. *Classifica:* Fortitudo p. 16; Op. Supercaffè 14; Esperia S. Luigi 12; Chiarbola 10; Opicina 9; Portuale 8; Campanelle e Blue Star 7; Rolanese 6; Muggesana 4; Gretta 1. *Le gare di domenica:* Gretta-Campanelle (via Alpini, 11.45), Portuale-Muggesana (Domio, 15), Op. Supercaffè-Opicina (via Carsia, 9.45), Fortitudo-Blue Star (Muggia, 9), Rolanese-Esp. San Luigi (via Carsia, 12.30).

GIRONE B. Fermo il Rosandra per il turno di riposo, ne ha approfittato il Costalunga per portarsi più vicino alla capolista che ha sempre tre punti di vantaggio. *Classifica:* Rosandra p. 14; Costalunga 11; Inter San Sabba ed Edera 10; San Giovanni e Giarizzole 9; CGS 7; Primorje 5; San Sergio e Domio 4; Breg 1. *Le gare di domenica:* Costalunga-Rosandra (San Sergio, 11.45), Edera - Primorje (Domio, 11.15), CGS-San Giovanni (Prosecco, 12), Breg-Inter San Sabba (San Dorligo, 9.30), Giarizzole-San Sergio (Campanelle, ore 12.45).

GIOVANISSIMI

Situazione immutata al vertice delle due classifiche anche dopo il decimo turno di andata.

GIRONE A. Anche se in modo differente (l'Inter San Sergio con estrema facilità e il Giarizzole faticando non poco contro il Chiarbola) le due battistrada proseguono di pari passo la loro solitaria marcia in testa al plotone. *Classifica:* Giarizzole e Inter San Sergio p. 17; Triestina 13; Zaule 12; Don Bosco e Campanelle 11; Zarja 10; Santa Croce 9; Esperia Pio XII 5; Muggesana 4; Fortitudo 3; Chiarbola e Montebello 0. *Le gare di domenica:* Zaule-Campanelle (Aquilinia, 12), Triestina-Muggesana (Guardiella, 9), Esperia Pio XII-Zarja (viale Sanzio, 11.45), Montebello - Santa Croce (San Luigi, 12.45), Giarizzole-Inter San Sergio (Campanelle, 14.15), Fortitudo-Chiarbola (Muggia, 10.30).

GIRONE B. Il Costalunga ha nuovamente allungato il passo ed è sempre più solo al comando. *Classifica:* Costalunga p. 15; Portuale, Domio, San Vito e Cave 12; Op. Supercaffè 11; Rozzol 10; Rolanese 9; Stock 8; Primorje 5; Sant'Andrea 4; San Sergio 2; Opicina 1. *Le partite di domenica:* Costalunga-Rozzol (San Sergio, 13.15), Portuale-Primorje (Domio, 12.45), Op. Supercaffè-Opicina (via Carsia, 11.15), Sant'Andrea-Stock (via Alpini, 13.15), San Vito-Domio (Aquilinia, 8.45), Cave-Rolanese (Aurisina, 9).

ESORDIENTI

Due coppie si trovano al comando delle graduatorie dei due raggruppamenti eliminatori di questo campionato.

GIRONE A. Fermo il Campanelle di Toni Sessa per il turno di riposo, il Soncini B non è riuscito a superarlo in quanto bloccato sul pareggio dal Rozzol. *Classifica:* Campanelle e Soncini B p. 12; Muggesana 9; Ponziana 8; Giarizzole e CGS 7; Rozzol 5; Chiarbola A 4; Stock 3; Fortitudo 2; Zaule 1. *Le gare di domenica:* Zaule-Campanelle (Aquilinia, 13.15), Soncini B-Muggesana (Guardiella, 12.15), CGS-Rozzol (Prosecco, 11), Fortitudo-Stock (Muggia, 11.45), Giarizzole-Ponziana (Campanelle, 11.45), riposa Chiarbola A.

GIRONE B. Il Breg è stato raggiunto sulla prima poltrona dall'Esperia Pio XII. *Classifica:* Breg ed Esperia Pio XII p. 13; Soncini 12; Inter San Sergio 8; Stella Azzurra 7; Portuale, Chiarbola B e Domio 5; Primorje 4; Gaja e Kras 2. *Le gare di domenica:* Portuale-Primorje (Domio, 14), Esperia Pio XII-Stella Azzurra (viale Sanzio, 9), Breg-Kras (San Dorligo, 11.15), Chiarbola B-Inter San Sergio (Campanelle, 15.30), Soncini A-Domio (Guardiella, 13.15).

PULCINI

Distanze sempre immutate fra la coppia Sant'Andrea-Soncini e la Muggesana che divise fra loro di un solo punto occupano le prime posizioni.

Classifica: Sant'Andrea e Soncini p. 15; Muggesana 14; CGS 13; Ponziana 12; Giarizzole 10; Fortitudo 8; Domio 7; Chiarbola 6; Zaule 4; Fulgor 3; Inter San Sergio e Primorje 2; Campanelle 1. *Le partite di sabato:* Muggesana-Chiarbola (Muggia, 14.45), Fortitudo-Primorje (Muggia, 15.30), Inter San Sergio-Domio (San Sergio, 15.30), Fulgor-Zaule (Fulgor, 15.30), CGS-Soncini (Villa Ara, 15), Campanelle-Ponziana (via Umago, 14.45), Sant'Andrea-Giarizzole (via Umago, 15.30).

AUTOBIANCHI 112 Elegant '73 pefetta vendesi anche dilazionando F. Severo 124, telef. 775133 Dinoconti. 5/11 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: 124 71, Special T 72, coupé 67, 127 73, 128 coupé 72, Alfa 2000 74, 72, GT 2000 72, X 1.9 73, Junior 71, Alfasud 73, Lancia 2000 72, Beta 74, Fulvia coupé 1.6 70, Escort 73, 70, WV 69, Dyane 6 76, Citroen DS 71, GS 74, furgone F 12 74. 22729 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7: Alfetta 1800, A.R. 2000 - 1750, Alfasud, Giulia Super, 1300 TI, 124 Special 73, 128, Citroen D 20, 127 77, Abarth 112, 850 coupé, Renault 10, Prinz 1000, Taunus XL, 850 coupé, 600 D revisionata, Suzuki 380, 750, Vespa 50. 22730 Q

BMW 30 CSI perfetta accessoriata privato vende permuta occasione, telefono 761863. 23012 Q

CINQUECENTO con radio ottime condizioni vendo. Via Vecellio 5, bar. 23001 Q

CITROEN CX 2000 confort '75 metallizzata come nuova km 35.000 vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali F. Severo 124, tel. 775133, Dinoconti. 5/11 Q

CITROEN DS 19 '72, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72 Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193. 22561 Q

DYANE 6 1977 in garanzia km 6000 uniproprietario vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

FAMILIARE 1100 R - '67 ottime condizioni, vendo 360.000. Tel. 231784. 22979 Q

FERRARI 308 GTB 1976, 308 GT4 1976, 208 GT4 1975. Concessionaria vende. 040-774257. 22982 Q

FIAT 850 special 68, 128 71, 124 coupé e Berlina 69. Tel. n. 231193. 22561 Q

FIAT 128 veramente bella vendesi permutasi. Tel. 828156 occasione. 23025 Q

FIAT 850, A 112 buonissimo stato, campo Belvedere 7, autorimessa. 23027 Q

FORD Escort 1100 XL 1971 uniproprietario bellissima vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/1 Q

FUORISTRADA Alfa Romeo AR 51 cabinato metallico traz. integrale marce ridotte e blocco differenziali riscaldamento antinebbia diversi ricambi vendesi. Tel. 040-68856 ore 21. 22938 Q

GOLF 1100 GL 1976 1.o proprietario cerca acquirente rivolgersi F. Severo 124 tel. 775133 Dinoconti. 5-11 Q

GOLF GTI 4000 km perfetto garanzia vendo eventualmente permutando. Tel. 568363. T.A. 3509 Q

OCCASIONE Renault R5 TS febbraio 1977 perfetta accessoriata. Tel. 764572 ore pasti. 22975 Q

OCCASIONE Simca 1000 73 unico proprietario perfetta, Peugeot 304 novembre 75 km 36 mila. Visibili Garage BMW, via San Francesco 60, tel. 771222. 23016 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 500 1964 perfetta unico proprietario. Tel. 771222. 23016 Q

OCCASIONE vendo Fiat 127 e Fiat 128 bellissime. Telefonare 749555. 22996 Q

OCCASIONI: 126, Mini 1000, Renault R6, Simca 1000, 124 coupé 1600, 1800, Lancia Flavia 2000 LX, Beta 1800, Fulvia coupé, 128 rally, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali, strada di Fiume, 19 Autoagenzia Fiegl, telefono 766880. 22841 Q

OCCASIONISSIMA privato vende 128 '72, causa trasferimento bellissima lire 900 mila. Tel. 826673. T.A. 3520 Q

PRIVATO vende coupé 504 Peugeot 2000 marrone metallizzata 35.000 km perfetta con: autoradio Autovox, tappetti, moquette, cerchi Campagnolo e altri per gomme neve, visibile presso Garage Senior viale D'Annunzio 44. 22138 Q

PRIVATO vende Alfasud blu Procida 1974 accessoriata ottime condizioni. Telefono n. 51984. 22955 Q

RENAULT 5 TL unico proprietario come nuova cedesi anche a rate. F. Severo 124, tel. 775133 Dinoconti. 5-11 Q

SIMCA 1000 fine '68 L. 150.000 vendo. Tel. 821732. 22977 Q

VENDESI Fiat 500 '66 L. 150.000. Telefonare 68767. 23003 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone '74 1.o proprietario lire 2.400.000 vendesi F. Severo 124 telefono 775133 Dinoconti. 5-11 Q

128 4 p. 1972 vendesi causa partenza. Tel. 826673. 23027 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI esperto direzione vendita mobili affidando negozio con stipendio con interessanza utili versamento cauzionale. Scrivere a cassetta Publikompass n. 2 E 34100 TS. 3510 R

A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 22936 R

AUTOFORNITURE buona posizione, ottimo lavoro, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

BAR superalcoolico, centralissimo, tutte licenze, angolo, vendesi; altro centrale gelateria-totocalcio, vendesi; altro zona Ospedale analcoolico vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli - dischi; vendesi prontamente con/senza merce. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

DROGHERIA rionale, vastissima licenza, buon lavoro documentabile, vendesi con/senza immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante avviatissimo recentemente ammodernato posizione centrale. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 349 R

FRUTTA verdura acquisto contanti. Telefono 414341. T.A. 3513 R

GORIZIA vendesi avviato negozio parrucchiera. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25-D, 34100 Trieste. 746 R

NEGOZIO lusso casalinghi, avviato, ottima clientela vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

SALONE PARRUCCHIERA PER SIGNORA semicentrale vera occasione cedesi. Rivolgersi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. CASTAGNETO 11 pianoterra libero riscaldamento centrale completamente rimesso a nuovo stanza cucina bagno ripostiglio giardinetto vendesi. Visite sul posto feriali 14-16 Immobiliare Italia, fuori orario tel. 795974. 4-11 S

A.A.A.A.A. PARAGGI D'ANNUNZIO libero piano III tutti comforts 2 stanze cucina bagno poggiolo vende Immobiliare Italia, 61512-61514. 4-11 S

A.A.A.A.A. PARAGGI STADIO libero piano III tutti comforts stanza soggiorno-cucinino bagno ripostiglio poggiolo vende Immobiliare Italia, tel. 61512-61514. 4-11 S

A.A.A.A.A. Vendiamo millecinquecento metri quadrati terreno recintato, coperto 400 circa, compresa casetta, camera, cucina, soggiorno, doppi servizi, acqua, luce, telefono, cantina, pagamento anche dilazionato. Zona Cattinara, ancora edificabile, di due. Scrivere cassetta Publikompass n. 30 D 34100 Trieste. 22736 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo con mansarda via Commerciale vista panoramica eccezionale metri quadrati 250 complessivi in palazzina signorile pronto ingresso vendesi direttamente, possibilità mutuo quinquennale. Telefonare 416396 pomeriggio. 23031 S

A. ACIT. APPARTAMENTINO PIAZZA VICO stanza cucina wc, vuoto vendesi 7.200.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiata panoramicissima vendonsi ultimi prontentrata salone due stanze cucina doppi servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT. GHIRLANDAIO vendesi tre stanze cucina spazzacucina tutti comfort. VIA MATTEOTTI nuovo saloncino cucinetta 2 stanze finiture signorili. VIA FRANCA attico con mansarda 230 mq, 160 mq terrazza con ampia vista panoramica. ISTRIA nuovo saloncino due stanze cucina doppi servizi. VIA PUCCINI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 18.000.000, altro saloncino 2 stanze cucina servizi. EREMO saloncino stanza cucina bagno terrazza vista mare. STADIO appartamento con giardinetto proprio, box, 150 mq attivo con mansarda. Prezzo interessante. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT. SANSOVINO vendesi soffitta occupata stanza stanzetta cucina 1.500.000. ALTRO GIULIA due stanze cucina bagno 7.200.000. Altri occupati diverse grandezze varie grandezze. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo. Via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10-12.30, 17-19.30. 23034 S

A. IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo. Via Donota 3, telef. 60251-69131 orario 10 - 12.30, 17-19.30. 23033 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore 8.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22682 S

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero uso ufficio o abitazione 2.o piano 120 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22682 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione commerciale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22682 S

A.C. OCCASIONE BARRIERA (via Toti) appartamento modesto camera cucina wc pianoterra vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22682 S

A.I. CENTRALISSIMO signorile, 2 stanze, salone, cucina, bagno ascensore, riscaldamento. LIBERO ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 22656 S

A.I. ROIANO. OCCUPATI. camera, cameretta, cucina, servizio 12.000.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22656 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE CONTINUA LA REPRESSIONE DEL DISSENSO

La Tass attacca ancora la Biennale

Le udienze del tribunale Sakarov da domani a Roma

MOSCA — Mentre si registrano nuovi attacchi sovietici alla Biennale del dissenso e ad Andrei Sakarov, continua nell'URSS la repressione contro il movimento per i diritti civili.

Secondo l'agenzia Tass, gli organizzatori della Biennale del dissenso a Venezia sono «spazzini che hanno raccolto i rifiuti dell'arte dissidente, ma non sono riusciti a conseguire il successo cui miravano». Inoltre, prosegue l'agenzia, «molte personalità e organizzazioni culturali che avevano partecipato alle Biennali del passato hanno protestato, dissociandosi da questa farsa politica».

«L'idea di organizzare una simile mostra antisovietica — afferma la Tass — non ha avuto origine in Italia. Tra gli ispiratori dietro le quinte vi sono organizzazioni sioniste internazionali e organi di stampa di destra finanziati dalla Cia del tipo di "Russia cristiana"».

La Tass aggiunge che all'opinione pubblica sovietica riesce difficile capire come le autorità italiane abbiano potuto «approvare queste sporche manovre politiche che difficilmente possono contribuire» a migliorare le relazioni italo-sovietiche. L'agenzia nota poi che le autorità avrebbero potuto bloccare la Biennale, dato che i fondi provengono dallo stato.

In un articolo sulle dimostrazioni effettuate all'estero in difesa dei diritti umani nell'U.R.S.S. e contenuto nel numero che verrà pubblicato oggi, «Tempi nuovi» muove intanto aspre critiche al fisico Andrei Sakarov per il suo «individualismo patologico».

Si è appreso ieri che la moglie del fisico, signora Yelena, è rientrata in patria dopo due mesi di permanenza in Italia.

Nel frattempo fonti dissidenti hanno dichiarato che un tribunale della città di Kaluga, presso Mosca, ha condannato un ingegnere edile a un periodo indeterminato di detenzione in un ospedale psichiatrico, sotto l'accusa di avere diffuso «menzogne antisovietiche». Secondo le stesse fonti, l'ingegnere, Vladimir Rozhdestvov, di 40 anni, originario di Voronesh, è stato giudicato «in non buone condizioni di salute mentale» e confinato in uno speciale ospedale psichiatrico. E' stato accusato di ascolto di radio straniere, di avere parlato di penuria di articoli nei negozi statali e di avere scritto poesie calunniose che lamentavano le basse paghe sovietiche e lodavano la vita dei paesi occidentali.

Il segretario della sezione sovietica di Amnesty international, Vladimir Albrecht, ha dichiarato, da parte sua, di essere stato interrogato tre volte in una settimana dal Kgb a proposito dell'attività della sua organizzazione.

Gli inquirenti lo hanno interrogato sui membri di Amnesty, sugli scopi dell'organizzazione, sui luoghi e sulle date di riunione, Albrecht ha detto ai corrispondenti occidentali di temere che un processo contro di lui sia in preparazione. Il suo predecessore nella carica di segretario di Amnesty, Andrei Tverdokhlebov, è stato condannato, nel 1976, a cinque anni di esilio.

Domani, venerdì, i maggiori esponenti del dissenso sovietico e degli altri paesi dell'Europa orientale si ritroverano a Roma per partecipare alla seconda sessione (la prima si svolse a Copenaghen nel '75) delle «udienze internazionali Sakarov», che si terranno, fino a lunedì, al palazzo dei congressi dell'Eur.

Vi saranno, tra gli altri, Vladimir Bukovski, Leonid Pljusc, Valentin Turcin, Liudmila Alekseeva, Vladimir Maksimov, Victor Nekrasov, Aleksandr Galic, Boris Vail; alcuni firmatari della cecoslovacca Charta 77, come Jan Lestinski e Ivan Binar; alcuni membri del comitato per la difesa degli operai polacchi, come Edmund Hulsz. Vi saranno anche le mogli o i legali di alcuni dei più noti «prigionieri di coscienza» sovietici, come Ginsburg, Orlov, Sharanskij.

Alcuni dei partecipanti alle «udienze Sakarov», come Turcin, sono già stati alle manifestazioni della Biennale; altri, come Vail, al convegno del «Manifesto»; altri ancora, come Pljusc, hanno partecipato ad entrambe le manifestazioni veneziane o, come Bukovski, sono venuti in Italia appositamente per le «udienze Sakarov».

Le «udienze Sakarov» vennero promosse per la prima volta in Danimarca in seguito ad un appello, noto come «L'appello di Mosca», lanciato da Sakarov. Il comitato d'onore di questa sessione romana è presieduto dal «cacciatore di criminali nazisti» Simon Wiesenthal.

I lavori saranno articolati su tre temi: le violazioni dei diritti civili e politici (venerdì), le violazioni dei diritti sociali ed economici (sabato), le violazioni della libertà religiosa (domenica). Vi sarà inoltre una seduta conclusiva (lunedì), dedicata ai più celebri casi di processi o di arresti di dissidenti. Ogni giornata sarà chiusa da una conferenza stampa.

Rivelazioni d'un giornale

INCENDIO SUL TRENO Mosca-Leningrado: numerose vittime

MOSCA — Il quotidiano sovietico «Industria socialista» ha rivelato che un incendio è scoppiato sull'espresso Mosca-Leningrado, causando numerose vittime, ma non fornisce alcuna indicazione sul numero dei morti, né sulla data in cui è avvenuto il fatto, che sembra risalire almeno a parecchie settimane fa, perché parecchi colpevoli sono già stati giudicati e condannati.

Secondo il giornale, l'incendio si è prodotto in un vagone parzialmente adibito a «buffet» per colpa di una cameriera in stato di ubriachezza. Quest'ultima è morta nell'incendio. Alcuni allievi di una scuola per vigili del fuoco di Leningrado, che per caso si trovavano sul convoglio, hanno tentato di combattere l'incendio in condizioni estremamente difficili e tre di loro sono periti. Il giornale sottolinea in proposito il cattivo stato del materiale di sicurezza.

IL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO CONCLUDE LA VISITA A MOSCA

Incontro Ossola-Kossighin sui progetti di cooperazione

Sottolineata la necessità di riequilibrare i rapporti economici tra i due paesi

MOSCA — Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, ha avuto ieri un incontro con il premier sovietico Kossighin, con il quale ha esaminato concrete possibilità di sviluppo dei rapporti e della collaborazione economica e commerciale tra i due paesi.

Ossola, aveva firmato martedì con il collega Patolivec un accordo per l'estensione al 1979 di una nuova linea di credito all'Urss ammontante a 750 milioni di dollari, il che porta a quasi 3 miliardi di dollari i crediti aperti dall'Italia all'Unione Sovietica dal 1972 al 1979.

Il ministro italiano innanzitutto ha fatto presente a Kossighin che l'Italia ha compiuto un grande sforzo nell'estendere il credito all'Urss. Ha aggiunto che, se le condizioni economiche del paese non miglioreranno, non saranno possibili successive estensioni, almeno secondo la formula attuale.

Ossola ha fatto rilevare a Kossighin il notevole squilibrio a forte sfavore dell'Italia della bilancia commerciale tra i due paesi, sottolineando la necessità di riequilibrare la bilancia stessa se si vuole dare nuovo impulso allo sviluppo dei rapporti economici italo-sovietici. Su questo tema, Kossighin ha mostrato una precisa comprensione e ha rilevato che occorrerà «collaborare» per ridurre il disavanzo italiano.

Altri argomenti affrontati da Kossighin e Ossola sono stati i grossi progetti di collaborazione tra i due paesi per la costituzione, nel futuro immediato e in quello più remoto, di grossi impianti industriali in Urss, con la collaborazione italiana. Tra questi progetti, il primo ministro dell'Urss ha mostrato particolare interesse per l'acquisto, in Italia, di prodotti tensioattivi (per lo sfruttamento dei pozzi di petrolio semiesauriti); inoltre, sia di bioproteine, sia di installazioni per la loro produzione.

Al presidente della banca di stato sovietica Alkina, Ossola ha fatto presente la necessità di facilitare la situazione, sia accelerando i rimborsi dei crediti, sia studiando altre soluzioni per favorire una maggiore disponibilità finanziaria italiana. Con il ministro dell'industria chimica Kostandov, Ossola ha affrontato tre temi. Il primo riguarda la costruzione, a Tomsk, di un complesso petrolchimico per un valore di 2 miliardi di dollari, in cui la Montedison potrebbe costituire la società guida, partecipandovi con una commessa di 650 milioni di dollari.

Il secondo progetto riguarda un «pacchetto» di operazioni tra il ministero della chimica dell'Urss e la società italiana Liquigas.

E' stato quindi evitato il terzo tema sul tappeto, cioè la possibilità di pagamento degli impianti richiesti dall'Urss. Kostandov ha proposto varie soluzioni, come quella di fornire all'Italia prodotti che essa importa dall'estero, per esempio cloruro di potassio.

Con il ministro del commercio estero Patolicev, Ossola ha esaminato il progetto di costruzione, da parte della Finsider, di una acciaieria elettrica a Kursk. Il progetto richiederebbe uno stanziamento di 150 milioni di dollari; l'impianto produrrebbe 1,3 milioni di tonnellate di acciaio all'anno.

Ossola rientrerà oggi a Roma.

PIU' COLPITA L'ARGENTINA, DOVE SI TROVA L'EPICENTRO DEL SISMA

Forte scossa tellurica squassa l'America del Sud

Oltre 50 morti e 100 feriti nella zona di San Juan - Danni in tutto il paese Il terremoto è stato avvertito anche in Cile, Uruguay e Brasile meridionale

BUENOS AIRES — Una forte scossa di terremoto con epicentro nella provincia argentina di San Juan, avvertita in tutta la parte meridionale dell'America Latina, anche se in forma più lieve, ha causato ieri la morte di 50 persone, oltre cento feriti e gravi danni.

Il bilancio della scossa sismica non è definitivo e la segnalazione di altri danni potrà essere completata quando giungeranno notizie dalle località minori colpite.

Il terremoto si è verificato alle sei, 27 minuti, 22 secondi ora argentina (10.22 ora italiana) di ieri, ed è durato, con quattro distinte scosse, oltre cinque minuti. La sua intensità è stata pari al nono grado della scala Mercalli.

Le scosse hanno raso al suolo il 50 per cento degli edifici della località di Caucete, nella provincia di San Juan, che si trova ai confini con il Cile, dove è stato pure registrato il più alto numero di vittime: 24 morti, stando alle ultime notizie disponibili.

Nel capoluogo della provincia, la città di San Juan, i danni sono stati limitati in quanto numerosi edifici posseggono strutture antisismiche. Nel 1944 San Juan fu rasa al suolo dalla più grave scossa sismica mai registrata in Argentina. L'aeroporto di San Juan è stato reso inutilizzabile dalle ampie crepe apertesi nella pista principale. Danni materiali, ma non perdite umane, sono segnalati da numerose località argentine vicine alla cordigliera delle Ande: il più alto palazzo di Mendoza, capoluogo dell'omonima provincia, è stato fatto sgomberare per le fessure apertesi in seguito alla scossa.

Danni minori, cadute di calcinacci, crepe nei muri, e ampie oscillazioni di edifici si sono avuti in un raggio vastissimo, dell'ordine di migliaia di chilometri dall'epicentro.

Il terremoto è stato infatti avvertito con maggiore o minore intensità in quasi tutta l'Argentina, in gran parte del Cile, in Uruguay e persino nella parte meridionale del Brasile fino all'altezza di San Paolo.

A Buenos Aires, di fronte all'inattesa e del tutto inusuale scossa sismica, migliaia di persone sono scese in strada in pigiama ieri mattina, temendo il peggio. Nessun danno importante è segnalato nella capitale argentina.

A Montevideo, pattuglie della polizia hanno controllato la periferia della città per accertare che siano stati solo minimi i danni del sisma, chiaramente avvertito in tutta la città.

Il movimento sismico è stato inoltre chiaramente avvertito nella maggior parte del territorio cileno. Le notizie giunte a Buenos Aires dal Cile attraverso le radio e la stampa non parlano che di lievi danni e nessuna vittima.

In tutta la provincia argentina di San Juan soccorsi sono stati organizzati per venire incontro alle necessità delle popolazioni colpite dal sisma. Altri piccoli centri, oltre a Cancete, quali «25 de Mayo» e «9 de Julio» sono stati gravemente colpiti. Il settanta per cento delle abitazioni di «9 de Julio» risulta distrutto.

Nel corso della mattinata di ieri nella provincia di San Juan sono state avvertite altre lievi scosse di assestamento che non sembrano avere provocato ulteriori danni.

LAMETTE NELLA CELLA di Croissant a Stammheim

BONN — Quattro lamette da rasoio sono state trovate nella propria cella da Klaus Croissant l'avvocato accusato di complicità con il gruppo «Baader-Meinhof», estradato nei giorni scorsi dalla Francia e detenuto nel carcere di Stammheim (Stoccarda). Secondo Croissant — ha dichiarato il suo difensore Stefan Baier — si tratta di una vera istigazione al suicidio da parte delle autorità tedesche.

TERREMOTO in California: nessuna vittima

WILLITS — Una scossa tellurica ha provocato ieri alcuni danni (vetrine infrante) e molto panico tra la popolazione di questa cittadina della California settentrionale, costringendo le autorità a chiudere le scuole come misura precauzionale. Non si hanno notizie di danni alle persone. I sismografi dell'università della California a Berkley hanno registrato l'intensità del sisma del quinto grado sulla scala Richter, sufficiente a provocare danni notevoli in una zona popolosa. L'epicentro del fenomeno è stato localizzato tre miglia a oriente di Willits.

ROBERT SMIT, CANDIDATO AL PARLAMENTO DEL PARTITO DI VORSTER

Economista sudafricano ucciso insieme alla moglie

I coniugi massacrati nella loro abitazione alla periferia di Johannesburg Ex direttore del Fmi, era indicato come il futuro ministro delle finanze

JOHANNESBURG — Robert Smit, ex direttore del Fondo monetario internazionale e candidato del Partito nazionalista al governo alle elezioni legislative di mercoledì prossimo, è stato ucciso ieri mattina assieme alla moglie nella sua abitazione.

E' stato il ragazzo che consegna i giornali a domicilio a rinvenire i cadaveri imbrattati di sangue di Smit, che aveva 44 anni ed era un brillante economista, e di sua moglie Jeanne. Marito e moglie giacevano uno vicino all'altra nel corridoio che porta al soggiorno della loro nuova casa a Springs, una città satellite di Johannesburg.

L'economista è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre la moglie è stata colpita da 14 pugnalate alla schiena. Ad un più attento esame, anche il cadavere della signora presentava ferite d'arma da fuoco, una dalla parte sinistra della testa e l'altra a un pollice della mano, come se avesse cercato di ripararsi il volto. Secondo gli esperti della polizia scientifica, Smit è stato trascinato dal soggiorno al corridoio. La moglie giaceva in un angolo, non lontana dal marito. Erano entrambi completamente vestiti. Gli inquirenti non hanno rinvenuto le armi del duplice delitto.

Sul muro, l'assassino o gli assassini avevano scritto con vernice spray rossa le parole «Rau» e «Tem» che risultano assolutamente incomprensibili agli inquirenti. Queste scritte ricordano altri delitti rituali negli Stati Uniti, come quello di cui è stata vittima Sharon Tate, moglie del regista Polanski, ma, allo stato attuale delle indagini, la polizia non è in grado di avanzare alcuna ipotesi sulla natura del delitto. Non è nemmeno in grado di dire se potrebbe avere una matrice politica.

Smit avrebbe dovuto tenere ieri sera un comizio assieme al ministro degli interni.

Laureatosi alla più importante università afrikaan del Sud Africa, quella di Stellenbosch, Smit aveva frequentato l'università inglese di Oxford e a 37 anni, era stato per un mandato direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale.

Smit, del quale si prevedeva una facile vittoria sul suo rivale del Partito progressista liberale, veniva indicato come il futuro ministro delle finanze. Il primo ministro John Vorster ha detto che la sua morte è una «tragica perdita per il Sud Africa».

I GUERRIGLIERI ALL'ATTACCO DELL'ULTIMO CAPOSALDO ETIOPICO DELLA REGIONE

Ogaden: si combatte per Harrar

MOGADISCIO — I secessionisti somali hanno sferrato una massiccia offensiva per la conquista di Harrar, la più importante roccaforte etiopica nella regione, ma stanno incontrando una accanita resistenza.

Fonti diplomatiche sia a Mogadiscio che ad Addis Abeba parlano di battaglia decisiva e di furiosi combattimenti iniziati lunedì all'insegna dello slogan da parte del fronte «O ora o mai più».

Secondo notizie pervenute agli ambienti diplomatici di Mogadiscio si combatte alla periferia di Harrar, ma la tenace resistenza degli etiopici ha frenato l'offensiva dei guerriglieri. Anche ad Addis Abeba si ammette che la battaglia per Harrar è incominciata, anche se non c'è ancora una conferma ufficiale da parte delle autorità etiopiche.

Da tempo si aspettava una offensiva dei guerriglieri su Harrar, attorno ai cui contrafforti montani venivano da tempo ammassati uomini e materiali. Harrar, che dista circa 500 chilometri dalla capitale etiopica, Addis Abeba, è il penultimo caposaldo etiopico dell'Ogaden ancora in piedi, dopo la caduta di quasi tutta la regione, dal mese di luglio in poi. I guerriglieri somali vengono seriamente ostacolati anche da avversità meteorologiche, dato il perdurare di piogge torrenziali. Tanto ad Harrar quanto a Diredaua, inoltre, le guarnigioni etiopiche vengono rafforzate da massicci arrivi di armi di fabbricazione sovietica e tutto questo materiale viene già impiegato contro gli insorti somali. Si sa inoltre che l'apparato militare etiopico è stato rafforzato da circa 400 consiglieri militari cubani e da consiglieri dello Yemen meridionale. La Somalia sostiene che queste forze straniere partecipano addirittura alle azioni di combattimento.

«Il tempo lavora contro la Somalia», ha osservato un diplomatico arabo. La situazione cambia di giorno in giorno e se i guerriglieri non prendono Harrar adesso, non ci riusciranno più. Anche un osservatore occidentale residente nella capitale etiopica è di questo parere. «Quanto prima, a causa dell'assistenza militare sovietica ricevuta dall'Etiopia — ha detto in questi giorni — i guerriglieri dell'Ogaden si troveranno in una situazione disastrosa».

La Somalia ha espulso di recente i consiglieri sovietici chiuso le basi sovietiche esistenti sul suo territorio, e annullato il trattato di amicizia del 1974, a causa dell'appoggio dell'URSS all'Etiopia nella controversia per l'Ogaden. Ma nonostante gli appelli lanciati all'Occidente con la speranza di ottenere concreti appoggi militari, non è ancora riuscita ad assicurarsi pronte forniture di armamenti moderni coi quali rifornire i guerriglieri dell'Ogaden. Vari stati arabi, peraltro, hanno messo a disposizione un vasto assortimento di armi portatili.

Sempre riguardo alla situazione nell'Ogaden, si fanno insistenti a Nairobi le voci secondo cui il leader etiopico Mengistu Haile Mariam avrebbe compiuto nell'ultima settimana di ottobre un viaggio segreto a Cuba, dopo di che si sarebbe recato verosimilmente nella Germania Est e in Unione Sovietica.

VENTIMILA LE VITTIME?

«Inferno in terra» il ciclone in India

NUOVA DELHI — «Inferno sulla Terra»: così il «Times of India» intitola il servizio, pubblicato ieri, sulla situazione nell'Andra Pradesh, lo stato indiano sconvolto da un ciclone sabato scorso. Mentre ufficialmente il bilancio della catastrofe resta fermo attorno ai diecimila morti, il giornale di Nuova Delhi afferma che la macabra conta potrebbe salire addirittura a ventimila vite stroncate dalla furia degli elementi.

Nelle zone colpite, l'aria è ammorbata dal lezzo dei cadaveri in putrefazione e l'orizzonte punteggiato da innumerevoli volute di fumo provenienti dai roghi in cui bruciano i resti delle vittime.

Almeno un centinaio di villaggi sono stati spazzati via dalle gigantesche ondate di marea provocate dal ciclone. Molte strade sono bloccate da ammassi di alberi sradicati e smottamenti di terra in un macabro intrico con resti umani e carcasse di animali.

Le operazioni di soccorso impegnano al massimo mezzi e uomini dell'esercito. Aerei e elicotteri hanno lanciato più di dieci tonnellate di viveri sulle zone isolate, ma molte comunità attendono ancora aiuto.

La catastrofe è la più grave dal 1971 quando un ciclone uccise diecimila persone nello stato di Orissa, nella parte settentrionale del paese.

Frattanto si sono attenuati i timori suscitati dall'avvicinarsi di un altri ciclone, il terzo nel mese di novembre: la forza dell'uragano si è notevolmente attenuata in prossimità della costa occidentale indiana allontanando da quelle popolazioni l'incubo di una tragedia analoga a quella dell'Andra Pradesh.

IL POLISARIO ATTACCA un treno mauritano

NOUAKCHOTT — Un treno che trasportava rinforzi alla città mineraria di Zouerate è stato attaccato ieri dai guerriglieri del Polisario e, stando ad un comunicato emesso da questi ultimi, durante l'operazione sarebbero rimasti uccisi cinque soldati mauritani, una donna ed un bambino.

I guerriglieri hanno asserito altresì di aver catturato, nella medesima occasione, altri ostaggi francesi. Informato della cosa, il ministro degli esteri francese Louis de Guiringaud, ha detto a Parigi che a lui non risultava che sul convoglio viaggiassero cittadini francesi.

Nelle passate settimane le autorità francesi hanno tentato con ogni mezzo — hanno anche ventilato un intervento militare — di ottenere dai guerriglieri il rilascio di otto francesi che si ritiene siano loro prigionieri. Le trattative non hanno avuto successo.

ACCORDI SALT: accertamenti USA

WASHINGTON — Il portavoce del dipartimento di stato americano ha dichiarato che l'amministrazione Carter ha iniziato un esame per accertare se l'URSS ha violato l'accordo «Salt 1» sulla limitazione degli armamenti strategici. Tale esame fa seguito alle accuse di Melvin Laird, ex ministro della difesa USA, secondo cui l'URSS ha violato in «modo flagrante» la lettera e lo spirito degli accordi «Salt».

■ INCHIESTA — La Rhodesia ha annunciato la creazione di una commissione di inchiesta per indagare sulle presunte atrocità commesse dalle forze di sicurezza nelle loro operazioni contro i guerriglieri nazionalisti africani.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

E' mancato al nostro affetto

DOTT.
Guido Ravalico
pediatra

Ne danno il triste annuncio EDDA, ROBERTO e GIORGIO unitamente a NOVELLA e FRANCESCA ed ai cugini CAMILLO ed ENRICO.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1977

Partecipano al lutto gli amici:
— BRUNO e NILA CORTIVO
— MARIO e SILVA MEUCCI

Trieste, 24 novembre 1977

Partecipa al lutto per la perdita del caro amico

Guido Ravalico

— Il dott. BRUNO ULCIGRAI

Trieste, 24 novembre 1977

Si associano al lutto gli amici:
— LUCIANO e MELITTA
— PINO, LAURA, GIANNA
— MARCELLO e MARIUCCIA

Trieste, 24 novembre 1977

Si associano al dolore di ROBERTO e GIORGIO
— GABRIELLA
— GIOVANNA e CRISTIANO
— UMBERTO e MARINA

Trieste, 24 novembre 1977

Partecipano al dolore di EDDA, ROBERTO e GIORGIO gli amici:
— NINA e NARCISO ALBERI
— IRMA e WILLY CHEZZOLI
— EDDA e GIORGIO PELLASCHIAR
— ANGELA e UMBERTO RIZZI
— NERINA e ALDO SABIDUSSI
— LEA e MARSILIO VIDULICH
— MARITA e ALDO VIDULICH

Trieste, 24 novembre 1977

Sono vicine a EDDA
— DINORA, MARIUCCIA e GRAZIELLA

Trieste, 24 novembre 1977

Partecipano al dolore
— MARIUCCIA, PINO e SERGIO BATTISTELLA

Trieste, 24 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— MARINO LODI, ROBERTO VENCATO
— PINO LUISA TERDOSLAVICH
— ANGELO LINA GIORGIO BOSCOLO
— UGO RITA SUTTER
— Famiglie BERANI
— RENZO ELDA CASINELLI
— ENRICO ELEONORA WELTHER
— PAOLO PIA NERI
— BRUNO ANITA NERI
— SERGIO ANTONIETTA SILVANI
— PAOLO DEL PONTE
— PIERO BRUNO EMMA CATALAN
— SERGIO BROS
— FRANCO FRANCA ZAGO
— GIORGIO VIVIANA RADIN
— Famiglia ZLATICH
— PLINO ALESANI
— Famiglie FONDA
— GINO TRIPUTTI
— GIORGIO ROSELLA FERIN
— VITTORIO ADRIANA GIGANTE
— ATTILIO MIRELLA CITTAR
— PIERO BARCIA
— MASSIMO FELICI
— GIANNI LUCIANA LABORANTI
— LUCETTA GIURCO
— Famiglia NICCOLI
— Famiglia FERRO
— SILVANO BOSCOLO

Trieste, 24 novembre 1977

Si associa al lutto la famiglia ROSSMANN.

Trieste, 24 novembre 1977

Si associa al lutto la famiglia LANDINI.

Trieste, 24 novembre 1977

Partecipa al lutto la Società Triestina della Vela.

Trieste, 24 novembre 1977

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Guido Ravalico

Trieste, 24 novembre 1977

---

†

E' ritornato alla Casa del Padre

DON
Giovanni Pagliaro

Con profondo dolore e tanto affetto Lo ricordano i parenti a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

I FAMILIARI

Trieste, 24 novembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— PESTELLI, RIGUTTI, KALIN, GIORGI, PIEROBON, ROVIS, MARSILIO, PREDONZANI

Trieste, 24 novembre 1977

La sezione di Trieste della Federazione Italiana Lavoratori del Mare, annuncia la prematura e tragica scomparsa di

Fabio Bartole

già membro della Segreteria provinciale della FILM ed uno dei primi delegati sindacali della CGIL a bordo delle navi della «Società Adriatica».

Trieste - Venezia, 24.11.1977

Si associano al lutto gli ex colleghi di lavoro marittimi triestini.

Trieste - Venezia, 24.11.1977

Si associa al lutto la Federazione regionale della FIST, settore trasporti della CGIL.

Trieste - Venezia, 24.11.1977

---

†

Serenamente, al Policlinico «Città di Udine», si è spento

Effrem Padovan
di 66 anni
Agente d'affari in mediazione

Lo piangono con profondo dolore la moglie ADELE, le figlie, i generi, il fratello, le sorelle, i cognati e le cognate con i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 24 novembre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Ruda.

Un sentito grazie al personale medico e paramedico della Prima medica per le amorevoli cure e assistenza prestate.

Udine - Ruda, 24 novembre '77

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Stolfa

Ne danno l'annuncio la moglie, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CECOT, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro congiunto

Mario Cecot

e ringrazia, in modo particolare il prof. FAZIO, primario del reparto di Pneumologia, il personale infermieristico dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure prodigategli.

Gorizia - Villavicentina, 24 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per tutte le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Dante Dardi

la moglie IDA ringrazia.

Trieste, 24 novembre 1977

I parenti di

Paolo de Stradi

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 novembre 1977

Nel primo anniversario della morte di

Gemma Silvestri ved. Lazzari

il figlio La ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 24 novembre 1977

24-11-1973 — 24-11-1977

DOTT. PROF.
Silvio Maturi

Nel terzo triste anniversario sempre ti ricorda PALMI.

Trieste - Ronchi dei Legionari, 24 novembre 1977

---

†

Dopo una vita esemplare dedicata fino alla fine al lavoro ed alla famiglia, è deceduto a 83 anni

Vittorio Carini (Conda)
da Capodistria

Lo piangono la moglie ROSINA DECARLI, i figli NINO, LIVIO e MARIO, le sorelle ANGELA e ANTONIETTA, il fratello GIGI, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1977

---

†

Il giorno 22 novembre ha cessato di vivere

Francesco Sardi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto della Divisione pneumologica del Sanatorio «Santorio».

I funerali avranno luogo oggi giovedì 24 novembre alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1977

Partecipano al dolore di SERGIO e MARIUCCIA
— LUCIANO e JOLANDA FONDA

Trieste, 24 novembre 1977

---

†

Improvvisamente è deceduta la nostra cara mamma

Rosa Mussunich ved. Terzi

Ne danno il triste annuncio i figli LIBERO e BRUNO, le nuore MARIA e GINA, i nipoti, la pronipote, i fratelli, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 novembre 1977

---

†

Il giorno 21 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Cosentino

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e LUCIANA, il figlio EGIDIO, la nuora LUISA, la nipote MONICA, il genero NINO unitamente alle famiglie BULIAN e KRASNA.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Calgary, 24.11.1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Simonetti

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, la cognata ed i nipoti tutti.

Gorizia, 24 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate per la scomparsa del nostro caro

Armando Stancic

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 24 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BOS ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della signora

Ada Bos

Trieste, 24 novembre 1977

24-11-1962 — 24-11-1977

Nel XV anniversario della morte di

Gianni Russian

la mamma, il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati e i nipoti Lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 24 novembre 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Vittorio Furlan

la moglie LINA e i figli Lo ricordano con affetto.

Trieste, 24 novembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Angelo Petroni

Lo ricordano con rimpianto la moglie NIVES, i figli ADRIANO, ROBERTO e FABIO, la nuora PATRIZIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 novembre 1977

AGENZIA Casa Mia cerca per clienti referenziati appartamenti casette ville anche da resturare in affitto e in vendita stime consulenze pubblicità gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo massima serietà e competenza, Giulia 13, 794286. 22937 S

APPARTAMENTI liberi varie zone vendesi, tel. 60413. 23017 S

APPARTAMENTI pronti costrendi PARCO VILLA OPICINA vendonsi ottime condizioni, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 22991 S

APPARTAMENTO libero centralissimo 150 mq ascensore adatto USO UFFICIO vendesi facilitazioni di pagamento, telefonare 69146. 23011 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze salone cucina doppi servizi ben rifinito zona piazza Garibaldi vendesi mutuo sino 70%, telef. 768948 - 910408. 22997 S

APPARTAMENTO Murat ammezzato luminoso adatto uso ufficio tre camere cucina servizi separati vendo. Telefono 37915. T.A. 3521 S

ATTICO prossima consegna salone tre camere portico terrazze panorama dominante, Brigata Casale vende, geom. SBISA', tel. 775700. 22984 S

BAGNI di Lusnizza - Malborgetto. Monolocale con bagno e cucina separati. Arredamento elegante mq 28, 2 posti letto. Vendesi ottime condizioni per realizzo, telefono (0425) 30708 ore 18-21. 150-BO S

CAMERA cucina libero quarto piano paraggi S. Giusto vendesi 8 milioni, tel. 793090. 3517 S

CAR vende BAIAMONTI soggiorno matrimoniale cucinino bagno tutti confort 18.000.000; altro via FRANCA tre stanze cucina servizi confort 30 milioni, Valdirivo 13, tel. 31192. 3514 S

CARDUCCI grande, rinnovato, luminoso, confort, adatto anche uffici. ALTURA, soleggiato, quarto piano m. 90; occasione vende Immobiliare telefonare 61061, 16-19. 22970 S

CARSO vendesi villetta salone due camerette soffitta magnifico terreno geom. SBISA', tel. 775700. 22984 S

CASETTA con orto restaurata vendesi Campanelle adatta per due persone 28.000.000, geom. SBISA', tel. 775700. 22984 S

CENTRALISSIMO accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia vendesi. Tel. 60251 orario 10.30-12.30, 17.30-18.30. 23033 S

CERCO in condominio appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 22969 S

COMMERCIALE appartamento signorile, arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo affittasi 200.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 23022 S

COMPRASI quartierino panoramico con box e giardino proprio, tel. 412473. 22994 S

DUINO MARE ville singole con spiaggia privata e parco pronta consegna prezzi contenuti vende Agenzia SIT, tel. 69146. 23011 S

FLAVIA vendesi appartamento occupato due camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore 16.000.000, tel. 37915. 23018 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento bicamere cucina servizi riscaldamento indipendente pronta consegna. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 348 S

GORIZIA vendesi magazzino 1200 mq costruzione recente adiacente Stazione possibilità mutuo, tel. (040) 37915. 243 S

GRADO vendesi appartamento in zona centrale, telefonare (0431) 2025. 342 S

GRADO vendesi o permutasi con appartamenti pensione con 10 stanze sala ristorante servizi cucina vicinanze ingresso spiaggia. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 1234 S

GRADO vendesi bivano zona centralissima costruzione recente riscaldamento centrale accollo mutuo lire 8.000.000. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 1234 S

GRADO Pineta vendesi bivani-trivani nuova costruzione con vista mare riscaldamento autonomo possibilità mutuo fino al 40%. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 1234 S

GRADO Pineta vendesi trivano costruzione signorile con vista mare riscaldamento centrale. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81345. 1234 S

GRETTA vendesi casetta saloncino due camere cucinino veranda terrazze 60.000.000 geom. SBISA', tel. 775700. 22984 S

MODESTO stanza cucina wc proprio fuori zona Perugino vendesi. Tel. 772737. 12/11 S

MONFALCONE casetta bellissima 2 stanze stanzino cucina bagno piccolo orticello vendesi modico prezzo. Telefonare 44411. 1021 S

MONFALCONE privato vende appartamento libero centrale 2 stanze saloncino cucina bagno ripostiglio veranda poggiolo riscaldamento e acqua centralizzati piano alto vista libera ascensore. Tel 568733 Trieste 3505 S

MONTAGNA vendesi ultimi bellissimi appartamenti, tutti i conforts, possibilità mutuo. Telefonare 768800 mattinata. 23008 S

MUGGIA attico signorile salone 2 stanze cucina bagno armadiomuro terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 22969 S

NEVEGAL elegantissimo appartamento arredato 60 mq, vastissima terrazza, solarium, 20 mq. Moquette, caminetto, salone, cucina, camera matrimoniale. Garage riscaldato. Offerta eccezionale per realizzo, telefonare ore pasti (0425) 28448. 150-BO S

OCCASIONE seminuovo, Gambini, vende privato; cucina, tristanze, biservizi, poggioli. T. 762297, ore 18-21. 22917 S

OPICINA VILLETTE BIFAMILIARI con giardino proprio in costruzione prezzi contenuti vende Agenzia SIT. Telefono 69146. 23011 S

PARAGGI via Besenghi appartamento libero tre camere cucina con tutti confort vendesi. Tel. 793090. 3515 S

PARAGGI via Giulia libero camera cameretta cucina ripostiglio 5 piano tutto rimesso nuovo vendesi per 13.000.000. Tel. 793090. 3516 S

PERUGINO vendesi bellissimo appartamento 4 camere cameretta cucina abitabile tutti i confort 56.000.000. Telefonare 768800 mattinata. 23008 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, 2 stanze letto, bagno, poggiolo, garage, tel. 823919. 22907 S

PICCARDI 2 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 22969 S

PONZIANA moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 22969 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti confort garage giardino vende direttamente impresa prezzi bloccati '76 mutuo fondiario ventennale. Tel. 60725. 22987 S

PRIVATO vende Lignano Pineta villa schiera tre letto doppi servizi soggiorno cucina lire 30.000.000. Telefonare (0432) 851202. 346 S

ROIANO vendesi appartamento casa recente tre camere salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Tel. 37915. 23018 S

SCAMBIASI appartamento due stanze soggiorno tutti confort zona Rosmini con altro tri-quadristanze conguagliando. Tel. 752633. 23030 S

«SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti monovano, 2, 3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis. Rifiniture accurate. Cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali. Mutuo fondiario agevolato. Contributo regionale. Anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere di Strada Vecchia dell'Istria n. 118, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Telefono 815213. 2899 S

SOLEGGIATISSIMO, libero stanza soggiorno cucinetta bagno terrazza posto macchina vendesi urgentemente. Telefono 767993. 23009 S

TERRENO Gabrovizza 2000 mq 600.000 altro Padriciano vendesi. Tel. 753232. 22998 S

TERRENO costruibile S. Croce altro con progetto approvato zona Prosecco vende immobiliare Stima. Tel. 211441. 22637 S

VENDO camera soggiorno cucinino servizi riscaldamento via Flavia. Telefonare 755274 solo mattina. 22980 S

VESTA vende appartamento zona S. Giacomo libero 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo Gallina 4. Tel. 730344. 23010 S

VESTA vende Villa Opicina con terreno Gallina 4. Tel. 730344. 23018 S

VIA dell'Istria, 2 stanze cucina bagno in casa recente vendiamo. Tel. 772737. 12/11 S

VIA CADORNA 14 MANSARDE OCCUPATE. 2-3 stanze, con proprio servizio, 9.500.000. Minimo CONTANTI 4.500.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni 750777. 22656 S

VIA CADORNA 14, ultimi appartamenti occupati. 2-3-4 stanze, servizi, 13.000.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 22656 S

VILLA recentissima, 280 mq abitabili, terreno 1600 mq, posizione incantevole (altipiano, Percedol) causa trasferimento vendo urgentemente a prezzo di realizzo. Tel. 227268. 23023 S

VILLETTE panoramiche vendesi. Tel. 60413. 23017 S

ZONA Revoltella in casa recente ultimo piano, soggiorno cucinino bagno poggiolo 16.500.000 altro con 2 stanze. Tel. 772737. 12/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro, pensione Stella Alpina, Natale, Capodanno ed Epifania lire 11.000 giornaliere, camera con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Telefonare 0422-63013 fino ore 14. 345 T

DOBBIACO periodo festività appartamento nuovo ammobiliato ogni comfort 4 posti letto affittasi direttamente minimo quindici giorni. Telefonare al 418396. 23031 T

GINESTRE appartamento moderno ammobiliato tre posti letto riscaldamento centrale affittasi venti giorni durante festività natalizie. Telefonare 418396. 23031 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi mesi due splendidi senza pedigree Tel. 417290. 22986 W

PASTORI tedeschi cucciolata razza purissima con pedigree. Telefono 211610. 22963 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CAMPEGGIO vende trenta roulottes prima immatricolazione Royal Car noleggiate solo 15 giorni stagione estiva - superaccessoriate, chiavi in mano sconto effettivo da 2.100.000. Telefonare 041/968070 - 975299.

GOMMONE Corsair 5 posti motore Selva HP 6 vendesi. Tel. 212615. 22902 Z

OCCASIONISSIME roulottes di dimostrazione pesi kg 480 - 600 - 630 - 720 - 800, frigo, doppi vetri, sipariettelit più televisione 1.750.000 - 3.250.000 chiavi in mano. Camping Continental Cavallino, Jesolo Venezia (041) 968070. 18470 Z

PILOTINA occasione vetroresina motore 20 HP Volvo 1977 vendesi causa partenza. Telefonare 0481-44411. 1021 Z

PREZZI imbattibili di fine stagione per roulottes usate alla nuova Concessionaria via Caboto 24. Roller Esmeralda m. 3.15 con veranda. Roller Super 4 m. 3.80 con frigo e veranda. Elnagh 4.75 con stufa, frigo e veranda. Roller Rembrandt m. 4.80 con frigo e veranda. Nardi Sabina 2 super accessoriata con veranda. 10/11 Z

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.